

Discussa dalla Camera la grave situazione debitoria degli Enti locali

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Durissima «stangata» del governo francese per milioni di salariati

In ultima

Più produzione meno occupati più ore lavorate

Chissà per quale motivo (o forse è fin troppo facile immaginarlo) ai dati sulla produzione industriale che continuano a segnare un andamento positivo... viene sempre concesso il massimo rilievo e su di essi vengono rimate valutazioni ottimistiche sull'andamento della nostra economia...

Sulla benzina una delega non rispettata

La decisione del Consiglio dei ministri di rinunciare all'introduzione di un «doppio prezzo» della benzina in modo da salvaguardare, da nuovi rincari, una fascia di consumi essenziali e irrinunciabili, appare per lo meno scoraggiante.

Un atto teso a favorire la soluzione del drammatico problema

La proposta di legge del PCI sull'aborto

Presentata ieri - Le soluzioni indicate in 21 articoli - Con la modifica suggerita per l'art. 5 del vecchio testo unificato si assegna alla donna l'ultima decisione - Il progetto sarà discusso in incontri con le masse femminili e le forze democratiche - Le proposte del PRI e del senatore La Valle

Bilancio, industria, aborto, Concordato

Agenda impegnativa per il Parlamento

Dire che il compito del Parlamento eletto il 20 giugno è molto impegnativo, oggi non davvero far ricorso a un'affermazione abusata. L'agenda delle due Camere e stracarica. Ed è chiaro che a breve termine dovranno essere affrontati numerosi problemi che incalzano, in parte nuovi, e in parte dovuti all'arretrato che si è accumulato nel corso dei mesi di forzata inattività delle crisi di governo e delle elezioni anticipate.

Il progetto di legge del PCI recante le «soluzioni per la regolamentazione della interruzione volontaria di gravidanza» è stato presentato ieri alla Camera, cioè nei tempi preannunciati.

Il progetto di legge del PCI recante le «soluzioni per la regolamentazione della interruzione volontaria di gravidanza» è stato presentato ieri alla Camera, cioè nei tempi preannunciati. Sempre ieri, a Montecitorio, i deputati del PRI hanno presentato la loro proposta e l'ufficio di presidenza della commissione Giustizia, allargato ai rappresentanti dei gruppi parlamentari, ha unanimemente convenuto che la commissione è pronta a iniziare in sede congiunta, con quella della Sanità, l'esame delle diverse proposte.

Il nuovo feroce crimine dei fascisti cileni

Per l'assassinio di Letelier sdegno nel mondo

L'attentato ha suscitato un'enorme impressione a Washington - Dichiarazioni del sen. Kennedy - Unanime condanna espressa dalla Commissione esteri della Camera italiana - Conferenza stampa di Hortensia Allende



WASHINGTON, 22. «Emozione e indignazione» sono le parole usate dai giornalisti americani per descrivere la reazione suscitata tra i parlamentari di Washington e negli ambienti politici e culturali degli Stati Uniti dalla notizia dell'attentato che ha ucciso Orlando Letelier, ex ambasciatore cileno in USA e ministro degli Esteri e della Difesa di Allende. Il senatore Edward Kennedy, che conosceva da molti anni Letelier, ha definito l'attentato un gesto di «terroismo politico» aggiungendo che atti di questo genere sono «assolutamente inaccettabili».

I presidenti delle commissioni hanno riferito sul sopralluogo compiuto

SENATO E CAMERA CHIEDONO: FARE PRESTO PER IL FRIULI

Le relazioni dei compagni Macaluso, Colajanni e Peggio - Occorre assicurare con urgenza alloggi alle famiglie sinistrate, garantendo ai lavoratori la possibilità di continuare la produzione

Neofascista indiziato per l'uccisione di Occorsio

Un neofascista romano - che comunque è scomparso dalla circolazione - è indiziato per l'uccisione del giudice Virgilio Occorsio avvenuta il 10 luglio scorso. Sarebbe stato il «palo» del comando che effettuò la feroce esecuzione. La notizia è trapelata ieri negli ambienti del Palazzo di giustizia. Si tratta del risultato di un concreto dell'istruttoria.

presenterà il più tangibile segno di fiducia e di incoraggiamento che la solidarietà nazionale può dimostrare alle popolazioni. La commissione Bilancio del Senato si è impegnata ad essere ancora presente nel Friuli nel momento in cui il processo di ricostruzione sarà messo in atto.

OGGI mobilitato il PLI

CHI HA occasione (ma non lo indoviamo) di vedere spesso una notizia in questi ultimi tempi, che sempre più frequentemente si accende di cadere in improvvise assestazioni, come rapiti da un pensiero arcano. Eravamo lì, ma non apparivano più i sarebbero serviti per la mobilitazione domandandosi: «Ma è possibile che non venga mai in mente a nessuno di questo paese, che si mobiliti il partito liberale per telefono. A re le letto nelle apposite istruzioni che bisogna introdurre nella fessura indicata un minimo di otto gettoni: se non si consumano tutti, i gettoni restanti vengono restituiti e si raccolgono in una solforata taschetta. Da queste parole, Lei rovescia, letteralmente rovescia, la nostra visione del mondo?»

Inchiesta dell'«Unità» sulla grande fabbrica dell'area napoletana

Perché escono meno auto dall'Alfasud

Per tutti è un'azienda malata ma profondi sono i contrasti sulle cause e sulle terapie - Accuse alla «miniconflittualità» e all'assenteismo - Ribattono i lavoratori: «Il nostro impegno è caduto nel vuoto» - L'analisi della conferenza di produzione

Dal nostro inviato NAPOLI, 22. L'Alfasud è malata. Su questo sono tutti concordi. Lo affermano i dirigenti del gruppo con il suo presidente, Cortesi, in testa; lo confermano i sindacati, i lavoratori. Il «polso» (numero di vetture che escono ogni giorno dalla grande fabbrica di Pomigliano) è molto debole: la cadenza attuale è infatti di 350 auto circa. Subito dopo la conferenza di produzione che si svolse il 9 e 10 aprile si erano toccate le 413 auto giornaliere e poi 477. Era stata cioè risalita la china superando largamente quella media giornaliera di 323 vetture montate nei 322 vettura da 2 gennaio a 29 aprile che il presidente Cortesi aveva definito «insostenibile».

Assamblee e incontri per la campagna di rilancio dell'industria La grande campagna nazionale che il PCI ha lanciato sui problemi della industria e che si svolgerà dal 1. al 10 ottobre prossimi, è praticamente già aperta. E' stata infatti già convocata una serie di riunioni e di attività operanti, nelle principali città, con l'intento di mobilitare il partito e dare alla sua iniziativa il massimo di incisività. A Torino il 24 si terrà un attivo operaio, analoghe iniziative si terranno a Palermo il 25 ed a Bari e Siracusa il primo ottobre prossimo. Incontri sono stati già fissati a Siracusa, Vercelli, La Spezia. L'iniziativa della segreteria del PCI ha trovato ieri larga eco sulla stampa, che ha dato ad esempio il risalto, mettendo in rilievo, come ad esempio ha fatto il «Corriere» della Sera, che di fronte al rinvio del governo per il piano di riconversione il PCI «lancia una mobilitazione dei lavoratori».

Assamblee e incontri per la campagna di rilancio dell'industria

La grande campagna nazionale che il PCI ha lanciato sui problemi della industria e che si svolgerà dal 1. al 10 ottobre prossimi, è praticamente già aperta. E' stata infatti già convocata una serie di riunioni e di attività operanti, nelle principali città, con l'intento di mobilitare il partito e dare alla sua iniziativa il massimo di incisività. A Torino il 24 si terrà un attivo operaio, analoghe iniziative si terranno a Palermo il 25 ed a Bari e Siracusa il primo ottobre prossimo. Incontri sono stati già fissati a Siracusa, Vercelli, La Spezia. L'iniziativa della segreteria del PCI ha trovato ieri larga eco sulla stampa, che ha dato ad esempio il risalto, mettendo in rilievo, come ad esempio ha fatto il «Corriere» della Sera, che di fronte al rinvio del governo per il piano di riconversione il PCI «lancia una mobilitazione dei lavoratori».

La tragedia del Friuli è stata rivista ieri dalle commissioni di Camera e Senato i cui presidenti, che hanno fatto parte della delegazione che ha recentemente visitato il Friuli, hanno riferito sul sopralluogo compiuto e sui compiti che spettano al Parlamento per aiutare le popolazioni friulane così duramente colpite.

Al Senato il compagno E. Macaluso, presidente della commissione Agricoltura, ha posto l'accento sulla gravità della situazione che si è creata dopo le nuove scosse.

Il malcontento della popolazione - ha rilevato Macaluso - deriva dalla lentezza nell'apprestamento dei presidi necessari per far fronte all'inverno. Ad una prima fase dell'intervento sul fronte della committenza di governo, ne è seguita una in cui tutti i compiti sono passati alle autorità regionali. E' in questa fase che si sono verificate le carenze, sia a causa della debolezza delle strutture operative di cui dispone la Regione, sia soprattutto per l'errore compiuto da tutti coloro che, nel tentativo di evitare una situazione di crisi, hanno ritenuto che fosse possibile passare direttamente dalle tende alla casa, ignorando i tempi, minimi indispensabili per poter ricostruire le abitazioni. Un altro errore è stato quello di non aver costituito un comitato di lavoro per tutti i fabbricati di soccorso, ignorando le imprese specializzate che pure esistono nel nostro paese.

Il nuovo decreto legge emanato dal governo da ora nuovi ampi poteri al commissario straordinario per tutto il periodo dell'emergenza. La commissione parlamentare ha suggerito che al vertice dei comitati fosse data la possibilità di andare verso la costa requisendo alloggi disponibili, fornendo ai comitati i necessari poteri per i trasporti ed i collegamenti, consentendo anche ai contadini di restare sul posto utilizzando le roulotte.

A sua volta il compagno Napoleone Colajanni, presidente della commissione Bilancio del Senato ha affermato che la visita in Friuli ha consentito di acquisire una serie di elementi che hanno poi orientato il governo nella successiva decretazione d'urgenza. In particolare la commissione si è

Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, ha espresso la sua «indignazione» per questo atto di terrorismo. Il senatore del South Dakota James Abourezk ha parlato di assassinio a sangue freddo. Intervendendo nell'aula del Congresso, subito dopo che gli era stata comunicata la notizia dell'attentato, ha detto: «La tirannia della dittatura cilena si è ora in parte estesa fin qui, negli Stati Uniti». Sono numerosi i membri del Congresso che chiedono alle autorità che non vengono risparmiati sforzi per la individuazione dei responsabili dell'uccisione dell'usciolo cileno.

Richard Barnett condirettore dell'Istituto per gli studi politici di Washington (di cui Letelier era uno dei dirigenti) ha detto di ritenere che l'attentato sia stato organizzato dalla polizia politica cilena, la DINA.

Nell'automobile al momento dell'esplosione che ha ucciso Letelier si trovavano due suoi amici cittadini americani: Ronnie, collaboratore nell'istituto di studi politici, e il marito Michael Moffit. In seguito all'esplosione, la donna è morta e l'uomo è rimasto ferito. Egli ha detto: «Gli Stati Uniti hanno contribuito a rovesciare il governo Allende e questo è un atto di dimostrazione di protesta si è svolta di fronte all'ambasciata cilena a Washington. E' quindi intervenuta la polizia che facendo riferimento a una norma municipale che vieta assembramenti di fronte alle sedi diplomatiche, ha invitato a mettersi in fila e marciare. In quello stesso momento da una stazione televisiva parlava la vedova dell'ex ministro cileno».

La signora Letelier ha accettato la giunta cilena di aver deciso la morte del marito, un uomo che combatteva attivamente contro la dittatura istaurata nel suo paese.

Letelier che era stato ambasciatore a Washington e prima ancora vi aveva riseduto come funzionario della Banca Interamericana di sviluppo, era molto conosciuto nella capitale americana. Rilasciato dalla detenzione nell'isola di Dawson, seguita al golpe, egli era tornato a esule a Washington. Economista, professore d'università, dirigente del partito socialista, Letelier era stato da qui, era divenuto uno dei più attivi ed efficienti oppositori di qualsiasi rapporto degli USA con il regime di Santiago. E' opinione comune che egli abbia avuto una parte di primo piano nell'opera di persuasione dei parlamentari per un voto che riducesse gli aiuti militari ed economici degli USA alla dittatura di Pinochet. Non a caso il Dipartimento di Stato (Segue in penultima)

NELLA FOTO IN ALTO: Il luogo dell'attentato e i primi soccorsi a Orlando Letelier, ex ambasciatore cileno, dopo l'esplosione dell'auto dell'ex ministro di Agrone

Il dibattito politico tra i partiti

Dichiarazioni di Pajetta sui rapporti tra il PCI e il PSI

La grande importanza della collaborazione unitaria tra i due partiti della sinistra - La ricerca di intese con la DC

In un'intervista a un settimanale, il compagno Gian Carlo Pajetta ha affermato che « mentre appare sempre più chiaro che senza la partecipazione dei comunisti non c'è una soluzione di governo stabile e seria, molti trovano l'obbligo, la giustificazione che i comunisti stiano cambiando, sono cambiati, ma non abbastanza. Parecchi democristiani e qualche socialista - rileva Pajetta - sembra quasi che dicano: i comunisti stanno bene, ma a patto che non siano più comunisti. Ora, gli altri partiti hanno fatto la loro esperienza di governo, ed è stata fallimentare. Perciò, quando Berlinguer avverte, badate che in ogni caso restano comunisti, non pare un freno ma una garanzia. Perché c'è bisogno di un governo con i comunisti che siano comunisti davvero, altrimenti le cose non cambieranno, i problemi continueranno a non essere risolti ».



I compagni cubani ricevuti da Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival. Berlinguer ha espresso ai compagni cubani i saluti fraterni del Partito comunista italiano e ha pregato di trasmettere al compagno Fidel Castro i suoi più fraterni saluti. Berlinguer ha inoltre augurato che le relazioni tra i due partiti si sviluppino sempre più intensamente nel comune interesse

dell'Unità, Sergio Segre, membro del CC e responsabile della sezione stampa e propaganda. Berlinguer ha espresso ai compagni cubani i saluti fraterni del Partito comunista italiano e ha pregato di trasmettere al compagno Fidel Castro i suoi più fraterni saluti. Berlinguer ha inoltre augurato che le relazioni tra i due partiti si sviluppino sempre più intensamente nel comune interesse

Nella foto: un momento dell'incontro.

Riunita ieri a Montecitorio la Commissione Finanze e Tesoro

Improrogabili misure per la finanza locale

Unanime la richiesta di immediati interventi per dare respiro agli Enti locali - e per bloccare il perverso meccanismo dell'indebitamento - La relazione del ministro Stammati - Le proposte del PCI illustrate dal compagno Sarti - Impegno del governo a presentare concrete iniziative il 12 ottobre

Il ministro del Tesoro, Stammati, ha riferito ieri mattina dinanzi alla commissione Finanze e Tesoro della Camera circa la gravissima situazione della finanza locale. Prima della relazione del ministro, il presidente della commissione, il compagno D'Alena, ha rilevato il carattere di estrema drammaticità che riveste la situazione finanziaria degli Enti locali ormai sull'orlo del collasso.

La relazione di Stammati, lo stesso ministro ha definito « ricognitiva e problematica », non ha fornito in verità elementi nuovi di cogestione, ma ha messo in evidenza il deficit e dell'indebitamento apparsi approssimati per difetto, ma ha prospettato una linea attraverso cui il governo si propone di intervenire.

Il ministro del Tesoro, Stammati, ha riferito ieri mattina dinanzi alla commissione Finanze e Tesoro della Camera circa la gravissima situazione della finanza locale. Prima della relazione del ministro, il presidente della commissione, il compagno D'Alena, ha rilevato il carattere di estrema drammaticità che riveste la situazione finanziaria degli Enti locali ormai sull'orlo del collasso.

E' l'orientamento dei commissari dopo la riunione dei ieri

AFFARE LOCKHEED: I LAVORI DELL'INQUIREE POSSONO CONCLUDERSI RAPIDAMENTE

Esaminati gli adempimenti istruttori per mettere fine all'inchiesta e consentire al Parlamento di decidere sulle varie responsabilità - Forse un nuovo viaggio in Usa

« La proposta delle Regioni al nuovo parlamento e al nuovo governo sulla riforma sanitaria è il tema del convegno nazionale degli assessori regionali alla sanità, che inizia questa mattina nella sala della Protomoteca in Campidoglio.

« Nel corso della riunione della presidenza e del comitato direttivo della Associazione Assessori Regionali, presieduta da Gian Carlo Pajetta e Renato Guttuso, sono stati cooptati nella presidenza nazionale Giuseppe Amadei, deputato, vicepresidente dell'Unione interparlamentare e vicepresidente della DC; Amadei, deputato della Camera; Virginio Ronconi, deputato, vicepresidente della Camera, membro del direttivo del gruppo dei deputati della DC; Amadei, deputato della Camera, presidente della società editrice dell'«Ora» di Palermo e di «Paese Sera»; vicepresidente dell'agenzia ANSA, membro della commissione di controllo del PCI.

« Se abbiamo chiesto, sollecitando altri interventi, l'apporto di secondaria importanza, il processo - ha detto il compagno Francesco Pajetta - è stato un successo. Ci sono degli interrogatori da fare, ci sono alcune indagini, ma, nel quadro complessivo, questo sembra essere l'orientamento dei commissari dopo la riunione di ieri durante la quale sono stati esaminati gli adempimenti istruttori per mettere fine all'inchiesta e consentire al Parlamento di decidere sulle varie responsabilità - Forse un nuovo viaggio in Usa.

« Incontro a Roma degli assessori regionali sulla riforma sanitaria.

« Quattro nuovi eletti alla presidenza di Italia-URSS.

« Il compagno De Gregorio denuncia la responsabilità dc nella passata politica verso gli insegnanti - Il rischio dell'astensionismo fra i professori - Il problema dei Friuli.

comunisti alla commissione Istruzione della Camera

Critiche al ministro Malfatti per il «carosello» dei docenti

Il compagno De Gregorio denuncia la responsabilità dc nella passata politica verso gli insegnanti - Il rischio dell'astensionismo fra i professori - Il problema dei Friuli

L'anno scolastico comincerà per tempo, e bene? I timori dell'opinione pubblica - di milioni di giovani, ragazzi e genitori - frutto di anni di pesanti delusioni, non sembrano poter essere attenuati di molto dalle dichiarazioni che ieri, alla commissione Istruzione della Camera convocata ad iniziativa dei deputati del PCI, ha reso il ministro Malfatti. Una posizione molto riduttiva dei problemi, anzi quasi ottusistica (anche se Malfatti ha arguito che non negli anni scorsi - ci si trova adesso in una « situazione migliore »).

Dopo le elezioni di giugno

Ieri il primo incontro fra Regioni e governo

Si è tenuto ieri a Roma, presso il Viminale, un incontro fra i rappresentanti delle Regioni e il ministro del Bilancio e delle Regioni, il compagno De Gregorio.

Un messaggio di Longo e Berlinguer

Il compagno Cesare Marcucci compie oggi 70 anni

Il compagno Cesare Marcucci compie oggi 70 anni. Nel febbraio del 1926, nella provincia di Azzola Piceno per assumere l'incarico di segretario della Federazione Anagninense del Pci, fu arrestato e condannato a tre anni di confino. A Ustica conosciò Gramsci. Liberato nel novembre del '29 a Torino incontra i compagni Pajetta. Collabora alla stesura e alla diffusione del foglio « La sentinella ». Espulso nel marzo del '31 per partecipare come delegato al quarto congresso del partito. Rientrato clandestinamente in Italia nel febbraio del '32 viene arrestato a Firenze e condannato dal Tribunale speciale a 12 anni di carcere. Liberato nel novembre del '39 a Piana. Nel '39 raggiunge nuovamente Parigi dove riprende l'attività nell'apparato clandestino del partito. Nel settembre viene arrestato insieme a Togliatti e Masini e subisce altri sei mesi di carcere. Verso la fine del 1943 raggiunge clandestinamente la Svizzera per occuparsi degli italiani rifugiati dopo l'8 settembre. Nel '45 viene richiamato a Milano alla carica di segretario.

Aperto ieri il «seminario di studi» dopo lo scossone del 20 giugno

Dibattito a più voci nella DC sul ruolo del Parlamento

Evidenti differenziazioni nei discorsi introduttivi del vice segretario Galloni e del capigruppo Piccoli e Bartolomei - L'inadeguatezza culturale e tecnica dello scudo crociato di fronte alla nuova realtà politica - Il confronto con il PCI

Quale che sia o possa essere in futuro la linea politica della DC e l'assetto del suo vertice, è un fatto che di fronte allo scudo crociato sta un problema preliminare, politico e operativo: come e come agire entro il Parlamento del 20 giugno. Si ponga mente allo schema a cui per 30 anni ha obbedito l'attività parlamentare: di fronte al vertice del partito concordava con altre forze politiche la piattaforma politica del governo a maggioranza preconstituita; il governo stesso diventava la fonte pressoché unica di progetti legislativi e a gruppi di maggioranza non restava che condurre l'iter con pochi ritardi fino all'approvazione definitiva, solo l'opposizione esercitava un'azione di controllo e di proposta che si risolveva in un fatto di rito privo di conseguenze deliberative, a meno che non sorgessero nella maggioranza dissensi che si risolvevano in scontri di posizioni.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

AVANTI! - Nell'editoriale di ieri, il quotidiano socialista lamenta che gli sforzi di rinnovamento compiuti dal PSI vengono « spesso accolti con scetticismo, talvolta con indifferenza o con disinteressato silenzio » anche dal PCI. L'«Avanti!» scrive quindi che « senza uno scambio più intenso di esperienze, specie fra i due maggiori partiti marxisti italiani, ri è il duplice rischio: che ciascuno rimanga chiuso in casa propria e ricada nel provincialismo; e che ciascuno vada avanti per conto proprio, a detrimento degli interessi collettivi, che diventeranno sempre più necessari, come lo dimostrano recenti incomprensioni sull'aborto ». Il quotidiano socialista così conclude: « Finestre aperte, dunque, e il rinnovamento degli uni servirà anche a quello degli altri ». Da parte nostra non possiamo che rilevare che l'intensificarsi degli scambi di esperienze, della collaborazione e dell'unità con i socialisti è cosa più che auspicabile e sempre perseguita dal nostro partito, come del resto confermano le affermazioni riportate del compagno Pajetta.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto a Montecitorio la delegazione comunista cubana al Festival nazionale dell'Unità, composta dai compagni Jorge Enrique Mendocino, Pedro Machado, della segreteria, e Gerardo Chiaromonte, direttore del Festival.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario

I temi del congresso di Arezzo

Il territorio della psichiatria

Dalla crisi dei meccanismi tradizionali dell'esclusione all'emergere di proposte scientifiche e terapeutiche

DOMANI inizia ad Arezzo il congresso di Psichiatria democratica...

I manicomi, con le loro storie di sopraffazioni e di miserie materiali e culturali...

Eppure qualcosa si è mosso anche in questo campo...

ca e l'assunzione di un nuovo, più comodo, ruolo...

E' solo una linea di tendenza, e prese alla lettera queste ipotesi possono sembrare paradossali ed avventate...

E' importante però cogliere in questa linea di tendenza l'effetto ancorché lento di una maturazione politica e della coscienza civile...

Un movimento artistico nato dalla lotta popolare di emancipazione

PITTORI DEL DRAMMA PALESTINESE

L'opera di Ismail e Taman Sciammut, due artisti che hanno scelto come terreno del proprio impegno la salvaguardia dei valori culturali nazionali minacciati di annientamento...

Gli eroi di Tall El Zaatar hanno i loro cantori, la loro emblematica ricchezza umana...

Parliamo con loro, della loro vita e del loro lavoro. Sono nati entrambi in Palestina...



Ismail Sciammut: « Madre e figli sotto le rovine della trincea » (acquerello - 1976)

armi alla mano, fuori dell'abitato. Camminavamo per tutto il giorno. Era una giornata caldissima...

go viaggio. Ci fermammo a Ramallah tre settimane, ma non avevamo di che vivere...

Quando avete cominciato a dipingere? Ismail: « Mi era sempre piaciuto disegnare. A Gaza, come maestro, avevo curato e penna. Cominciai a disegnare scene della vita dei miei contemporanei... »

« Come mai, chiediamo, Gaza non fu occupata dagli israeliani? » « Avrebbero potuto farlo, ma probabilmente non volevano... »

« La mia esperienza - dice ce Taman - è stata analogo. Ho cominciato a dipingere da profuga e ho dipinto la vita dei profughi: le file per il pane, la fila per l'acqua, i campi, i tuguri... »

Feltrinelli

MACCIOCCHI La donna «nera». «Consenso» femminile e fascismo. Perché il fascismo ottenne un consenso femminile e civile nella nostra precaria situazione assistenziale. Lire 3.200

GLI ALTRI. UN FIGLIO SUBNORMALE di Lucia Roselli. Il coraggioso racconto autobiografico di una donna la difficile esperienza di una educazione di una donna...

SCIENZA E POPOLO IN CINA A cura di Science for the People. Uno sguardo rivelatore sul ruolo eccezionale e sul ruolo della scienza nella vita del popolo cinese. Lire 3.000

LA RIFORMA DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE e della formazione professionale. Una articolazione rivelatrice del rapporto tra materiali socio-didattici e psicoanalitici. Lire 2.500

FREUD, MARX Economia e simbolico di Jean-Joseph Goux. Introduzione e cura di Armando Verdiguione. Una articolazione rivelatrice del rapporto tra materiali socio-didattici e psicoanalitici. Lire 4.000

SOCIALISMO E FILOSOFIA di Gajo Petrovic. A cura di Gabriella Fusi. Il dibattito che ha caratterizzato il marxismo critico di un gruppo di intellettuali jugoslavi non ortodossi dagli anni '60 ad oggi. Lire 1.000

ALTERNATIVA ED ELEMENTI DI SOCIALISMO nelle comunità locali. Scritti di Bettinelli, Dragone, Baragiola, Osculati, Tremonti, Borghetto, Veltri, Spini, De Micheli, Zanetti, Taruffo, Luzzato. A cura di Ernesto Bettinelli ed Emilio Renzi. Lire 2.000

PROBLEMI DEL MOVIMENTO SINDACALE in Italia 1943/73. Gli studi nuovi e qualificati mettono a fuoco il contributo decisivo delle lotte del lavoro all'azione di classe della società capitalistica. Lire 24.000

Novità

EDITORI RIUNITI

Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico 1853-1943

A cura di F. Andreucci e T. Detti

Volume II - pp. 630 - 2 tavole f.t. - L. 10.000

«L'albergo perduto» di Ennio Politò

«L'albergo perduto» di Ennio Politò

«L'albergo perduto» di Ennio Politò

«L'albergo perduto» di Ennio Politò

«L'albergo perduto» di Ennio Politò

«L'albergo perduto» di Ennio Politò

«L'albergo perduto» di Ennio Politò

«L'albergo perduto» di Ennio Politò

«L'albergo perduto» di Ennio Politò

«L'albergo perduto» di Ennio Politò

«L'albergo perduto» di Ennio Politò

Stamane a Roma l'assemblea dei comitati di consulenza

Problemi aperti al CNR

Un meccanismo farraginoso e non democratico per la elezione degli organi che hanno il compito di pronunciarsi sugli indirizzi e sui programmi della ricerca scientifica

Oggi si riunisce l'assemblea plenaria dei Comitati di consulenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche...

per il prossimo 26 ottobre. Più volte sono state messe in luce le non democraticità del meccanismo di queste elezioni...

transizione nel CNR, in funzione della entrata in vigore della legge 70 sul paracadute dei comitati di consulenza...

Studi e progetti. Ancora è opportuno produrre studi e progetti sulle attività di ricerca a breve e medio termine...

Raffaello Misiti. Aperta a Piacenza la mostra farnesiana. E' stata inaugurata a Piacenza la «Mostra Farnesiana»...

Il premio «A. Cervi» per la storia della Resistenza

REGGIO EMILIA. 22. La presidenza e il comitato scientifico dell'Istituto «A. Cervi» per la storia della Resistenza...

Uniche novità

Su questo piano ci sembra che estendersi al di fuori del passato siano rappresentate dalla presenza nel corpo elettorale dei nuovi professori ordinari...

Antonio Slavich

Ennio Politò



ANTALYA — I familiari delle vittime italiane sull'aereo verso il luogo del disastro

I familiari delle vittime sul luogo del disastro aereo

Nell'ospedale di Isparta ricercano i loro morti

La maggior parte dei congiunti tornerà quasi sicuramente oggi in Italia - Difficilissima l'opera di ricomposizione e di riconoscimento dei resti - Si parla di una tumulazione comune in Turchia

Nostro servizio

ISPARTA, 22. Il viaggio di dolore dei familiari delle vittime del disastro aereo in Turchia si è concluso. Con un «Caravelle» Alitalia, i 63 parenti (con loro anche il medico legale Silvio Merli, al quale la Valtur ha chiesto di esaminare i poveri resti dei passeggeri) sono arrivati alle sette di questa mattina, ora locale, ad Isparta, dove hanno subito raggiunto l'ospedale, in cui sono composte le salme, per quel pochissimo che è stato possibile.

Erano giunti da Antalya, dove avevano dormito, dopo un viaggio da Roma ininterrotto, perché il «Caravelle», appena atterrato ad Istanbul, è stato fatto ripartire con il necessario permesso del governo turco. Intanto, con un volo successivo, altri dodici parenti delle vittime hanno raggiunto il gruppo precedente.

L'agente del «drago nero» rinviato a giudizio per rapina e calunnia

FIRENZE, 22. (G.S.) - L'inchiesta sul «Drago nero», una organizzazione che, secondo le rivelazioni di una donna, avrebbe partecipato alle azioni terroristiche compiute in Toscana e di cui avrebbero fatto parte alcuni agenti di polizia dell'ottavo reparto mobile, si è conclusa. Il sostituto procuratore Casini, dopo aver definito «drago nero» tutta una montatura, ha chiesto il rinvio a giudizio degli agenti Bruno Cecca, 25 anni, Antonio Piscetti, nella rapina al treno postale nei pressi di Montelupo di Maria Concetta Corti e dell'antiquario Scandicci, 25 anni. Ha chiesto, invece, il proscioglimento di quattro persone fra cui il cantante Riccardo Fogli, fratello del proprietario del ristorante «Il Calderone», dove gli agenti rapinatori si riunivano, ed ex fidanzato della cantante Patty Pravo.

Casini ha chiesto il rinvio a giudizio di Cecca per una rapina compiuta nel '75 in una farmacia di Scandicci per furto e detenzione di stupefacenti e corruzione, per aver accettato del denaro mentre prestava servizio all'aeroporto di Fiumicino. Cecca, secondo il giudice, ricevette del denaro per favorire un'operazione di scippo. Per l'ex agente, il dottor Casini ha chiesto il rinvio a giudizio per autocollusione. Il magistrato sostiene nella sentenza che Cecca, d'accordo con la Corti, che deve invece rispondere di calunnia, inventarono la storia del «Drago nero» per coprire qualcosa di grosso, che però non ha niente a che vedere con gli attentati terroristici. Si tratta forse della rapina compiuta alla stazione di Santa Maria Novella, che fruttò ai banditi 120 milioni?

L'ex agente Piscetti dovrà invece rispondere di malversazione, per aver sottratto, durante una perquisizione in un appartamento, due bracciali d'oro, mentre l'antiquario Scandicci, di detenzione di armi, per aver dato ai Cecca una pistola subito dopo l'evacuazione compiuta dal carcere delle Murate. Il Sostituto Procuratore ha inoltre chiesto che Cecca sia assolto per non aver commesso il fatto, dall'accusa di detenzione dell'esplosivo rinvenuto lungo la ferrovia a Sant'Andrea a Rovezzano.

Il magistrato ha inoltre richiesto che il processo sia riunito con quello della rapina al treno, distinzionemente, e che il giudice potrà chiarire tutti quei punti oscuri che hanno costellato questa vicenda. Che non sono pochi.

La gran parte delle persone tornerà poi domani mattina a Roma, con un aereo che atterrerà a Fiumicino verso le dodici. E' da escludere - a quanto pare - il fatto che con i parenti possa tornare anche il corpo di qualche vittima. Infatti, sembra che comincino a profilarsi delle difficoltà circa l'eventualità di un trasporto dei resti in Italia.

Una dolorosa discussione ha coinvolto su questo problema molti dei familiari: alcuni vogliono a tutti i costi portare in Italia quel che rimane dei loro congiunti, altri preferiscono considerare «scomparsi per sempre» i loro cari e non si oppongono all'ipotesi di una tumulazione comune in Turchia, che è stata avanzata a causa delle misere condizioni dei corpi delle vittime.

C'è inoltre da tener presente l'atteggiamento di altri familiari non italiani, giunti ad Isparta dai rispettivi paesi: sul «Boeing 727» dell'Air Turkish viaggiavano, infatti, una donna austriaca, tedeschi e turchi. Il governatore della provincia di Isparta ha detto che i funzionari consolari italiani cercheranno di convincere i parenti delle vittime a rinunciare ad identificare, loro stessi, i corpi. Si tratta - ha spiegato - di un'opera straziante e sarebbe meglio che tutti convessero del compimento del miglior ricordo possibile.

Dello stesso avviso pare essere il professor Merli, che ha il compito di decidere, dopo aver visto i corpi, se sarà il caso di mostrarli ai parenti.

In un colloquio che ha avuto con loro, ha detto: «Sarò sincero con voi, e vi dirò se, davanti ai resti, ci sono cose che non farvi illusioni».

Le prime informazioni ufficiali sull'andamento dell'inchiesta sono venute dal procuratore generale della Repubblica di Isparta. «Ci sono tre inchieste - ha detto - una contro il magistrato, una contro un'altra della compagnia aerea e una terza della compagnia di assicurazione. A queste si sono affiancati i componenti di un'équipe di medici legali tedeschi e italiani. Non abbiamo ancora elementi sufficienti per avanzare ipotesi sulle cause del disastro».

Alla domanda se compete all'ufficio del procuratore generale la concessione dell'autorizzazione per il trasporto in Italia dei resti delle vittime ha risposto: «Questo è un discorso difficile, perché per la massima parte i corpi non sono identificabili. Emettere l'autorizzazione dopo il decreto sanitario che riguarda la tumulazione dei resti che possono essere ricomposti».

Quanto all'ipotesi di un sabotaggio, il procuratore ha detto che, pur non escludendola, resterebbe oscuro il motivo di un attentato così grave: «La personalità politica turca che viaggiava sull'aereo - ha aggiunto - non era tra le più importanti del paese». Sul pavimento di alcune stanzette della procura della Repubblica di Isparta è stato allestito un tavolo dove i bagagli e degli effetti personali delle vittime: una teoria di oggetti anneriti e infangati, davanti ai quali i parenti passano nella speranza di ritrovarne qualcosa dei loro cari. Intanto, alla Valtur di Roma e di Milano continuano ancora a giungere telefonate di persone che negli ultimi giorni erano in viaggio o all'estero, per chiedere conferma della presenza di qualche loro congiunto sull'aereo andato a schiantarsi sui monti Kacakaya.

La Valtur ha anche comunicato che una ventina di salme sarebbero state riconosciute. Un corpo è rimasto quasi del tutto intatto: è quello della nipotina di nove anni del partigiano Martini Mauri.

Due operai muoiono sul lavoro in Sicilia

MESSINA, 22. Due omicidi bianchi in Sicilia. Il primo è accaduto a Capo d'Orlando (ME), dove l'operaio Giuseppe Piumara, di 30 anni, ha perduto la vita precipitando dal secondo piano di un edificio. L'uomo stava costruendo un muretto sopra un terrazzo all'altezza del secondo piano di un edificio, quando ha improvvisamente perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto. Subito soccorso, il Piumara è stato trasportato all'ospedale di S. Agata di Militello, ma è deceduto poco dopo il ricovero. Le autorità competenti hanno aperto un'inchiesta.

Guarisce e ritorna a scuola dopo 3 anni di coma

MORIOKA (Giappone), 22. Una bambina giapponese di undici anni, Sachiko Iwadate, ha ripreso coscienza dopo essere rimasta per tre anni in coma. Il 13 settembre 1973, Sachiko stava aspettando l'autobus quando venne travolta da un camion; in seguito all'incidente riportò una frattura del cranio ed una lesione cerebrale e fu subito trasportata all'ospedale di Morioka (450 chilometri a nord di Tokyo) dove venne sottoposta ad una lobotomia che le salvò la vita ma la lasciò in uno stato di coma profondo.

Il graduale ritorno alla coscienza fu provocato da una serie di elettroshock ai quali la piccola Sachiko fu sottoposta a partire dall'aprile del 1974.

Due operai muoiono sul lavoro in Sicilia

MESSINA, 22. Due omicidi bianchi in Sicilia. Il primo è accaduto a Capo d'Orlando (ME), dove l'operaio Giuseppe Piumara, di 30 anni, ha perduto la vita precipitando dal secondo piano di un edificio. L'uomo stava costruendo un muretto sopra un terrazzo all'altezza del secondo piano di un edificio, quando ha improvvisamente perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto. Subito soccorso, il Piumara è stato trasportato all'ospedale di S. Agata di Militello, ma è deceduto poco dopo il ricovero. Le autorità competenti hanno aperto un'inchiesta.

Guarisce e ritorna a scuola dopo 3 anni di coma

MORIOKA (Giappone), 22. Una bambina giapponese di undici anni, Sachiko Iwadate, ha ripreso coscienza dopo essere rimasta per tre anni in coma. Il 13 settembre 1973, Sachiko stava aspettando l'autobus quando venne travolta da un camion; in seguito all'incidente riportò una frattura del cranio ed una lesione cerebrale e fu subito trasportata all'ospedale di Morioka (450 chilometri a nord di Tokyo) dove venne sottoposta ad una lobotomia che le salvò la vita ma la lasciò in uno stato di coma profondo.

Il graduale ritorno alla coscienza fu provocato da una serie di elettroshock ai quali la piccola Sachiko fu sottoposta a partire dall'aprile del 1974.

A bordo di una moto avrebbe fatto da «palo» agli autori del criminale attentato

UN FASCISTA ROMANO RICERCATO PER L'ASSASSINIO DI OCCORSIO

Lo squadrista si è reso irreperibile da alcuni giorni confermando i sospetti degli inquirenti - A Roma i giudici fiorentini cui è stata affidata l'indagine sulla barbara esecuzione del giudice che conduceva l'inchiesta su «ordine nuovo»

Un neofascista romano, noto da anni all'ufficio politico della questura, è indiziato per l'uccisione del giudice Vittorio Occorsio. Avrebbe fatto da «palo» al commando degli assassini. La notizia è trapelata ieri negli ambienti di palazzo di giustizia, malgrado il riserbo assai dei inquirenti. Si tratta del primo risultato concreto dell'inchiesta sul baratro omicidio del 10 luglio scorso, dopo oltre due mesi di ricerche infruttuose.

Il nome del neofascista, come è ovvio, è coperto dal segreto istruttorio. Contro di lui non è stato ancora spiccato un ordine di cattura, tuttavia gli indizi raccolti dalla polizia e dai carabinieri sul suo conto sarebbero tali e tali da fare prevedere un provvedimento del genere nei prossimi giorni. Ma in ogni caso si tratterebbe di una decisione tardiva: il neofascista, infatti, è già sparito dalla circolazione. Gli agenti dell'ufficio politico della questura hanno trovato il deserto. Un ulteriore indizio, secondo gli inquirenti, per pensare che il personaggio in questione nel delitto del giudice Occorsio c'entri fino al collo.

Come si è arrivati all'identificazione del neofascista? A quanto si è appreso, sarebbero stati decisivi una serie di accertamenti capillari che andavano avanti da molte settimane. Come si ricordano alcuni testimoni al momento dell'omicidio in via del Guiboniano un giovane a bordo di una moto di grossa cilindrata di colore rosso, allontanatosi poi velocemente. La stessa persona nei giorni precedenti era stata vista girare insistente nella zona senza una meta precisa. Secondo la polizia, quindi, non ci potevano essere molti dubbi: il motociclista era il «palo» dello spietato commando che abbatté a raffiche di mitra il giudice Occorsio, abbandonando sul posto volanti firmati «ordine nuovo».

I testimoni sono stati convocati in questura per ricostruire la fisionomia del giovane e soprattutto il tipo di moto sulla quale viaggiava. Dopo qualche confronto si è capito che si trattava di una Guzzi 750: quanto bastava per cominciare un'indagine meticolosa. Nel giro di qualche giorno si è appurato che di Guzzi 750 di colore rosso in circolazione ce n'erano soltanto ottantasei.

Sono state controllate tutte le date di immatricolazione, quindi i passaggi di proprietà. Il cerchio a poco a poco si è ristretto, fino a quando non si è giunti ad un neofascista già conosciuto dai funzionari dell'ufficio politico. E' alto e robusto, proprio come l'uomo della moto rossa. In più è scomparso, proprio come chi ha un conto in sospeso con la giustizia. Tutto ciò è sufficiente, secondo gli inquirenti, almeno per ritenere il giovane indiziato. Intanto le indagini continuano.

Nube di gas presso Milano: ma non è pericolosa

MONZA, 22. L'esplosione di un reattore nello stabilimento farmaceutico «Dotar» di Vimercate, contenente acido scattico, causata probabilmente dal cattivo funzionamento della valvola di sicurezza, ha provocato il ferimento di due operai e la fuoriuscita di gas tossico.

I due, raggiunti da schiere di soccorsi, sono stati ricoverati nell'ospedale di Vimercate e giudicati guaribili in dieci giorni. I feriti, entrambi di anni, hanno dato ampie assicurazioni sulla innocuità dell'acido scattico. Anche l'ufficio sanitario di Vimercate, dott. Biffi, ha affermato che non esistono motivi di preoccupazione.

In Calabria ininterrotta la catena dei rapimenti e delle faide tra cosche

In una sola notte un sequestro un rilascio, un omicidio mafioso

Il rapito è uno studente universitario napoletano che era in vacanza sulla costa calabra - Un uomo di 47 anni ucciso a lupara sull'Aspromonte - Il sequestrato liberato è Francesco Licastro, rimasto in prigionia per 89 giorni

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 22. Un nuovo sequestro, un rilascio, un ennesimo omicidio di mafia: è il bilancio della notte scorsa in provincia di Reggio Calabria, dove la violenza mafiosa raggiunge vette sempre più inaudite. Il sequestro, il 43° che avviene nella regione, si è verificato verso l'1,30 a Saline Joniche, una grossa frazione del comune di Montebello Jonico, alle porte di Reggio Calabria: la vittima è un giovane universitario di 23 anni, Giuseppe Di Prisco, figlio di un medico napoletano e della baronessa Maria Piroimallo; la famiglia è domiciliata a Napoli e ha in Calabria una azienda agricola e una residenza estiva. Il giovane rientrava a quell'ora da un locale e si trovava in macchina - una Mini



ASSASSINATA A 16 ANNI Un giovane di 16 anni a Brisbane in Australia armato di fucile ha ucciso una ragazza di 16 anni e ferito altre cinque persone barricandosi in casa con quattro ostaggi. La polizia successivamente ha circondato la casa ed è riuscita a snidare l'uccisore. La ragazza è stata colpita mentre attraversava la strada durante l'intervento di mezzogiorno per il pranzo. Dopo gli spari la gente fuggiva in tutte le direzioni in preda al terrore: l'uomo, del quale la polizia non ha fornito il nome, ha mirato e ha colpito altre persone: due sono gravi. NELLA FOTO: il corpo della ragazza uccisa

A Palermo, oltre ai due casi di leucemia

E' lunga la lista degli ammalati alla Sit Siemens

Dalla nostra redazione

ANTONIO LUPICA, 44 anni, moglie e due figli, passa i suoi giorni dal dicembre scorso in un letto di ospedale, in una corsia dell'ospedale «Cervello» di Palermo. Il suo caso - a terribile diagnosi dei medici - è la leucemia, prodotta con ogni probabilità dalla continua esposizione a radiazioni nello stabilimento Sit-Siemens di Palermo dove lavorava - viene da un dossier sulla condizione operaia nell'azienda, pubblicato dal consiglio di fabbrica e dalla Flm.

La tesi dei sindacati, su cui si invitava la magistratura e gli uffici preposti a indagare, era che i 1.500 dipendenti (1.200 operai, il 50% donne) del complesso, appartenente al gruppo STET dell'Iri, pagano sulla loro pelle, inaspettata, ma non terribile, il prezzo altissimo in termini di malattie, dequalificazione e superfruttamento. Ma tali denunce rimasero inascoltate. Intanto, però, alcuni versanti venivano alcuni drammatici conferme: da un lato, l'INAIL concedeva alla moglie dell'operaio ammalato, a titolo di risarcimento per la malattia «professionale», un'indennità di due milioni e mezzo. Dall'altro, c'è stato anche un terribile strascico familiare, che suona conferma ulteriore: anche il figlio ventiduenne di Antonio Lupica, Giampiero, anche lui operaio nello stesso reparto del padre (quello dove si producono tubi microonde destinati alla Nato), ha contratto una malattia analoga del sangue, anche se in forma meno grave.

Nel reparto TMC che ha fatto da teatro alla tragedia della famiglia Lupica, come

ha documentato il consiglio di fabbrica nel suo dossier pubblicato a maggio, i lavoratori sono permanentemente soggetti a una pioggia di radiazioni ionizzanti. Gli operai sono, si muniti di piastre per il controllo della radioattività, ma non riescono mai a saper nulla dei risultati di tali rilevazioni e delle analisi, salvo poi a subire improvvisi trasferimenti immotivati in altri reparti.

In realtà, la lista delle malattie cui sono soggetti gli operai della Sit-Siemens, specie quelli dei reparti in cui vengono diffuse radiazioni, è lunga e impressionante.

Ci sono, poi, per sovrappiù, ritmi stressanti, gravi fenomeni di dequalificazione forzata: alle donne un questionario per le nuove assunte richiede semplicemente modestissime abilità motorie e ecco una perla: «L'assunzione di una donna deve essere accompagnata da un'analisi di ammenore (spasmo delle mestruazioni) e, tra i lavoratori, alterazioni agli occhi, congiuntiviti, cheuli, gravissime anemie, forme gravi di nevrosi isteriche».

Domenico Corso, quest'anno, è stato a letto tre mesi, per esempio, in preda a ripetute e violentissime crisi di nervi, dopo un collasso avvenuto dentro un reparto in cui si lavorava a cottimo. Due anni fa, una giovane operaia, Teresa Pezzino, al culmine di una di queste crisi, si tosse la vita.

Giampiero Lupica, oltre alla grave anemia, ha contratto anche una grave dermatite alle mani.

Vincenzo Vasile

Le motivazioni rese note dal TAR del Lazio

Perchè furono accolti i ricorsi dei giudici Marrone e Vitalone

Il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha reso note le motivazioni in base alle quali alcuni mesi fa accolta i ricorsi presentati dai sostituti procuratori della Repubblica in servizio alla Procura di Roma, Francesco Marrone e Claudio Vitalone. I due magistrati, come è noto, avevano fatto ricorso al TAR dopo essere stati colpiti da un provvedimento di trasferimento da parte del consiglio superiore della magistratura. Contro Marrone la sanzione fu adottata perché il sostituto procuratore esprime giudizi negativi sull'opera del giudice istruttore Francesco Amato che portava avanti l'inchiesta sulla strage di Primavalle. A Vitalone fu contestato un generoso «atteggiamento incompabile con la carica ricoperta».

Per quanto riguarda Marrone, il TAR osserva tra l'altro che la motivazione del provvedimento a suo carico non conteneva elementi tali da dimostrare la lesione del prestigio della magistratura. Adottando tale decisione, osserva ancora il TAR, si sarebbe inoltre violato l'articolo 21 della Costituzione, che garantisce a ogni cittadino la libertà di esprimere liberamente le proprie opinioni.

Nella sanzione contro Vitalone - afferma poi il tribunale amministrativo regionale - sono stati ignorati i suoi diritti di difesa per quanto riguarda i termini per il completamento dell'istruttoria a suo carico e, inoltre, alcune sedute del consiglio superiore della magistratura sono state tenute con un numero di consiglieri inferiore a quello previsto dalla legge.

Stanziate 40 miliardi e 400 milioni

Il decreto per Seveso martedì alla Camera

Il decreto recante interventi immediati per Seveso, il centro lombardo gravemente colpito dalla nube tossica di diossina, andrà, dopo il consenso che si è formato in commissione, in aula alla Camera martedì 27 settembre. Il decreto, ovviamente, oltre che sui problemi di Seveso e dintorni, si incentrerà anche sulle prospettive e le responsabilità, e, più in generale, sulla difesa del nostro Paese dai pericoli di inquinamento industriale.

Il governo, com'è noto, ha stanziato, per i provvedimenti urgenti, 40 miliardi e 400 milioni. La commissione Bilancio è stata unanime nel riconoscere la limitatezza; la necessità di avere un quadro di riferimento più esatto dei bisogni - oggi ancora non si è certi del metodo e dei tempi per il disinquinamento, tanto meno si è in possesso del piano sanitario e di controllo - non ha consentito alla commissione di modificare l'entità dello stanziamento, che è stato però considerato solo come un'anticipazione, la quale, è evidente, dovrà, al momento opportuno, essere congruamente integrata.

Il decreto è stato invece modificato in alcune parti. Particolarmente significativo l'emendamento che prevede l'ente provincia di Milano ai comuni interessati e la Regione Lombardia, nell'opera di risanamento (peraltro, va ricordato che la Regione è stata a suo tempo, già incaricata dell'opera di disinquinamento).

Michael Crichton LA GRANDE RAPINA AL TRENO

Un ironico e magistrale romanzo-suspense dell'autore di Andromeda il resoconto minuzioso e brillante della più famosa rapina, quella avvenuta nel 1855, ai tempi della regina Vittoria, sul treno Londra-Parigi.

232 pagine, 4200 lire

Garzanti

LONGO CARLO SALINARI

Dal socialfascismo alla guerra di Spagna

Una vivace rievocazione storica e i grandi temi che sono al centro del dibattito politico, quali lo stalinismo, l'unità d'azione, la «svolta del trenta» e l'antifascismo nei ricordi e nelle riflessioni del presidente del Partito comunista italiano.

384 pagine + 50 illustrazioni - L. 5.000

TETI editore Via N. 23 MILANO

Lunedì l'incontro

Le proposte dei sindacati al governo per il piano di riconversione

I sindacati sono stati convocati per lunedì pomeriggio alle 17.30 a Palazzo Chigi per l'incontro con il governo sulla riconversione produttiva.

La riconversione produttiva è un documento che prevede la costituzione di un unico fondo al quale sia affiancato, in modo non contraddittorio, il Fondo nazionale per il credito agevolato ed il contributo in conto capitale alle iniziative per il Mezzogiorno.

La riconversione produttiva è un documento che prevede la costituzione di un unico fondo al quale sia affiancato, in modo non contraddittorio, il Fondo nazionale per il credito agevolato ed il contributo in conto capitale alle iniziative per il Mezzogiorno.

L'obiettivo condizionante del fondo di riconversione deve essere comunque quello dello sviluppo dell'occupazione. A questo punto, i finanziamenti devono essere erogati — sostiene il sindacato unitario — solo in base a due ordini di priorità: le iniziative di controllo, che devono essere emanazione del governo, ed il Parlamento e delle regioni; un organo nazionale ed organi istituiti presso le regioni ai quali il sindacato possa fare riferimento.

MEZZOGIORNO — La attuazione della legge 483 deve essere accelerata, recuperando rapidamente alcune scadenze già superate e rispettando quelle di maggior qualificazione, previste per la fine di ottobre. «La mancanza di costituzione del comitato di rappresentanza delle regioni e del nuovo consiglio d'amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno — si legge nel documento — è un grave ostacolo all'attuazione della legge».

GIOVANI — È necessario un piano straordinario di investimento al lavoro, da realizzare, soprattutto, in una prima fase verso la figura che più emerge, secondo il sindacato, dal quadro della disoccupazione giovanile: il giovane (uomo o donna) con titolo di studio delle grandi città del centro-sud.

All'interno di programmi «specifici ed eccezionali, limitati nel tempo», elaborati a livello regionale e locale, i giovani dovrebbero essere impiegati per: grandi opere di trasformazione fondiaria e interventi per il rinnovamento dell'agricoltura; piani di zona, censimento terre incolte, costituzione di cooperative; risanamento ambientale ma anche edifici delle popolazioni di aree urbane in cui la disgregazione economica ha distrutto qualsiasi tessuto connettivo del tessuto associato; censimento del patrimonio edilizio; opere straordinarie di manutenzione nei centri storici; corsi di alfabetizzazione, tempo pieno nelle scuole, potenziamento del personale dei musei; consulenza e cooperazione tecnica; finanziaria e commerciale, gestita dalle regioni a favore delle imprese; impiego in settori speciali dell'industria ad attività qualificata.

Scioperi e assemblee ieri in tutte le fabbriche

Milano: fermi i metallurgici delle Partecipazioni statali

Si sono mobilitati cinquantamila lavoratori - La gestione dei nuovi contratti e la politica degli investimenti - Vertenza in corso da venti mesi alla Sit Siemens - Dichiarazioni dei dirigenti sindacali



Un momento delle assemblee di ieri nelle aziende milanesi

MILANO, 22 — Per due ore, dalle 9 alle 11, nelle fabbriche metalmeccaniche milanesi a partecipazione statale, stamati e lavoratori si sono mobilitati. Le grandi mense o capannoni che sono soliti ospitare le assemblee generali, si sono via via affollati di operai, impiegati, tecnici. Lo sciopero, riuscito dovunque, doveva essere infatti anche un momento di dibattito e di verifica in un settore, quello dell'industria metalmeccanica pubblica, che, importante nel Paese, in provincia di Milano è diventato nel corso degli ultimi anni uno dei più consistenti.

Del trentomila metalmeccanici milanesi, 50 mila sono occupati in aziende a partecipazione statale. In provincia di Milano sono concentrate il 33 per cento delle aziende meccaniche pubbliche, il 51 per cento di quelle elettroniche, il 3 per cento delle siderurgiche, il 9 per cento del settore delle telecomunicazioni.

Perché questo sciopero provinciale? La risposta è nel fatto di incertezza e di tensione che esiste nelle maggiori fabbriche, incertezza per le prospettive produttive e per l'occupazione, tensione per la mancanza di volontà pubbliche, il 51 per cento di confronti con il sindacato.

Alla Sit Siemens da venti mesi è aperta una vertenza che non trova conclusione. La direzione cerca di ridurre il nodo dello scontro alla mancanza di introduzione, per espressa opposizione dei sindacati, di nuovi macchinari automatici in un reparto dello stabilimento di Sesto Milanese e su questa «contesa» imbastisce una reazione fatta di denunce alla magistratura.

«Lo sciopero di oggi — dice il compagno Pizzinato, segretario provinciale della FIOM milanese — è una risposta di massa e combattiva alla sfida lanciata dalle aziende a partecipazione statale e dall'Intersind nel tentativo di scolare la prima parte del contratto nazionale di lavoro e quindi di smuovere i poteri di contrattazione su investimenti, occupazione, riconversione produttiva».

«Per la prima volta — dice Galbusera, segretario provinciale della UILM Milanese — tentiamo di affrontare organicamente i nodi politici delle partecipazioni statali, dando una prova della nostra capacità. Di elaborazione autonoma, ma aprendo anche un confronto con le forze politiche democratiche e con il governo. Non ci nascondiamo che la vertenza per riformare le Partecipazioni statali è una vertenza difficile. La difficoltà maggiore sta nel poter legare gli obiettivi generali con le singole situazioni e con i problemi concreti delle aziende. È un problema grosso, un nodo comunque da sciogliere sul piano dei rapporti di forza, ma non in un modo che non sia un meccanismo di confronto serio con i partiti e il governo, per non rischiare l'isolamento del movimento sindacale e per ottenere risultati concreti».

«L'impostazione che abbiamo voluto dare allo sciopero di oggi — afferma Pizzinato — è quella del confronto sul futuro delle Partecipazioni statali, costruendo su questi nodi una serie di posizioni obiettive. È un'industria che è una battaglia che occorre combattere, nel rispetto delle reciproche autonomie, parallelamente con le forze politiche democratiche per incalzare il governo ad attuare quelle misure che sono necessarie per far uscire dalla crisi la nostra economia».

«Quella del confronto con le forze politiche è una strada obbligata per l'importanza e la complessità dei problemi che la vertenza sulle partecipazioni statali pone. Si tratta di un problema che investe il ruolo del Parlamento per un controllo effettivo sulle aziende di Stato; relativi all'impegno delle Partecipazioni statali per sviluppare una politica di riconversione e di riqualificazione delle strutture industriali, con quanto ne consegue sul piano del reddito e del risanamento dell'intero settore».

«Questi obiettivi, diciamo "generali" dello sciopero di oggi — conclude Pizzinato — non sono affatto in contrasto con la nostra rivendicazione di veder applicata correttamente la prima parte del contratto dei metalmeccanici. Il collegamento fra il confronto corretto a livello d'azienda e territoriale e l'iniziativa ad un livello più ampio e generale è invece stretto, necessario e si vuole, ma anche in questa complessa materia, fare un salto di qualità, accendendo iniziative nuove e risultati obiettivi».

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

Primo incontro col governo per la vertenza del pubblico impiego

Riprendono oggi a Roma le trattative per il contratto degli statali

Ristrutturazione PT: riunione al ministero - Aggiornata a domani la segreteria della Federazione unitaria - Prosegue il negoziato per gli 800 mila del commercio

Si sta ormai entrando nel vivo della nuova stagione contrattuale e che vede convocati per domani. Nel frattempo le singole confederazioni, prima di affrontare il problema collegiale, approfondiranno i temi sollevati dalla formulazione delle diverse piattaforme.

Oggi intanto, come d'abitudine, si stanno lavorando ai punti di natura normativa e salariale, procede con notevole difficoltà. Nella giornata di ieri si è proceduto ad una ricognizione sui diversi punti della piattaforma già oggetto di confronto nei precedenti incontri. In particolare si è cercato di precisare le attrezzature di controllo dei sindacati sugli investimenti, sui piani di ristrutturazione, sui piani aziendali e sulla cassa integrazione. Si è proceduto inoltre alla costituzione di alcune commissioni per un esame separato di vari problemi della piattaforma contrattuale, fra cui quello relativo alla modifica dell'attuale inquadramento professionale.

La definizione delle diverse piattaforme per i lavoratori del pubblico impiego è soprattutto lo sforzo per dare ad esse un assetto quanto più possibile omogeneo, si presenta assai laboriosa e non priva di contrasti e divergenze anche notevoli fra alcuni sindacati di categoria. Anche il tentativo della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL di definire una serie di principi validi per tutte le categorie non è ancora approdato ad una soluzione concreta. Le riunioni dei giorni scorsi fra i segretari confederali del pubblico impiego (Marianetti (CGIL), Ciancagugli (Cisl) e Pagani (Uil)) incaricati di preparare la bozza di proposta unitaria da sottoporre alla segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL di definire una serie di principi validi per tutte le categorie non è ancora approdato ad una soluzione concreta.

Un accordo per risolvere la vertenza salariale aperta dai marittimi britannici è stato raggiunto ieri, dopo 22 ore di negoziati ininterrotti, tra i rappresentanti dei sindacati e gli armatori.

pubblico impiego ha dovuto essere nuovamente aggiornata. La prossima riunione è convocata per domani. Nel frattempo le singole confederazioni, prima di affrontare il problema collegiale, approfondiranno i temi sollevati dalla formulazione delle diverse piattaforme.

La proposta su cui le confederazioni stanno lavorando riguarda la definizione del costo dei rinnovi contrattuali per il lavoratore dipendente, la determinazione di un «prezzo» retributivo omogeneo per tutte le categorie interessate, la determinazione dei «tempi di percorrenza» delle carriere uguali per tutti; i trattamenti per la diligenza in ogni categoria.

Un accordo per risolvere la vertenza salariale aperta dai marittimi britannici è stato raggiunto ieri, dopo 22 ore di negoziati ininterrotti, tra i rappresentanti dei sindacati e gli armatori.

Un accordo per risolvere la vertenza salariale aperta dai marittimi britannici è stato raggiunto ieri, dopo 22 ore di negoziati ininterrotti, tra i rappresentanti dei sindacati e gli armatori.

Sulle direttive agricole della CEE

Bocciate dal governo due leggi regionali

Il governo ha bocciato due leggi regionali di applicazione delle direttive comunitarie per la riforma della agricoltura. Si tratta di un grave attentato all'autonomia delle Regioni. Lo ha denunciato con un apposito comunicato la Sezione agraria del PCI. «Nella inaccettabile posizione delle autorità governative — è l'estimato del documento — si rileva un'espressione di ostinata volontà anti-regionalista che continua a negare il livello nazionale e sostanziale delle Regioni alla attuazione delle direttive comunitarie». Tale partecipazione invece deve essere loro riconosciuta non solo per il rispetto della competenza primaria che l'ordinamento attribuisce alla loro affidata in questa materia ma per la necessità obiettiva di adattare gli interventi di politica nazionale e regionale alla situazione reale, economica e sociale dei singoli territori.

La Sezione agraria del PCI rileva inoltre nella pretesa del governo di imporre norme nazionali che passano delimitare in larga parte l'attività politica e amministrativa e nazionale alla realtà strutturale, economica e sociale dei singoli territori. «La Sezione agraria del PCI rileva inoltre nella pretesa del governo di imporre norme nazionali che passano delimitare in larga parte l'attività politica e amministrativa e nazionale alla realtà strutturale, economica e sociale dei singoli territori. «La Sezione agraria del PCI rileva inoltre nella pretesa del governo di imporre norme nazionali che passano delimitare in larga parte l'attività politica e amministrativa e nazionale alla realtà strutturale, economica e sociale dei singoli territori.

La Sezione agraria — conclude il comunicato — ribadisce la posizione del PCI di difesa dell'autonomia regionale e di una politica agraria che recuperi in concreto questa linea di azione collettiva. «La Sezione agraria del PCI ribadisce la posizione del PCI di difesa dell'autonomia regionale e di una politica agraria che recuperi in concreto questa linea di azione collettiva. «La Sezione agraria del PCI ribadisce la posizione del PCI di difesa dell'autonomia regionale e di una politica agraria che recuperi in concreto questa linea di azione collettiva.

Un accordo per risolvere la vertenza salariale aperta dai marittimi britannici è stato raggiunto ieri, dopo 22 ore di negoziati ininterrotti, tra i rappresentanti dei sindacati e gli armatori.

Aperti i lavori del Comitato centrale del SFI-CGIL

I ferrovieri rilanciano l'iniziativa per una azione contrattuale unitaria

La relazione del compagno Mezzanotte - Saldare le richieste della categoria con tutto il movimento rivendicativo - Necessario un coordinamento per evitare sfilacciate - Decisione del Saufi e Siuf di presentare piattaforme separate

Si è riunito ieri il Comitato centrale del Sindacato ferroviario della CGIL per una riunione di lavoro di tipo consultivo. Il segretario Mezzanotte ha riferito sulla relazione del compagno Mezzanotte, segretario nazionale del SFI. Fra gli altri è intervenuto il segretario confederale della CGIL Agostino Mariani.

Mezzanotte ha rilevato innanzitutto che le ragioni del disagio e di esasperazione dei ferrovieri stanno principalmente nel fatto che scarsi sono i risultati acquisiti, tanto sul terreno sociale quanto sul piano delle condizioni normative e di lavoro della categoria e nella difficoltà a sviluppare l'iniziativa e il movimento su punti qualificanti della strategia generale».

Mezzanotte ha rilevato innanzitutto che le ragioni del disagio e di esasperazione dei ferrovieri stanno principalmente nel fatto che scarsi sono i risultati acquisiti, tanto sul terreno sociale quanto sul piano delle condizioni normative e di lavoro della categoria e nella difficoltà a sviluppare l'iniziativa e il movimento su punti qualificanti della strategia generale».

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

Advertisement for ROL OIL featuring a mechanic and a car. Text: 'ROL OIL è un olio molto ricercato. Lo trovi dai meccanici specializzati.' Includes logos for ROL OIL and MONTEDISON.

Concordato fra Governo, Regione e Sindacati

Programma di ristrutturazione approvato per il Monte Amiata

Presso il ministero del Bilancio e della programmazione economica, si è svolta una riunione per avviare a soluzione i problemi relativi al bacino mercurifero di Monte Amiata. Dopo un approfondito esame dei complessi problemi inerenti alla zona sono state raggiunte le seguenti conclusioni: 1) è stata ribadita la validità complessiva del programma dell'EGAM; 2) l'attuazione del programma di ristrutturazione e riconversione del bacino mercurifero. Il programma comporta, oltre ad un accentramento delle ricerche minerarie, il mantenimento degli attuali livelli di occupazione dei lavoratori, la creazione di nuovi posti di lavoro ed una riduzione degli organici a 417 unità, contro le 1047 odierne. Il programma comporta altresì la creazione di una serie di iniziative sostitutive per assorbire i lavoratori che risultano eccedenti nel processo di ristrutturazione; 2) è stato assicurato il finanziamento in parte attraverso gli apporti privati: si farà inoltre ricorso a finanziamenti agevolati previsti dall'articolo 9 della legge 461; 3) l'attuazione del programma di ristrutturazione e riconversione della zona sarà assicurata da un finanziamento di circa 800 lavoratori; 4) al più presto verrà indetto un incontro al ministero del Lavoro con la partecipazione dei rappresentanti della Regione, dei sindacati e della società Monte Amiata per la definizione del programma di formazione professionale; 5) è stato preso atto della richiesta della Regione di tener conto nella ripartizione dei contributi speciali delle esigenze di cui la stessa dovrà far fronte per le opere di sua competenza; 6) il ministero del Lavoro Pubblici ha assicurato particolare attenzione per i problemi relativi al miglioramento della viabilità; 7) il programma sarà verificato con scadenza semestrale. Su questa base le organizzazioni sindacali hanno dato il loro assenso.

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e «mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia» in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto «tra una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati e le posizioni assunte dal Saufi e dal Siuf — ha aggiunto — si evidenzia una profonda contraddizione tra la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisil e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni...

Lettere all'Unità

Il Festival di Napoli testimonianza del riscatto del Mezzogiorno

Caro Unità, ho avuto occasione di andare a Napoli negli stessi giorni in cui si svolgeva il Festival nazionale dell'Unità...

memoria, come quella di sociologia per altro portarono alla sconfitta il movimento operaio europeo negli anni Trenta. Sono errori questi che non ripeteremo...

Concluso il seminario economico

Il PSI: centrale il problema dello sviluppo

Nessuna concessione alle interpretazioni ottimistiche dei dati congiunturali e affermazione, invece, della necessità di una nuova politica di sviluppo che abbia al suo centro una guida programmata...

Su questi temi si è articolato il dibattito? Innanzitutto è emersa una questione più propriamente politica e cioè il movimento interno e quello esterno, nei confronti delle altre forze politiche...

Per Signorile, a porre il problema dello sviluppo come oggetto del governo programmatico della nostra economia vuol dire accettare la chiara scelta alternativa nei confronti di una politica di stagnazione...

Naturalmente il disegno della CEE che ANB, industriali, Federconsorzi, Confagricoltura e Coldiretti, non sembrano disposti a contestare con la dovuta efficacia...

Da qui l'insistenza di Giolitti sulla « priorità assoluta » attribuita alla ripresa, stimolata e guidata dagli interventi del settore pubblico...

Da qui l'insistenza di Giolitti sulla « priorità assoluta » attribuita alla ripresa, stimolata e guidata dagli interventi del settore pubblico...

Da qui l'insistenza di Giolitti sulla « priorità assoluta » attribuita alla ripresa, stimolata e guidata dagli interventi del settore pubblico...

Perché si parla ancora di gente « di colore »?

Caro Unità, accendo la radio e mi parlano di gente « di colore ». Ascolto il televisore: idem come sopra. Slogio un giornale o una rivista e dagli è sempre la gente « di colore »...

Ecco, al Festival dell'Unità di Napoli, si respirava proprio quest'aria di volontà di rinnovamento profondo del Mezzogiorno, di riscatto politico, sociale e civile...

Non c'è da stupirsi del rapido ritorno di Lauda alle corse

Caro Unità, vorrei dire qualcosa sulla vicenda che ha visto il ritorno di Niki Lauda alla guida della Ferrari. Si dice che il signor Lauda lo scorso anno si era ritirato dalle corse...

« In attesa della pensione debbo morire di fame? »

Caro Unità, sono ex appartenente al personale della Banca di Sicilia di operaio permanente di terza categoria, collocato a riposo nel luglio 1974...

L'autonomia del PCI e le posizioni dei comunisti cinesi

Caro Unità, farei alcune considerazioni sulla « questione cinese » e sul rifiuto dei dirigenti del PCI di riconoscere l'adesione di altri partiti del Pci ai socialisti...

Nicola Pietrangeli, lo sport e il razzismo

Caro Unità, prendendo spunto dalla rinuncia da parte dell'URSS di incontrare il Cile in Coppa Davis, Nicola Pietrangeli ha dichiarato, qualche giorno fa, che tutti quelli che mescolano la politica con lo sport sono dei burocrati...

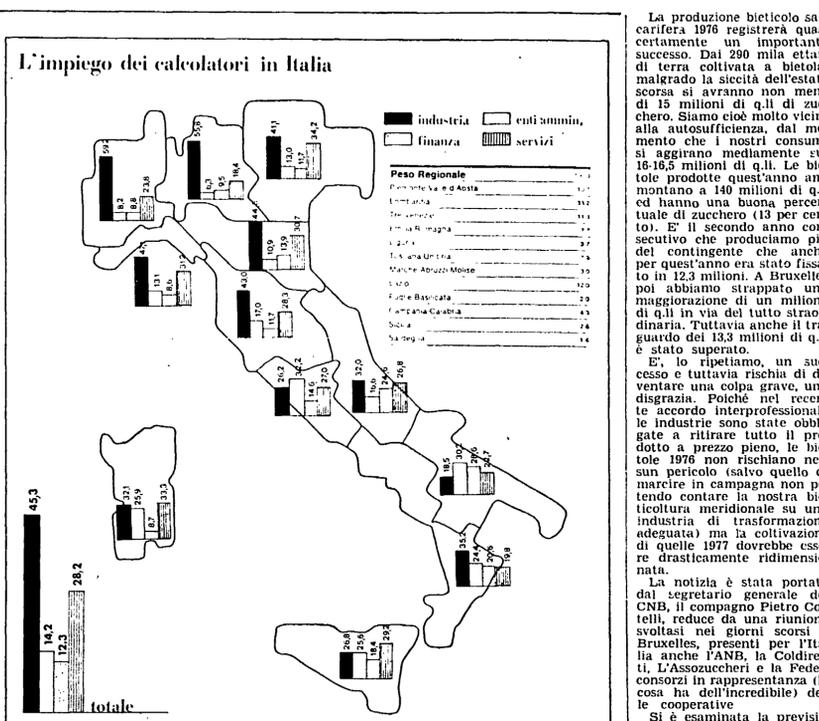
Chiedono libri

Caro Unità, stiamo per allestire una biblioteca di sezione che oltre a servire a noi per la formazione di militanti deve essere un punto di riferimento culturale per tanti cittadini (soprattutto giovani) del nostro paese...

Il nostro buon raccolto rischia così di diventare una maledizione

Produciamo abbastanza zucchero ma è quello che la CEE non vuole

Incredibile diktat della Comunità: la maggiore produzione 1976 sarà considerata come anticipo sul 1977 - Un grave colpo alla bieticoltura meridionale - Il CNB si oppone ai piani limitativi di Bruxelles e propone un ulteriore sviluppo dell'apparato industriale



L'impiego di elaboratori elettronici è più esteso laddove maggiore peso hanno la grande industria e le banche. L'amministrazione pubblica, in fase di trasformazione a livello di ministeri ed enti centrali, adotta l'elettronica a livello dei comuni ed enti locali soltanto quando si sviluppano consorzi regionali...

Ferma presa di posizione

Caro-grana: le cooperative estranee alla speculazione

Da Parma è partita una inchiesta giudiziaria - Ancora in rialzo i prezzi - Dichiarazione di Visani

Le cooperative sono completamente estranee alle speculazioni sul formaggio grana. Lo afferma un comunicato della presidenza dell'Associazione emiliana che spiega le ragioni per cui due importanti organismi cooperativi, le Latterie Riunite di Reggio Emilia e il Consorzio Caseifici Sociali di Modena...

Sulla vicenda del caro-grana anche ieri vi sono state alcune notizie. Il coordinamento delle Latterie Riunite di Reggio Emilia, che ha acquistato dall'AIMA 4225 q.li di formaggio pagato mediamente L. 3.689,30 il kg. e lo ha venduto nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto a lire 4.100 di media...

Relazione di Donat Cattin alla commissione bilancio del Senato

SI SCIOGLIE L'IPO, MA I LAVORATORI?

Il ministro dell'Industria ha confermato l'intenzione di non prolungare la gestione delle aziende in crisi, ma non ha indicato nessuna valida soluzione produttiva

Scioglimento dell'Ipo entro il 30 settembre e creazione di nuove società nell'ambito della Gepi, alle cui dipendenze sono state trasferite le attività produttive per le quali non è stato possibile trovare immediatamente inserimenti produttivi...

in breve

- NESSUNA RIPRESA NEL MEZZOGIORNO
PIU' INVESTIMENTI MONSANTO IN EUROPA
CRITICHE DELL'ALLEANZA PER L'AIMA
PRESTITO ENEL PER 300 MILIARDI

Con gli emendamenti alla legge valutaria

In discussione nuove normative sui beni posseduti all'estero

Martedì la discussione in commissione per consentirne l'approfondimento. Una pausa di riflessione sul decreto concernente le frodi valutarie e il rientro dei capitali è stata chiesta dal gruppo comunista alla commissione Giustizia del Senato...

Bilancia pagamenti: attivo di 923,3 miliardi

Nel mese di luglio la bilancia dei pagamenti ha registrato un attivo di 923,3 miliardi. Secondo i dati definitivi, pubblicati ieri dalla Banca d'Italia nel settore delle partite correnti l'attivo è stato di 923,3 miliardi...

Alle Smalterie sospesa la cassa integrazione

Oltre duecento lavoratori delle Smalterie metallurgiche venete di Bassano del Grappa hanno occupato ieri la stazione ferroviaria della città per protestare contro i ritardi del governo e della Gepi nella soluzione dei problemi dell'azienda...

Alle Smalterie sospesa la cassa integrazione

Oltre duecento lavoratori delle Smalterie metallurgiche venete di Bassano del Grappa hanno occupato ieri la stazione ferroviaria della città per protestare contro i ritardi del governo e della Gepi nella soluzione dei problemi dell'azienda...

Alle Smalterie sospesa la cassa integrazione

Oltre duecento lavoratori delle Smalterie metallurgiche venete di Bassano del Grappa hanno occupato ieri la stazione ferroviaria della città per protestare contro i ritardi del governo e della Gepi nella soluzione dei problemi dell'azienda...

Alla seconda giornata del festival della FGCI vivace confronto con migliaia di giovani

DBATTITO IN PIAZZA A ROMA CON I PROTAGONISTI DEL '68

Quali sono i legami che ancora ci uniscono all'esperienza storica di otto anni fa - Gli interventi di Gianni Borgna, Philippe Gavi, Rudi Dutschke e Claudio Petruccioli - Posizioni diverse nell'analisi e nella riflessione sul movimento che si sviluppò in Europa

Il '68 è morto? Cosa rimane di quell'esperienza storica? A cosa è servita? Rido... A cosa è servita? Rido all'osso, era questo il tema del dibattito che si è svolto...

Petruccioli - non fu solo carica negativa, di distruzione nei confronti di un modello sociale. In quegli anni crebbe la coscienza della possibilità di lottare e costruire il socialismo, e di pensare anche ad una società socialista dalle caratteristiche diverse da quelle dell'Europa orientale...



Giovani al Pincio durante il dibattito sul '68

Dalle voci che si sono alzate al microfono sul palco e fra la folla in piazza, sono state espresse posizioni diverse, in alcuni casi contrastanti. Gianni Borgna per il primo ha voluto incentrare il suo intervento su alcuni aspetti del movimento giovanile che si sviluppò otto anni fa, trascurandone, approssimativamente, altri.

La località prescelta è il comune di Montalto di Castro

UNA COLOSSALE CENTRALE ATOMICA SARÀ COSTRUITA NELL'ALTO LAZIO

Duemila megawatt di potenza complessiva, settecento anni di lavoro per la completa costruzione, occupazione per oltre duemila persone tra operai e tecnici: queste in sintesi le caratteristiche della grande centrale elettronucleare (la maggiore del nostro paese, destinata da sola a produrre tanta energia quanto oggi esce da tutti gli altri impianti di questo tipo esistenti in Italia) che dovrà sorgere nell'alto Lazio, nel territorio del comune di Montalto di Castro. Una realizzazione colossale, per la quale è prevista una spesa di oltre 800 miliardi, che è destinata a mutare per molti versi l'assetto di questa zona della regione.

Montalto. Una decisione scaturita da un serrato ed approfondito confronto con i cittadini della zona. In questi elementi non sono mancati contrasti e tensioni ancora non del tutto appianate come dimostra una precisa di posizione nel WWF con le amministrazioni comunali e la popolazione della zona.

«Il dato su cui bisogna necessariamente partire - dice il compagno Mario Bertl, assessore all'Industria del Lazio - è il margine ristretto in cui la regione è costretta ad operare. La legge infatti ci assegna soltanto un ruolo consultivo: in altre parole anche se ci opponessimo la centrale verrebbe installata ugualmente. La nostra azione è stata quindi orientata a eliminare tutti gli elementi "traumatici" legati al sorgere della centrale, a garantire la massima sicurezza del sito, a migliorare la localizzazione».

La zona prescelta ha oggi una struttura economica estremamente povera, basata principalmente sull'attività agricola e sul turismo estivo, che si concentra nella fascia costiera di Montalto e della vicina Marina di Montalto. Ebbene la costruzione della grande centrale non dovrà provocare uno sconvolgimento in questo tessuto economico e sociale, il contrario essa potrà, sotto il controllo attento degli enti locali costituire elemento di sviluppo della zona. Uno sviluppo, si intende non casuale e disordinato (soprattutto dal punto di vista delle attività turistiche) della creazione della centrale. «Il problema energetico - dice il compagno Bertl - è uno dei nodi economici nazionali di maggiore rilevanza. E' certo quindi che vi deve essere un preciso impegno del governo per assicurare all'alto Lazio investimenti adeguati per la crescita dell'industria, dell'agricoltura e della zootecnia».

«Il PCI e la FGCI - ha proseguito Borgna - si sono mossi dietro l'esigenza di fare un progetto politico, una direzione consapevole alle domande di libertà che emergono in questi anni. Philippe Gavi si è schierato in disaccordo con questa analisi, e con questa contrapposizione fra «spontaneità» e «consapevolezza», che ha detto, non è stata l'elemento importante di quegli anni. Nella sua critica, spesso confusa, si frammenta l'analisi («più ragione, e più ho dubbi e esitazioni») Gavi però non è saputo andare al di là dell'esperienza storica, radeleggiando a da «naturalista settecentesco» come le ha definite Petruccioli, quella della rifiuto di una «organizzazione che diventa istituzione», e del produttivismo; anzi, del lavoro stesso «non lavoravo a Montalto».

Problemi complessi

La costruzione della centrale apre problemi complessi, legati alle dimensioni e alla natura stessa dell'impianto. La prima scelta da compiere è quella di una precisa localizzazione della zona in cui dovranno sorgere i reattori nucleari. In questa scelta, l'alto Lazio, dopo un lungo periodo preparatorio ha - con un ordine del giorno votato dalla PCI, PSI, DC, PSDI e DP - ha fatto cadere la sua scelta sulla località Pian dei Cangani, nei pressi di

L'impegno finanziario

Chi pagherà tutto ciò? Una parte di fondi, per l'esattezza quattro miliardi e quattrocento milioni, saranno stanziati dal bilancio del GNER, dalla legge. Certamente per l'impegno finanziario dovrà essere ben maggiore se si vuole realizzare il progetto di localizzazione della centrale. Assicurare alla zona un concreto sviluppo economico e garanzie per

Meno prodotti

Infine egli non è sufficientemente dotato della responsabilità sociale che dovrebbe indurlo a servirsi di un bene comune con adeguata cautela. Il fenomeno dei grandi centri urbani, nei grandi centri urbani, le esigenze del servizio sanitario, non essendo state poste nella condizione di partecipare direttamente alla gestione dell'assistenza sanitaria, e quindi di determinare le scelte politiche.

Meno prodotti

Una diversità di elenchi dei farmaci può essere accettata, par con non poche riserve. Il fenomeno del servizio sanitario nazionale diverso (eventualmente in senso restrittivo) dall'elenco nazionale dei farmaci, e la possibilità di confezioni più piccole, può essere molto pericoloso. Non si comprende infatti su quali basi si intende rivolgersi alla popolazione del genere dal momento che il criterio unico per la iscrizione del prodotto è quello del prezzo. L'indice terapeutico; se l'indice è buono, l'esclusione del prodotto è un danno per chi si rivolge al servizio sanitario nazionale; se l'indice non è buono, il danno è di chi al servizio sanitario nazionale non intende rivolgersi. Si genera comunque una diffidenza verso le pubbliche istituzioni, dannosa all'assistenza sanitaria, e che non può essere psicologica, nell'utente, che lo spinge a pretendere di più, e quindi ad aumentare il consumo.

Discussione su un problema attuale: un intervento del professor Reale, vice direttore generale dell'INAM

Proposte per un corretto uso dei farmaci

Il dibattito e le polemiche che l'iniziativa di adottare per la prima volta un piano terapeutico «relativo» (parlato con criteri discutibili) ha suscitato, rendono attuale uno scritto apparso nel mese di giugno sulla rivista Protezione sociale («Il corretto uso dei farmaci in rapporto al servizio sanitario»). Il documento, firmato dal professor Lorio Reale (vice direttore generale dell'INAM). Ci sembra particolarmente interessante una parte di posizione sull'argomento da noi, che è stato finora ad oggi tra i principali responsabili della dissenso politica farmacia, in quanto non delle contraddizioni e delle proposte avanzate, ma quelle del movimento per la riforma sanitaria si batte da tempo. Per ragioni di spazio, ci limitiamo a riportare i passi più salienti, tuttavia molto ampi, dell'articolo in questione.

Uno tra i molti grossi problemi, ai quali l'Istituto Servizio Sanitario Nazionale è chiamato a dare soluzione riguarda l'assistenza farmaceutica, ed è un problema grave sotto il profilo sia economico sia medico-sociale. Si spende troppo e si consumano troppi farmaci, una equazione che, in grandissima misura, dipende da una costanza casuale: si spende troppo perché si consumano troppi farmaci.

È privo di educazione sanitaria, e di una cultura della prevenzione, della propria capacità di reazione nei confronti dei rischi, e di una meditata linea di condotta terapeutica. Il fenomeno è particolarmente aggravato dalla diminuzione del suo prestigio agli occhi del paziente, provocata dal deterioramento del rapporto medico-malato, per cui gli riesce sempre più difficile opporsi alle richieste ingiustificate, e questo può indurre all'abitudine delle prescrizioni generose di alcune specialità mediche, una abitudine giustificabile nella cura di malattie selezionate sotto il profilo della gravità o della incertezza diagnostica, ma non accettabile nella cura delle malattie comuni: che forniscono la grande maggioranza della attività del medico pratico.

È privo di educazione sanitaria, e di una cultura della prevenzione, della propria capacità di reazione nei confronti dei rischi, e di una meditata linea di condotta terapeutica. Il fenomeno è particolarmente aggravato dalla diminuzione del suo prestigio agli occhi del paziente, provocata dal deterioramento del rapporto medico-malato, per cui gli riesce sempre più difficile opporsi alle richieste ingiustificate, e questo può indurre all'abitudine delle prescrizioni generose di alcune specialità mediche, una abitudine giustificabile nella cura di malattie selezionate sotto il profilo della gravità o della incertezza diagnostica, ma non accettabile nella cura delle malattie comuni: che forniscono la grande maggioranza della attività del medico pratico.

contro il consumo dei farmaci... Restano a discutere di una misura di lotta al consumo dei farmaci, l'unica finora adottata, che ho ricordato in un'ultima della partecipazione dell'assistito alla spesa del farmaco.

Medico e malato

Se vogliamo individuare gli inconvenienti più gravi del sistema, mi sembra che essi consistano nel fatto che la programmazione di ricerca su base mercantile più che sanitaria, non ha consentito di favorire la concorrenza per la produzione di prodotti di qualità, e il calo del prezzo della terapia.

Medico e malato

Se vogliamo individuare gli inconvenienti più gravi del sistema, mi sembra che essi consistano nel fatto che la programmazione di ricerca su base mercantile più che sanitaria, non ha consentito di favorire la concorrenza per la produzione di prodotti di qualità, e il calo del prezzo della terapia.

Medico e malato

Se vogliamo individuare gli inconvenienti più gravi del sistema, mi sembra che essi consistano nel fatto che la programmazione di ricerca su base mercantile più che sanitaria, non ha consentito di favorire la concorrenza per la produzione di prodotti di qualità, e il calo del prezzo della terapia.

Medico e malato

Se vogliamo individuare gli inconvenienti più gravi del sistema, mi sembra che essi consistano nel fatto che la programmazione di ricerca su base mercantile più che sanitaria, non ha consentito di favorire la concorrenza per la produzione di prodotti di qualità, e il calo del prezzo della terapia.

Medico e malato

Se vogliamo individuare gli inconvenienti più gravi del sistema, mi sembra che essi consistano nel fatto che la programmazione di ricerca su base mercantile più che sanitaria, non ha consentito di favorire la concorrenza per la produzione di prodotti di qualità, e il calo del prezzo della terapia.

In tema di assistenza farmaceutica, per sistema pubblico intendere naturalmente la organizzazione che

democrazia e diritto 2 1976 XVI sommario Editoriale Giuseppe Vacca, Le libertà nella lotta per il socialismo. Pluralismo e egemonia Antonio Ballarín, Le ideologie costituzionali dei diritti di libertà Luigi Berlinguer, Francesco Galgani, Cesare Lupatini, Stefano Merlino, Giorgio Napolitano, Cesare Salvi, un dibattito su Gestione dell'economia e pluralismo sociale Transizione e democrazia politica Angelo Ballo, Democrazia e socialismo Note a una discussione Marcello Fialini, Le aporie teoriche della liberaldemocrazia I limiti delle libertà Felice Giardunozzi, Diritto e socializzazione delle coscienze. Il caso dell'aborto Carlo Cardia, Sexualità, persona umana, organizzazione sociale Salvatore D'Algero, Democratizzazione del monopolio Rai-Tv Francesco Cossiga, Organizzazione scolastica democratica e scuole private Ancora contro il Berlusconismo (A.B.) Recensioni e schede

Su Panorama c'è scritto che... I segreti della massoneria La massoneria italiana è dilaniata da una guerra intestina. Quando e perché è cominciata? Chi sono i protagonisti? E' vero che ci sono massoni non estranei alle trame nere? La mina abortita Sospetti, accuse, polemiche: mette la DC tace e aspetta, l'aborto divide il fronte laico. Ma è proprio vero, come dicono i radicali, che il PCI vuole ad ogni costo accordarsi con la DC? L'altra scuola In pochi anni ne sono sorte a centinaia ma ugualmente le scuole private sono sommerse dalle domande di iscrizione. Perché questo assalto? E' vero che si studia di più? Che non si fa politica? Che non c'è la droga? Panorama

in tutte le edicole MAO TSE-TUNG OPERE SCELTE Questo volume-documento, attraverso la scelta di testi fondamentali dell'opera di Mao Tse-tung, evidenzia l'itinerario intellettuale del grande Maestro rivoluzionario in costante e immediato rapporto tra dialettica ed azione. Pag. 240 Lire 2.500 edizioni SARMI roma

XXVII° PREMIO LETTERARIO PRATO per la narrativa L'autobiografia di uno dei maggiori esponenti del comunismo italiano Giorgio Amendola UNA SCELTA DI VITA 4° EDIZIONE - 47° MIGLIAIO Lire 3.800 RIZZOLI EDITORE

STUDENTI Respinti della I.a Media, della 4. Ginnasio e del primo anno di Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi al COLLEGGIO "G. PASCOLI" di Ponticella di S. Lazzaro di Veneta (Bologna) Per informazioni Tel. (0547) 80.236 - CESENATICO Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA

Regione

Si aggiungono ai 500 già messi a disposizione

CRESCIE IL MISTERO INTORNO ALLA VICENDA DELL'IMPIEGATO STATALE CHE MANCA DA LUNEDI' SERA

Il PSDI decide di entrare in giunta

I socialdemocratici fanno già parte della maggioranza ma non ricoprono incarichi nell'esecutivo

Il PSDI entrerà nella giunta regionale. La decisione è stata presa ieri sera, al termine di una riunione del comitato esecutivo regionale...

Durante la riunione i socialdemocratici hanno compiuto una valutazione della situazione politica regionale e hanno deciso di «promuovere immediatamente» l'entrata in giunta...

Riapre il consiglio comunale: all'ordine del giorno bilancio '76 e commissioni

Alle 18 - sperando nella puntualità di tutti i consiglieri - l'assemblea capitolina tornerà oggi a riunirsi nell'aula della Camera...

Altri duecento milioni per il Friuli stanziati alla Pisana

La decisione presa dal consiglio ieri alla ripresa dei lavori - Una dichiarazione di Ferrara - Mezzo miliardo a favore delle cantine sociali

Un nuovo atto di solidarietà con le popolazioni del Friuli ha segnato la riapertura dei lavori del consiglio regionale che si è riunito ieri per la prima volta dopo la pausa estiva...

Il consiglio inoltre ha approvato la localizzazione della centrale elettronucleare dell'alto Lazio su questo argomento riterremo in altra parte del giornale...

«Il tema della solidarietà con il Friuli», ha affermato il presidente della giunta...

«E' motivo di orgoglio per noi e per tutti il consiglio regionale che l'impegno dimostrato dalla Regione Lazio in questa tragica occasione sia stato riconosciuto nel corso della recente riunione...

lo a non disperdere le forze, a concentrare attorno alla regione le iniziative e le proposte. Le notizie che ci giungono dal Friuli dicono che quelle tormentate popolazioni hanno, e purtroppo avranno ancora bisogno, per un lungo periodo, di tutto il nostro aiuto...

In materia di agricoltura è stata approvata una legge che permette l'utilizzazione di 574 milioni stanziati dallo Stato per la coltivazione del grano...

«Il tema della solidarietà con il Friuli», ha affermato il presidente della giunta...

«E' motivo di orgoglio per noi e per tutti il consiglio regionale che l'impegno dimostrato dalla Regione Lazio in questa tragica occasione sia stato riconosciuto nel corso della recente riunione...

Prima che la seduta si concludesse, il de Mechelli ha chiesto che venisse inserita nell'ordine del giorno e discussa in una delle prossime sedute la mozione preparata dal gruppo democristiano...

Dopo le due strane telefonate dell'altro ieri, sembra che i familiari di Giovanni Platania abbiano ricevuto un messaggio. Si tratterebbe di una lettera lasciata nella casella della posta dell'appartamento in via Sevignano 66...

La crisi al Comune di Fondi si è risolta con l'elezione di una giunta DC-PSI-PSDI, resa possibile dall'astensione del PCI e del PRI...

La fabbrica hanno dato vita ad una forte manifestazione a cui hanno partecipato anche centinaia di cittadini e di disoccupati...



Giovanni Platania

Ancora nessuna notizia del giovane scomparso

Gli investigatori seguono più piste, ma perde di credibilità l'ipotesi di un sequestro a scopo di estorsione - Una lettera che Giovanni Platania ha inviato al padre potrebbe chiarire l'ingarbugliato episodio

Il padre del giovane, Giuseppe Platania, smentisce l'esistenza del biglietto; ma secondo alcune indiscrezioni l'uomo ne avrebbe addirittura rivelato il contenuto ad una persona con cui è in stretta confidenza...

Naturalmente si tratta di una delle tante ipotesi prese in considerazione, che tuttavia appare più verosimile delle altre. A questo punto, infatti, perde di credibilità, come avevamo accennato, la possibilità di un sequestro a scopo di estorsione...

Il primo scoppio è avvenuto intorno alle 4 davanti alla sede dell'agenzia romana della ditta produttrice di condizionatori d'aria e elettrodomestici, intestata a Dario Rizzoli...

La detonazione è stata udita per tutto il quartiere: il marciante Alberto Giovinetti, sulla base di alcuni frammenti raccolti sul luogo dell'esplosione, ha potuto stabilire la composizione dell'ordigno: una busta di plastica, contenente più di un chilo di tritolo combinato con amianto, collegata ad una breve miccia. L'attentato, secondo la polizia, potrebbe essere un «avvertimento» di natura mafiosa...

Occupata da iscritti la Federazione PSDI

La sede della Federazione provinciale del PSDI, in piazza Colonna, è stata occupata ieri da un gruppo di iscritti al partito - secondo quanto hanno dichiarato i manifestanti - per protestare in tal modo contro l'energia che ha avuto la meglio nel PSDI all'indomani delle elezioni del 20 giugno, e che ha provocato una progressiva e generale paralisi del partito sia a livello provinciale che nazionale...

«In un comunicato, il «comitato di agitazione» - come si è definito il gruppetto di manifestanti - afferma di essere anche «preoccupato per le pettegolezzi e le calunnie organizzate in cui versa la Federazione e che rischiano di provocare la chiusura forzata di molte sezioni».

«In particolare», conclude il comunicato - l'intesa politica deve essere finalizzata al costante perseguimento dell'obiettivo di una più ampia responsabilizzazione delle forze democratiche, ovunque collocate, sia nel governo che all'opposizione, onde garantire il funzionamento dell'istituto regionale ed evidenziare il ruolo di responsabilità politica e morale che rivestono sulle forze rappresentative della volontà popolare».

«Subito dopo il primo terremoto - ha ricordato il presidente - inviammo nei Friuli il nostro assessore ai lavori pubblici, il compagno Gabriele Panizza, per recepire alle prime riunioni per conoscere il piano di aiuti. Successivamente entrammo in contatto con la Regione Friuli Venezia-Giulia e con il governo offrendo subito l'invio di oltre 180 case prefabbricate. La nostra offerta, che ha avuto in quel momento contro l'accorata preoccupazione di molti sindaci, che non volevano le baracche e speravano in una rapida ricostruzione con il passaggio "dalla tenda alla casa". Per questo motivo "psicologico", in quel momento comprensibile, l'invio dei prefabbricati ha subito un ritardo. Malgrado ciò tuttavia oggi l'invio è completato, tutte le case prefabbricate montate a Osoppo e sono in corso gli ultimi allacciamenti».

«Tutto questo è stato fatto a tempo di record in poche settimane, e pesare su altri enti pubblici e con l'impegno che fu lodato, di numerosi funzionari regionali. Oltre alle case prefabbricate la Regione Lazio ha inviato in Friuli, nel mese di maggio, materiali sanitari in grande quantità. Oggi, rispondendo alle recenti richieste del governo, dopo il secondo terremoto, stiamo raccogliendo e inviando il maggior numero possibile di roulotte facendo conto non solo sulle ditte, ma anche sulle offerte volontarie che non sono mancate. La Regione sempre di intesa con il commissario straordinario Zamberletti, sta coordinando poi le iniziative dei Comuni laziali, delle associazioni democratiche che raccolgono fondi e materiali utili alla ricostruzione. L'assessorato alla Sanità sta esaminando, inoltre, le richieste dei ospedali pubblici che intendono dare la sua opera nei Friuli».

«Torno in questa occasione ha concluso il compagno Ferrara - a lanciare l'appello a non disperdere le forze, a concentrare attorno alla regione le iniziative e le proposte. Le notizie che ci giungono dal Friuli dicono che quelle tormentate popolazioni hanno, e purtroppo avranno ancora bisogno, per un lungo periodo, di tutto il nostro aiuto...»

«Tutto questo è stato fatto a tempo di record in poche settimane, e pesare su altri enti pubblici e con l'impegno che fu lodato, di numerosi funzionari regionali. Oltre alle case prefabbricate la Regione Lazio ha inviato in Friuli, nel mese di maggio, materiali sanitari in grande quantità. Oggi, rispondendo alle recenti richieste del governo, dopo il secondo terremoto, stiamo raccogliendo e inviando il maggior numero possibile di roulotte facendo conto non solo sulle ditte, ma anche sulle offerte volontarie che non sono mancate. La Regione sempre di intesa con il commissario straordinario Zamberletti, sta coordinando poi le iniziative dei Comuni laziali, delle associazioni democratiche che raccolgono fondi e materiali utili alla ricostruzione. L'assessorato alla Sanità sta esaminando, inoltre, le richieste dei ospedali pubblici che intendono dare la sua opera nei Friuli».

«Torno in questa occasione ha concluso il compagno Ferrara - a lanciare l'appello a non disperdere le forze, a concentrare attorno alla regione le iniziative e le proposte. Le notizie che ci giungono dal Friuli dicono che quelle tormentate popolazioni hanno, e purtroppo avranno ancora bisogno, per un lungo periodo, di tutto il nostro aiuto...»

Colpiti un'agenzia della Westinghouse ed il locale di un persiano

Le esplosioni la scorsa notte all'Aurelio e all'EUR - Nel primo caso si tratterebbe di un «avvertimento» mafioso - Il secondo attentato avrebbe una matrice politica

Due attentati terroristici, a distanza di quattro minuti l'uno dall'altro, hanno provocato panico e tensione la scorsa notte nel quartiere, dell'Aurelio e dell'EUR. Due ordigni sono stati fatti esplodere contro la filiale della «Westinghouse» in via Anastasio II, e contro un negozio di tappeti persiani in via Pasteur 31. Le due esplosioni non hanno provocato danni alle persone. I due attentati secondo la polizia avrebbero due matrici diverse: il primo potrebbe essere collegato ad una vendetta nel «crack» della mafia mentre il secondo avrebbe una motivazione politica.

Il primo scoppio è avvenuto intorno alle 4 davanti alla sede dell'agenzia romana della ditta produttrice di condizionatori d'aria e elettrodomestici, intestata a Dario Rizzoli, di 44 anni, abitante in via Lucio Cassio. La deflagrazione è stata violentissima: due saracinesche sono state squarciate, i muri circostanti gravemente lesionati e tutte le suppellettili dell'ufficio interno danneggiate. I vetri delle finestre ai piani superiori sono andati in frantumi e gravi danni hanno riportato anche due auto in sosta poco distante, una «Opel».

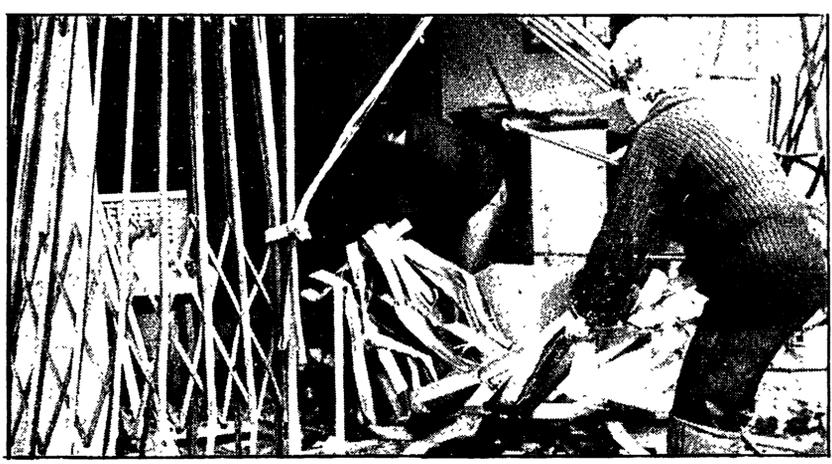
La detonazione è stata udita per tutto il quartiere: il marciante Alberto Giovinetti, sulla base di alcuni frammenti raccolti sul luogo dell'esplosione, ha potuto stabilire la composizione dell'ordigno: una busta di plastica, contenente più di un chilo di tritolo combinato con amianto, collegata ad una breve miccia. L'attentato, secondo la polizia, potrebbe essere un «avvertimento» di natura mafiosa.

«L'intimidazione politica», sempre secondo la polizia - «sarebbe invece il movente del secondo attentato dinamitardo contro un negozio di tappeti persiani di proprietà del cittadino iraniano, Ebrahim Lamahi, di 51 anni, già preso di mira dai terroristi perché ritenuto «una spia dello Sci». La bomba di minore potenza della precedente, ha rotto i vetri e lesionato i mobili del locale. I tappeti, custoditi nel seminterrato, invece, non hanno riportato alcun danno. Quando gli agenti, richiama il secondo attentato, sono giunti sul posto, due cittadini non c'era più traccia. Gli artificieri, anche se non hanno potuto recuperare alcun frammento della bomba, ritengono che l'ordigno fosse composto da due etti di polvere nera miscelata con altre sostanze esplosive.

«L'intimidazione politica», sempre secondo la polizia - «sarebbe invece il movente del secondo attentato dinamitardo contro un negozio di tappeti persiani di proprietà del cittadino iraniano, Ebrahim Lamahi, di 51 anni, già preso di mira dai terroristi perché ritenuto «una spia dello Sci». La bomba di minore potenza della precedente, ha rotto i vetri e lesionato i mobili del locale. I tappeti, custoditi nel seminterrato, invece, non hanno riportato alcun danno. Quando gli agenti, richiama il secondo attentato, sono giunti sul posto, due cittadini non c'era più traccia. Gli artificieri, anche se non hanno potuto recuperare alcun frammento della bomba, ritengono che l'ordigno fosse composto da due etti di polvere nera miscelata con altre sostanze esplosive.

«L'intimidazione politica», sempre secondo la polizia - «sarebbe invece il movente del secondo attentato dinamitardo contro un negozio di tappeti persiani di proprietà del cittadino iraniano, Ebrahim Lamahi, di 51 anni, già preso di mira dai terroristi perché ritenuto «una spia dello Sci». La bomba di minore potenza della precedente, ha rotto i vetri e lesionato i mobili del locale. I tappeti, custoditi nel seminterrato, invece, non hanno riportato alcun danno. Quando gli agenti, richiama il secondo attentato, sono giunti sul posto, due cittadini non c'era più traccia. Gli artificieri, anche se non hanno potuto recuperare alcun frammento della bomba, ritengono che l'ordigno fosse composto da due etti di polvere nera miscelata con altre sostanze esplosive.

«L'intimidazione politica», sempre secondo la polizia - «sarebbe invece il movente del secondo attentato dinamitardo contro un negozio di tappeti persiani di proprietà del cittadino iraniano, Ebrahim Lamahi, di 51 anni, già preso di mira dai terroristi perché ritenuto «una spia dello Sci». La bomba di minore potenza della precedente, ha rotto i vetri e lesionato i mobili del locale. I tappeti, custoditi nel seminterrato, invece, non hanno riportato alcun danno. Quando gli agenti, richiama il secondo attentato, sono giunti sul posto, due cittadini non c'era più traccia. Gli artificieri, anche se non hanno potuto recuperare alcun frammento della bomba, ritengono che l'ordigno fosse composto da due etti di polvere nera miscelata con altre sostanze esplosive.



I danni provocati dall'esplosione di un ordigno all'ufficio della Westinghouse in via Anastasio II

Gli operai da un anno occupano lo stabilimento contro la chiusura

Tenda della «Mas Sud» di Pomezia Bloccata due ore la Snia di Colleferro

Nella grande fabbrica chimica la direzione rifiuta di discutere i processi di ristrutturazione In assemblea permanente da due settimane i dipendenti della Pirear - Iniziativa per le 150 ore

Presidio dei lavoratori della Mas Sud di Pomezia sotto la sede romana della società. Una tenda di lotta è stata innalzata in viale Regina Margherita 138 per chiedere la riapertura della fabbrica e la ripresa del lavoro nello stabilimento chiuso ora da oltre un anno. Da quell'epoca la Mas Sud, dove vengono prodotte attrezzature e materiali sanitari, è occupata dai dipendenti.

«Tutto questo è stato fatto a tempo di record in poche settimane, e pesare su altri enti pubblici e con l'impegno che fu lodato, di numerosi funzionari regionali. Oltre alle case prefabbricate la Regione Lazio ha inviato in Friuli, nel mese di maggio, materiali sanitari in grande quantità. Oggi, rispondendo alle recenti richieste del governo, dopo il secondo terremoto, stiamo raccogliendo e inviando il maggior numero possibile di roulotte facendo conto non solo sulle ditte, ma anche sulle offerte volontarie che non sono mancate. La Regione sempre di intesa con il commissario straordinario Zamberletti, sta coordinando poi le iniziative dei Comuni laziali, delle associazioni democratiche che raccolgono fondi e materiali utili alla ricostruzione. L'assessorato alla Sanità sta esaminando, inoltre, le richieste dei ospedali pubblici che intendono dare la sua opera nei Friuli».

«Tutto questo è stato fatto a tempo di record in poche settimane, e pesare su altri enti pubblici e con l'impegno che fu lodato, di numerosi funzionari regionali. Oltre alle case prefabbricate la Regione Lazio ha inviato in Friuli, nel mese di maggio, materiali sanitari in grande quantità. Oggi, rispondendo alle recenti richieste del governo, dopo il secondo terremoto, stiamo raccogliendo e inviando il maggior numero possibile di roulotte facendo conto non solo sulle ditte, ma anche sulle offerte volontarie che non sono mancate. La Regione sempre di intesa con il commissario straordinario Zamberletti, sta coordinando poi le iniziative dei Comuni laziali, delle associazioni democratiche che raccolgono fondi e materiali utili alla ricostruzione. L'assessorato alla Sanità sta esaminando, inoltre, le richieste dei ospedali pubblici che intendono dare la sua opera nei Friuli».

La crisi al Comune di Fondi si è risolta con l'elezione di una giunta DC-PSI-PSDI, resa possibile dall'astensione del PCI e del PRI. Il sindaco è il democristiano Sabino Chiappa. L'avvenimento segna una svolta nella cittadina che dal 15 giugno del '75 si trascina in una crisi politica amministrativa con un susseguirsi di giunte ereditate agli occhi della popolazione, composte in buona misura da personaggi implicati nel più grave scandalo edilizio della città.

La nuova giunta è il risultato della svolta politica che si è verificata dopo il 20 giugno. Non è un ripetersi il fatto che il programma è stato discusso e approvato anche dal PCI e dal PRI. Il documento, tra l'altro prevede che entro 30 giorni la giunta prepari una proposta di controdeduzione al piano regolatore bloccato dallo scorso gennaio. Entro due mesi, inoltre il consiglio comunale attuerà un piano operativo per liberare la costa dalle costruzioni e rezioni abusive.

La nuova giunta è il risultato della svolta politica che si è verificata dopo il 20 giugno. Non è un ripetersi il fatto che il programma è stato discusso e approvato anche dal PCI e dal PRI. Il documento, tra l'altro prevede che entro 30 giorni la giunta prepari una proposta di controdeduzione al piano regolatore bloccato dallo scorso gennaio. Entro due mesi, inoltre il consiglio comunale attuerà un piano operativo per liberare la costa dalle costruzioni e rezioni abusive.

Giunta DC-PSI-PSDI al Comune di Fondi

La crisi al Comune di Fondi si è risolta con l'elezione di una giunta DC-PSI-PSDI, resa possibile dall'astensione del PCI e del PRI. Il sindaco è il democristiano Sabino Chiappa. L'avvenimento segna una svolta nella cittadina che dal 15 giugno del '75 si trascina in una crisi politica amministrativa con un susseguirsi di giunte ereditate agli occhi della popolazione, composte in buona misura da personaggi implicati nel più grave scandalo edilizio della città.

La nuova giunta è il risultato della svolta politica che si è verificata dopo il 20 giugno. Non è un ripetersi il fatto che il programma è stato discusso e approvato anche dal PCI e dal PRI. Il documento, tra l'altro prevede che entro 30 giorni la giunta prepari una proposta di controdeduzione al piano regolatore bloccato dallo scorso gennaio. Entro due mesi, inoltre il consiglio comunale attuerà un piano operativo per liberare la costa dalle costruzioni e rezioni abusive.

La nuova giunta è il risultato della svolta politica che si è verificata dopo il 20 giugno. Non è un ripetersi il fatto che il programma è stato discusso e approvato anche dal PCI e dal PRI. Il documento, tra l'altro prevede che entro 30 giorni la giunta prepari una proposta di controdeduzione al piano regolatore bloccato dallo scorso gennaio. Entro due mesi, inoltre il consiglio comunale attuerà un piano operativo per liberare la costa dalle costruzioni e rezioni abusive.

Domani manifestazione di fronte al ministero della Marina

Ad Isola Sacra chiedono la tutela del litorale

L'intera zona da alcuni anni in completo abbandono Da quattro anni è diventata proprietà dello Stato. Si sviluppa l'iniziativa unitaria dei cittadini di Fiumicino per riattivare e salvare Isola Sacra, la piccola porzione di litorale che in completo abbandono. Domani mattina una delegazione del «comitato per la difesa della costa», che raggruppa tutti gli abitanti della zona, si incontra con il ministro della marina mercantile per discutere la ristrutturazione e la salvaguardia dell'intera fascia costiera.

Drammatico tentativo di suicidio ieri mattina

Si getta dal cavalcavia ed è travolta dal «bus»

La protagonista del gesto disperato, trascinata per alcuni metri, ricoverata in gravi condizioni al Policlinico. Drammatico tentativo di suicidio alle 8.30 di ieri: la protagonista è una donna, Annalisa Mazzeo, di 43 anni, di via Po, ed è gettata dal cavalcavia di Corso Italia. L'auto, di via Po, ed è stata poi travolta da un autobus della linea 8 che in quel momento stava attraversando il sottopassaggio.

Nel pomeriggio di ieri

Rapinati in poche ore un bar e 2 distributori

I «colpi» in corso Italia, Nomentano e via Appia Nuova - I malviventi hanno agito a viso scoperto. Tre rapine ieri pomeriggio nello spazio di poche ore, una in un bar, le altre contro due distributori di benzina. Il primo «colpo» è stato compiuto in corso Italia 38. Intorno alle 14 un rapinatore, che ha agito da solo e a viso scoperto, è entrato nel bar di proprietà di Filippo Borrello armato di pistola e dopo aver sparato un colpo a scopo intimidatorio si è impossessato dell'intero incasso, circa mezzo milione, per poi fuggire a piedi.

Ingegneri civili

Ingegneri meccanici e/o periti industriali

con esperienza di cantiere e neo-laureati disposti a trasferirsi ove la Cooperativa abbia necessità

Ingegneri civili

con esperienza di progettazione e calcolo in edilizia sociale e civile prefabbricata

Laureati in discipline economiche

con esperienza aziendale 25 anni per potenziamento Uffici Amministrazione - Finanza - Commerciale - Studi economici - Pianificazione. Si ritiene importante, anche se non titolo esclusivo, la conoscenza di una lingua straniera: inglese e/o francese. Si prega di inviare curriculum dettagliato CASSETTA SPI - 40 T - 40122 BOLOGNA

XXXIII anniversario del sacrificio di Salvo D'Acquisto. Dibattito sulle FF.AA. oggi alla Casa della cultura. Un pubblico dibattito sulle Forze Armate si svolgerà oggi alle ore 16, presso la Casa della Cultura a Roma, in via Arco della Pace 26, per iniziativa del Movimento democratico dei sottufficiali. Al dibattito - presiede un comunicato - sono stati invitati i partiti dell'area costituzionale, la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, i membri delle commissioni Difesa e Affari costituzionali della Camera e del Senato, rappresentanti degli enti locali. Sono stati invitati anche i presidenti dei due rami del Parlamento.

a ROMA PIAZZALE CLODIO - TEL. 389869. SERATA DI GALA Venerdì 24 settembre Ore 21,15. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,15 - 21,15. Visitate lo Zoo dalle 10 alle 15.

COOPERATIVA EDILE con sede in Emilia - Romagna operante in tutto il territorio nazionale ed in prospettiva anche all'estero, presente in tutti i settori dell'industria delle costruzioni. RICERCA - Ingegneri civili con esperienza 25 anni in gestione e direzione attività produttive di cantiere e neo-laureati disposti a trasferirsi ove la Cooperativa abbia necessità. - Ingegneri meccanici e/o periti industriali con esperienza e neo-laureati e/o diplomati con esperienze: a) in progettazione di carpenteria metallica e impianti b) in direzione di officina di carpenteria metallica. - Ingegneri civili con esperienza di progettazione e calcolo in edilizia sociale e civile prefabbricata. - Laureati in discipline economiche con esperienza aziendale 25 anni per potenziamento Uffici Amministrazione - Finanza - Commerciale - Studi economici - Pianificazione. Si ritiene importante, anche se non titolo esclusivo, la conoscenza di una lingua straniera: inglese e/o francese. Si prega di inviare curriculum dettagliato CASSETTA SPI - 40 T - 40122 BOLOGNA

L'amichevole con la Danimarca a Copenaghen ha mostrato il precario stato di forma di buona parte degli italiani (1-0)

Nazionale di Bearzot: bel gol di Pulici e Sala ok

Non completamente fuggito lo scetticismo sulla squadra; onesta prestazione, gioco a sprazzi, generoso impegno... però il collaudo vero sarà quello di sabato a Roma con la Jugoslavia

DANIMARCA: B. Larsen; J. Hansen, H. M. Jensen, Roentved, Ahlberg, Rasmussen, H. Hansen, Holdstrom, Bjerg, Baastrip, Kristensen.
ITALIA: Zoff; Tardelli, Rocca, Benetti, Bellugi, Sala; C. Sala, Capello, Graziani, Antognoni, Pulici.
ARBITRO: Riedel (RDT).
MARCATORI: nel primo tempo al 17 Pulici.

Un impegnativo collaudo. In attacco, confermato Graziani un rendimento ancora ben lontano dal suo miglior standard, il più efficace è apparso Pulici, spesso maistralmente orchestrato da quel demone che sa essere Claudio Sala. A Roma, molto probabilmente, il battuto gramata dovrà tirarsi da parte per rifar posto a Casuso, ma non crediamo, dopo questa ulteriore prova di bravura, che Bearzot vi si adatterà a cuor leggero. Quanto meno vi passerà sicuramente sopra qualche notte insonne. Dei difensori, i migliori sono apparsi Roentved soprattutto, Rasmussen ed Heino Hansen. Ma vediamo, adesso, il match.

Ottima partenza dei locali che, già al primo, impegnano Zoff in uscita per scongiurare un possibile pericolo favorito, anche dal posticcio dei nostri difensori. Subito dopo ancora Zoff in tutto su centomila rasoiera di Rastrup dal centro. Sempre Rastrup conclude a rete al 7, e Bellugi si salva in angolo. Gli azzurri comunque sembrano prendere gradualmente quota e impostano, al 10, una



PULICI in area danese ostacolato da Hansen. L'azzurro sarà l'autore dell'unico gol italiano

Dal nostro inviato

COPENHAGEN, 22
Una partita discreta, un risultato dignitoso, delle indicazioni tutto sommato confortanti. Non che, in attendiamoci, ci sia da gridare all'eureka, ma l'1-0 messo insieme stasera all'Idrottepark è una cosa già, per mille motivi non attesa, che fa se non altro sperare per sabato, quando ci sarà da incontrare gli jugoslavi a Roma, e per dopo. Era la retta ufficiale della nazionale dopo il «disastro» austriaco e c'era ovviamente in giro dello scetticismo, se non addirittura dichiarata avversione, nei riguardi di Bearzot, delle sue scelte e della sua squadra. Non diciamo che l'uno e l'altra siano stati questi seri fuggiti, ma un poco di tutti forse sì. La comparsa azzurra infatti pur senza sbalordire, cioè che in fondo non avrebbe potuto con gli attuali limiti di condizione atletica, ha giocato, senza ripetizioni far stravedere, un'onesta partita, e quel che più conta, ha lasciato intendere di poter presto e di molto progredire. Il gioco, come intenzioni e come intesa, per interpretare, non è in fondo del tutto mancato, anche se solo a sprazzi la somma di quelle intenzioni ha raggiunto risultati accettabili.

COPENHAGEN, 22

Una partita discreta, un risultato dignitoso, delle indicazioni tutto sommato confortanti. Non che, in attendiamoci, ci sia da gridare all'eureka, ma l'1-0 messo insieme stasera all'Idrottepark è una cosa già, per mille motivi non attesa, che fa se non altro sperare per sabato, quando ci sarà da incontrare gli jugoslavi a Roma, e per dopo. Era la retta ufficiale della nazionale dopo il «disastro» austriaco e c'era ovviamente in giro dello scetticismo, se non addirittura dichiarata avversione, nei riguardi di Bearzot, delle sue scelte e della sua squadra. Non diciamo che l'uno e l'altra siano stati questi seri fuggiti, ma un poco di tutti forse sì. La comparsa azzurra infatti pur senza sbalordire, cioè che in fondo non avrebbe potuto con gli attuali limiti di condizione atletica, ha giocato, senza ripetizioni far stravedere, un'onesta partita, e quel che più conta, ha lasciato intendere di poter presto e di molto progredire. Il gioco, come intenzioni e come intesa, per interpretare, non è in fondo del tutto mancato, anche se solo a sprazzi la somma di quelle intenzioni ha raggiunto risultati accettabili.

Facchetti non giocherà contro la Jugoslavia

COPENHAGEN, 23
L'entista Facchetti non giocherà sabato a Roma nell'incontro con la Jugoslavia. L'uscita dell'attaccante di Roma è stata decisa dal medico che consiglia il medico a rinunciare al recupero del giocatore entro la settimana.

La Finlandia a valanga sul Lussemburgo (7-1)

HELSINKI, 22.
La Finlandia ha battuto il Lussemburgo per 7-1 (3-0) in un incontro valido per le semifinali del mondo di calcio. La Finlandia, assieme all'Inghilterra e all'Italia, compone il Gruppo 2 della fase eliminatoria dei mondiali. I risultati dei incontri: al 14° Akt Heiskanen (F), al 22° e al 26° Esa Heiskanen (F), al 50° Rissanen (F), al 52° Zender (F), al 54° Heikkinen (F), al 65° Rissanen (F) e al 82° Mäkyten (F) su 90'.

Al Foro Italo

STOCOLMA, 22
Lo svedese Bjorn Borg è il campione d'Italia Adriano Panatta si incontreranno martedì nella semifinale di Coppa Davis. Il match sarà in programma sabato 27.

Gli «azzurri» hanno subito per quasi tutti i 90'

PIUMBA, 22
La Jugoslavia «Under 21» ha battuto l'Italia «Under 21» 5 a 0, ma poteva realizzare una sesta rete se una traversa non avesse respinto un tiro del centravanti Kovacevic. Niente da eccepire sul risultato: i giocatori jugoslavi sono apparsi nettamente superiori agli «azzurri» nel gioco d'insieme e nella tecnica individuale. Gli azzurri hanno giocato di tutto, ma senza mai un colpo di genio, facendo accademica, gli italiani hanno arrancato senza poter combinare niente di buono. E' mancato completamente il centrocampo e quando Garritano tentava dei contropiede si trovava solo contro cinque avversari. Gli italiani, appartenenti a undici squadre diverse, non hanno potuto svolgere gioco di squadra ma hanno tentato individualmente di essere utili.

Naufraga la «Under 21» con la Jugoslavia (5-0)

PIUMBA, 22
La Jugoslavia «Under 21» ha battuto l'Italia «Under 21» 5 a 0, ma poteva realizzare una sesta rete se una traversa non avesse respinto un tiro del centravanti Kovacevic. Niente da eccepire sul risultato: i giocatori jugoslavi sono apparsi nettamente superiori agli «azzurri» nel gioco d'insieme e nella tecnica individuale. Gli azzurri hanno giocato di tutto, ma senza mai un colpo di genio, facendo accademica, gli italiani hanno arrancato senza poter combinare niente di buono. E' mancato completamente il centrocampo e quando Garritano tentava dei contropiede si trovava solo contro cinque avversari. Gli italiani, appartenenti a undici squadre diverse, non hanno potuto svolgere gioco di squadra ma hanno tentato individualmente di essere utili.

Un Gimondi alla grande nella Parigi Bruxelles

Il campione del mondo Maertens staccato di 30" il secondo arrivato è l'ex «iridato» Kuiper (20"), terzo il belga Houbrechts, Maertens quarto

Nostro servizio

BRUXELLES, 22
Felice Gimondi si è aggiudicato per distacco la Parigi-Bruxelles, precedendo di 30" l'olandese Kuiper. Terzo, a 22" dall'italiano, il belga Houbrechts, mentre a 30" si è classificato al quarto posto il campione del mondo di ciclismo su strada, il belga Freddy Maertens. Gimondi dieci anni dopo l'impresa che ha del sensazionale, e a dirlo non c'è il solito rischio della retorica. A 34 anni, con una stagione di primissimo piano sulle spalle Felice Gimondi è riuscito a vincere per distacco, e quindi di forza, una delle corse più massacranti dell'intero panorama delle classiche in linea. Aveva già vinto nel 1966 da giovane dalle belle speranze in parte già allora confermate. Ma la vittoria di oggi ha un sapore diverso. Il coronamento di una stagione che lo ha visto

Ordine di arrivo

1) Felice Gimondi, che compie i 32 km in sette ore e 28'; 2) Kuiper, (O) a 20"; 3) Houbrechts (Bel) a 22"; 4) Maertens (Bel) a 30"; 5) Planckaert (Bel); 6) Godefroot (Bel); 7) Verbeke (Bel); 8) Remiers (Bel); 9) Peeters (Bel); 10) Karstens (O).



GIMONDI felice sul podio del vincitore

sporflash-sporflash-sporflash-sporflash

CALCIO — Risultati di partite amichevoli di calcio disputate ieri: a Bucarest: Romania e Cecoslovacchia 1-1; a Sofia: Bulgaria e Turchia 2-2; a Berlino: Repubblica Democratica Tedesca e Ungheria 1-1; a Patrasco: Israele batte Grecia 1-0; a Linz: Australia batte Svizzera 3 a 1; ad Oslo: Norvegia batte Svezia 3 a 2.
AUTOMOBILISMO — Niki Lauda sarà a Rio de Janeiro nel prossimo mese di novembre (dopo il Gran Premio del Giappone, ultima prova del campionato mondiale di formula uno) per sottoporre a un'operazione di plastica facciale dal chirurgo brasiliano Ivo Pitanguy.
ATTIVITA' SUBACQUEA — Il nuotatore romano Adriano Giadonna con l'assistenza del centro subacqueo romano, tenterà di rimanere cinque giorni sott'acqua senza mai riemergere. Il tentativo sarà effettuato ai primi di ottobre in una piscina di Roma.
TIRO A VOLO — Il campionato nazionale di tiro a volo per giornalisti (fosca olimpica) è stato vinto da Enrico Rossi. Al secondo Italo Bruni Fabbrì dopo spargimento con Giorgio Rastelli.
CALCIO — Pelé ha confermato che giocherà nella nazionale brasiliana che il 6 ottobre disputerà una partita amichevole nello stadio «Maracanã» di Rio de Janeiro a beneficio della famiglia Gerald, il giocatore deceduto in seguito ad un'operazione alle tonsille.
HOCHEY A ROTELLE — La Spagna si è aggiudicata il titolo di campione mondiale di hockey su prato terminando il torneo di Oviedo imbattuta. Al secondo posto si è piazzata l'Argentina che nell'ultima partita ha battuto l'Italia per 5-0. Questa la classifica finale relativa alle prime posizioni: Spagna punti 21, Argentina 18, Portogallo 17, R.F.T. 15, USA 13, Italia 11. Gli azzurri hanno sollevato la sesta piazza.
CALCIO — In una partita di allenamento giocata ieri a Cerveriano la selezione juniores ha battuto l'Astlanese per 5-2 (3-1). Nella prossima settimana si disputerà un altro allenamento con ciclotto nuovi selezionati.

Biglietti esauriti per Italia-Australia di Davis

Panatta migliora preoccupa Bertolucci
Adriano Panatta sta meglio, però non appare al meglio della forma. Questo è quanto si è potuto intuire ieri pomeriggio sul rosso terreno del Foro Italo, nel sostenuto allenamento fatto sostenuto da commissario unico Belardinelli. Il numero uno del tennis nazionale per tre quarti dell'allenamento ha giocato molto bene, stabilendo numerosi punti. Si, alcune molto facili, riprendendosi però nell'ultima parte, quando probabilmente il braccio ha cominciato a riscaldarsi e quindi a dargli meno fastidio.

Slida Panatta-Borg (50.000 dollari in palio)

STOCOLMA, 22
Lo svedese Bjorn Borg e il campione d'Italia Adriano Panatta si incontreranno martedì nella semifinale di Coppa Davis. Il match sarà in programma sabato 27.

to a questo appuntamento romano piuttosto appetitoso e ancora a corto di fatto. Problemi più seri per il C.T. Freaser glieli crea Alexander, anche sopra peso e come i tennisti italiani alle prese con un noioso fastidio al braccio. Proprio perché costellata da questi interrogativi, la vigilia si presenta carica di misteri, di incertezze e di pre-tattiche per quanto riguarda gli schieramenti. Ogni capitano tiene infatti ben riposta nella sua mente la squadra da mandare in campo, ma ormai ci siamo. Oggi vigilia di incontro ogni cosa dovrà venire puntualmente fuori alla luce del sole. Alle 12.30, al Foro Italo ci saranno per i partiti e così sapremo anche chi domani alle 14.30 scenderà in campo. Intanto l'incontro sta attirando sempre più l'interesse degli sportivi: i biglietti sono andati a ruba e nello spazio di pochi giorni sono esauriti. Quindi al Foro Italo i botteghini rimarranno chiusi.

Nuoto: da domani i campionati UISP

Militecento giovani, provenienti da ogni parte d'Italia, prenderanno parte ai campionati nazionali di nuoto UISP, che inizieranno domani nella piscina del Foro Italo e che si protrarranno fino a domenica.

Slida Panatta-Borg (50.000 dollari in palio)

STOCOLMA, 22
Lo svedese Bjorn Borg e il campione d'Italia Adriano Panatta si incontreranno martedì nella semifinale di Coppa Davis. Il match sarà in programma sabato 27.

Stida Panatta-Borg (50.000 dollari in palio)

STOCOLMA, 22
Lo svedese Bjorn Borg e il campione d'Italia Adriano Panatta si incontreranno martedì nella semifinale di Coppa Davis. Il match sarà in programma sabato 27.

Mentre la Lazio giocherà a Tor di Quinto (ore 10,30) titolari contro riserve

La Roma in amichevole a Civitacastellana
Oggi alle ore 17 la Roma gioca una partita amichevole contro la squadra locale a Civitacastellana. Fatta eccezione per la partita con il Lazio, il tecnico di Roma, Paulo Conti impegnato come «fuori quota» nella Under 21 e Rocca titolare della maglia nazionale, i giocatori della nazionale e degli infortunati, Liedholm ha convocato tutta la prima squadra e cioè Quintini, Canone, Sandreani, Boni, Santarini, Menichini, Pellegrini, Di Bartolomeo, Mustello, De Sisti, Prati quindi Sabatini, Orsi, Bacci e l'aggravato a Follone, un giocatore della Fortitudo in prova alla Roma. Doveva esserci anche Bruno Conti ma i medici si sono opposti per evitare al giova-

La Roma in amichevole a Civitacastellana

notto i rischi di una partita nel momento più delicato della fase di recupero dopo l'incidente di Norcia in cui si verificò la lesione del medico del ginocchio sinistro. Ieri durante l'allenamento sostenuto dai giallorossi al Tre Fontane Bruno - festeggiato dai compagni e da Liedholm - ha calciato con impegno dando l'impressione di poter già sostenere il peso di una partita. Ma nel migliore dei casi non sarà prima della giornata inaugurale di campionato, quando la Roma sarà impegnata a Genova.

Mentre il recupero di Bruno Conti è avvenuto più presto del preventivato, anche

quando si è Mini si è mini anche nel prezzo

È economica la Mini! Perché costa meno di quanto ti dà e di quanto le altre auto tentano di dare a un prezzo superiore. Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Una linea unica: aggressiva e armoniosa insieme, inconfondibile. Piccola consumo: 16 chilometri comodi con 1 litro di benzina. Grande versatilità: auto da città e da viaggio per trasportare cinque persone e per caricare tante cose. Assoluta maneggevolezza: posteggio come vuole, cammina dove le pare.



INNOCENTI
l'abbiamo voluta tutti

Già in moto la macchina comunale

28 e il 29 novembre i cittadini eleggeranno i consigli di quartiere

Mercoledì nel Salone dei 200 sarà presentato il secondo quaderno dell'amministrazione dedicato all'istituzione dei nuovi organismi di decentramento politico - I consigli avranno ampi poteri di consultazione, di proposta, di decisione e gestione - Si conclude l'iter per la loro costituzione

La «macchina» di Palazzo Vecchio è in moto in vista dell'elezione dei consigli di quartiere, fissata per il 28-29 novembre prossimo. Questo è quanto si deduce da un comunicato diffuso ieri dall'ufficio stampa di Palazzo Vecchio, diramato allo scopo di informare l'opinione pubblica circa la presentazione del secondo fascicolo dei Quaderni di lavoro, dedicato appunto ai consigli di quartiere, che avverrà mercoledì prossimo alle ore 11,30 nel salone del Duomo.

Nel comunicato si afferma infatti che in Palazzo Vecchio si stanno predisponendo gli atti conseguenziali alla decisione adottata dal Consiglio comunale in ordine all'elezione dei nuovi organismi di decentramento politico e amministrativo. Il comunicato ricorda inoltre che la presentazione del secondo quaderno sui consigli sarà fatta dal sindaco compagno Elio Gabbugliani, dall'assessore al decentramento Giorgio Morales e dai rappresentanti della Giunta comunale. A questo punto sono invitati gli organismi che hanno preso parte alle consultazioni dirette del novembre scorso.

Si tratta, cioè, a quanto ci risulta, delle organizzazioni sindacali e di categoria del comitato di coordinamento dei consigli di quartiere, dei sindaci, del PIF, del rettore e dei presidi di facoltà, dei rappresentanti delle varie organizzazioni sociali e culturali e degli enti locali del comprensorio.

Come è noto, le bozze di questo volume furono presentate nel giugno scorso: mercoledì saranno ufficialmente consegnate a coloro che hanno preso parte alle consultazioni. La pubblicazione dell'amministrazione si compone di otto parti: la relazione dell'assessore Morales, il dibattito consultivo, il regolamento istitutivo dei consigli di quartiere, la commissione consultiva, la zonizzazione, una parte dedicata ai dieci anni di lotta dall'alluvione ad oggi hanno contrassegnato la nascita e lo sviluppo di questo movimento di base, ed infine una documentazione comprendente anche la legge nazionale relativa all'istituzione di questi organismi.

Come appunto si può desumere dal comunicato la macchina di Palazzo Vecchio è in moto e saranno emanati rapidamente tutti gli atti necessari per l'appuntamento del 28-29 novembre. Come si ricorda nel giorno stesso il sindaco aveva inviato ufficialmente al prefetto la richiesta perché, conformemente a quanto deciso dal consiglio comunale, si potesse svolgere alla fine di novembre le elezioni di questi organismi. L'iter vuole che il prefetto sentita la parere dei ministri competenti, autorizzi la consultazione.

Con questi organismi, la vita politica e amministrativa della città sarà inoltre portata radicalmente e a consentire, cioè, una più estesa partecipazione della opinione pubblica alla gestione delle scelte del governo comunale attraverso i 14 organismi che saranno eletti nel prossimo novembre.

Non ogni consiglio si comporrà di 24 membri: il consiglio comunale verrà così ad avallarsi del contributo di circa 400 cittadini eletti nelle varie circoscrizioni. I consigli hanno ampi poteri in materia di gestione di proposta di consultazione.

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi il 27 ottobre alle ore 16,30 per prendere in esame numerosi affari, fra i quali l'assunzione particolare importanza l'esame della situazione finanziaria del Comune e i problemi relativi alla finanziaria locale; sarà inoltre presentata la delibera riguardante il programma di attuazione, per il secondo semestre 1976, della legge regionale di delega inerente all'assistenza numero 15.

Aperta la Mostra dell'accessorio
Si è aperta ieri al palazzo degli affari la mostra «Firenze Accessory Mart» riservata agli operatori economici. La rassegna si presenta come una vasta panoramica dell'accessorio femminile, dalla bigiotteria alle calzature, in un'ampia e completa rassegna di accessori, in seta ed altri materiali. Le Aziende espositrici sono di ogni parte d'Italia, con la larga partecipazione di quelle toscane. È la prima volta che in Italia viene realizzata una presentazione unitaria di tutti gli articoli che interessano gli operatori per l'abbigliamento femminile, venendo così incontro ad una precisa richiesta degli operatori economici stranieri. I promotori dell'iniziativa hanno ritenuto opportuno realizzare anche in settembre la manifestazione espansiva per richiamare in Italia gli operatori economici stranieri, che generalmente sono interessati al nostro mercato prevalentemente in primavera.



Una immagine di un recente sciopero generale regionale

Precise indicazioni del consiglio generale CGIL-CISL-UIL

Per il rilancio del movimento

I sindacati per un dibattito di massa sulle scelte e gli obiettivi da perseguire - I problemi dell'orientamento e della partecipazione - La relazione del compagno Pallanti

Gli impegni del movimento sindacale alla ripresa dell'attività hanno formato oggetto di dibattito nel corso della riunione del Consiglio Generale della Federazione provinciale unitaria CGIL-CISL-UIL. A questo lavoro il compagno Novello Pallanti, segretario della Camera del Lavoro, ha puntualizzato la posizione del sindacato alla luce degli ultimi avvenimenti, affermando che essi non pregiudicano un impegno serrato del movimento sul piano sindacale. Il dibattito è stato moderato dal compagno Pallanti, segretario della Camera del Lavoro, che ha sottolineato la necessità di una coerenza più stringente tra impostazione generale e comportamento pratico.

Certamente è stato sottolineato nel corso della riunione il processo di sviluppo, questa impostazione si deve tradurre in una riaffermazione dei principi che hanno guidato l'azione dei lavoratori: lotta per la difesa dell'occupazione, per gli investimenti, per la riconversione, per il riassetto dei contratti e l'applicazione di quelli già raggiunti, per fare passare le piattaforme che si sono formate in questi giorni di gruppi industriali.

La mancanza di una linea economica capace di cambiare la politica agricola e industriale, i caratteri del modello di sviluppo, impone al movimento sindacale - come hanno ribadito i relatori - di superare la fase di attendismo, di dare vita ad una grossa campagna di orientamento politico dei lavoratori, di sviluppare un movimento di pressione con iniziative di massa attorno ai nodi principali della crescita economica.

«Non vi può essere un movimento di massa - ha detto il relatore - se non è sostenuto da un orientamento derivante da una partecipazione attiva dei lavoratori, da un rilancio delle iniziative di base e contemporaneamente non vi può essere un giusto orientamento se non operiamo scelte rigorose».

Sabato si inaugura Aurea 76
Ultimi preparativi per la Mostra sabato a Palazzo Strozzi. La biennale di arte grafica, entrata a far parte delle più significative manifestazioni fiorentine, esporrà per 15 giorni le opere più originali di orafi, artigiani, gioiellieri e artisti. La mostra si estende tutta al primo piano.
Un solo settore, aurea casa, è collocato al piano terra e comprenderà quattro tipi di arredamento diverso: due in stile moderno e due in stile antico.
Al primo piano è allestita invece la mostra di una rassegna di collezioni private del fiorino della Repubblica fiorentina: sono esposte monete di diciannove incisioni di com. dal 1332 a Benvenuto Cellini. Allo stesso piano c'è «Aurea testimonianze» che raccoglie le sculture di Cagli e i bassorilievi di Mirko. Infine i settori di «Aurea gemme» e «Aurea bottiglie».

se e su quelle finalizziamo l'iniziativa». Questa è la condizione indispensabile per battere le tentazioni corporative - hanno sottolineato molti delegati - e rafforzare il ruolo delle organizzazioni unitarie. Di qui la scelta di una ampia mobilitazione (di categoria, di zona, delle strutture unitarie) per rivitalizzare la partecipazione per costruire nuovi e più qualificati livelli di impegno, per superare la genericità delle proposte.

È su questo piano che è stato proposto un aggiornamento della piattaforma regionale per la definizione di un preciso disegno di priorità. L'insieme di questa vasta problematica va verificata a giudizio degli intervenuti in un ampio dibattito di massa, non nella ricerca di un consenso acritico, ma per allargare la partecipazione sociale, creativa, tale da sollecitare una crescita culturale complessiva di tutti il movimento, per rendere i lavoratori protagonisti delle scelte di lotta.

L'organicità degli interventi rimane pertanto uno dei punti fondamentali per accrescere il processo di unità organica, attorno al quale stanno lavorando le tre confederazioni.

Al Comune e alla Provincia
Interrogazioni del PCI sul caso «Giannerini»
Sono state presentate dai compagni Morettini e Pozzi in seguito alla richiesta di trapianto del cuore - Il malato sia facendo lo sciopero della fame e terapeutico

Bottino di due milioni e mezzo
Rapinato a Prato l'ufficio postale
Rapinato ieri mattina il nuovo ufficio postale di Prato in località Mezzana. Due banditi armati e mascherati, dopo aver ordinato ai presenti di non muoversi, hanno saltato il bancone e preso i 2 milioni e mezzo custoditi nella cassa, fuggendo poi a bordo di una Peugeot nera, sulla quale li attendeva un complice.

GRAVE UN GIOVANE CADUTO DALLE SCALE
Stefano Nardi, un giovane di 21 anni, via Mezzetta 7, è caduto dalle scale, è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Il giovane stava uscendo dallo stabile di via Santo Spirito 32, quando è scivolato da uno scaffale precipitando dalla scala. Soccorso è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio, dove i medici, riscontrati gli gravi lesioni, si sono riservati la prognosi.

il partito
Domeni: alle ore 14 presso il saloncino della federazione di via L. Alamanni 41 - si terrà un attivo delle sezioni distrettuali F. S. di Firenze col seguente O. D. G.: «Iniziativa del partito su situazione politica e vertenze contrattuali», intervengono tra gli altri compagni Bichi e Andriani della segreteria regionale.
Alle ore 16 di oggi nei locali della federazione comunista avrà luogo l'attività dei compagni delle sezioni e cellule regionali, enti locali, ospedali e Asnu. All'attività sono invitati gli amministratori degli enti locali.

Il presidente MONTEGAGGI RICEVE IL GENERALE TESI
Il presidente del consiglio regionale, Loretta Montemaggi, ha ricevuto in visita di congedo il generale di divisione, Guido Tesi, capo di stato maggiore della regione militare toscana-emiliana.

Festival a Brozzi e Settignano
Si apre oggi il festival dell'Unità a Settignano. Il programma prevede alle ore 21,30 un dibattito con i partiti politici PCI, PSI, PSP, PSDI, PRI sul tema: «Le forze politiche dopo il 20 giugno di fronte ai problemi del paese».

Festival a Brozzi e Settignano
Si apre oggi il festival dell'Unità a Settignano. Il programma prevede alle ore 21,30 un dibattito con i partiti politici PCI, PSI, PSP, PSDI, PRI sul tema: «Le forze politiche dopo il 20 giugno di fronte ai problemi del paese».

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo della Federazione comunista fiorentina, nella riunione del 21 settembre 1976, hanno discusso ed accolto la richiesta della segreteria nazionale del partito di utilizzare il compagno Luigi Colajanni (membro della segreteria e responsabile della commissione culturale) per un incarico nella segreteria del comitato regionale del partito della Sicilia, nominando al compagno Colajanni la stima e l'apprezzamento del C.F. e della C.F.C. per il lavoro svolto e i più fervidi auguri per il nuovo lavoro che lo attende.

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo della Federazione comunista fiorentina, nella riunione del 21 settembre 1976, hanno discusso ed accolto la richiesta della segreteria nazionale del partito di utilizzare il compagno Luigi Colajanni (membro della segreteria e responsabile della commissione culturale) per un incarico nella segreteria del comitato regionale del partito della Sicilia, nominando al compagno Colajanni la stima e l'apprezzamento del C.F. e della C.F.C. per il lavoro svolto e i più fervidi auguri per il nuovo lavoro che lo attende.

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo della Federazione comunista fiorentina, nella riunione del 21 settembre 1976, hanno discusso ed accolto la richiesta della segreteria nazionale del partito di utilizzare il compagno Luigi Colajanni (membro della segreteria e responsabile della commissione culturale) per un incarico nella segreteria del comitato regionale del partito della Sicilia, nominando al compagno Colajanni la stima e l'apprezzamento del C.F. e della C.F.C. per il lavoro svolto e i più fervidi auguri per il nuovo lavoro che lo attende.

Un documento delle federazioni del PCI di Firenze e Prato

Il comprensorio fase centrale del rilancio delle autonomie locali

Necessario un grande sforzo del partito per la realizzazione di questo importante progetto di decentramento

Come abbiamo riferito nei giorni scorsi, si è svolto alla FLOG un allargato organo dalle federazioni comuniste di Firenze e Prato sulle «proposte della Regione per l'attuazione dei comprensori». Al termine dell'ampio dibattito, le due federazioni hanno emesso il seguente documento:

Il progetto di legge elaborato dalla prima commissione del Consiglio regionale toscano relativo alla costituzione dei comprensori è il risultato di un ampio dibattito unitario tra tutte le forze democratiche presenti nel consiglio regionale.

L'unificazione in un unico testo dei tre progetti presentati dalla giunta, dalla DC e dal PSDI è un primo risultato importante: non porta il segno di una soluzione compromissoria ma è espressione di uno sforzo reale di approfondimento, di una adesione crescente tra le forze democratiche ad un disegno organico di ristrutturazione del sistema delle autonomie come fondamento del «nuovo» stato democratico che siamo impegnati a costruire.

Il progetto di legge è oggi al vaglio delle consultazioni. Negli enti locali, nei partiti, nei movimenti sindacali e cooperativi, nelle associazioni imprenditoriali e di categoria noi auspichiamo che si sviluppino un ampio dibattito, una valutazione globale di tutte le implicazioni e le innovazioni che tale provvedimento

è destinato a produrre, soprattutto a on e nuovo strumento di programmazione e come nuovo punto di riferimento per gli enti locali e più in generale per tutti gli operatori, pubblici e privati, operanti nel territorio.

Un dibattito sostanziale si può avere con l'informazione di verifica politica e di ulteriore approfondimento. Il comprensorio si configura, nella proposta di legge, come un organismo di derivazione esclusiva degli enti locali (comuni, province e comunità montane), a dimensioni intercomunali sufficientemente ampie per consentire una visione globale e organica in termini programmatici, dei problemi economici, sociali e territoriali.

La natura giuridica del comprensorio è quella di «organo» della programmazione regionale, e in quanto tale è privo di personalità giuridica. La possibilità, recepita dalla proposta di legge, di una trasformazione in consorzio volontario è, allo stato della legislazione, l'unica strada per far assumere al comprensorio la personalità giuridica. Non si possono dimenticare, tuttavia, i seri limiti burocratici della attuale legislazione sui consorzi, che sono ben lungi da soddisfare le esigenze di aggregazione democratica che vogliono perseguire. Di qui l'esigenza urgente e prioritaria di una nuova legge nazionale sulle associazioni consorziali e

comprensoriali, sul modello di quanto già previsto con la istituzione della comunità montana.

I compiti dei comprensori sono essenzialmente di natura programmatica: partecipano alla definizione delle scelte regionali, adottano il programma di sviluppo socio-economico, il piano territoriale di coordinamento e i programmi settoriali per l'intera area comprensoriale; esercitano importanti funzioni amministrative regionali (es. approvazione degli strumenti urbanistici comunali) connesse alla programmazione.

Il peso e l'importanza di tali funzioni rendono emergente l'esigenza di una considerazione estremamente attenta dei rapporti tra comprensori e altri enti locali, in primo luogo i comuni, in modo che i processi di formazione della volontà politica a livello comprensoriale salvaguardino in massimo grado la partecipazione e la presenza sostanziale anche del più piccolo dei comuni.

L'obiettivo da perseguire infatti non è quello di realizzare con i comprensori nuovi soggetti di governo sovraordinati ai comuni, ma al contrario è quello di offrire ai comuni stessi, oggi «limitati» dalla inadeguatezza dei loro confini, una sede «nuova» di confronto e di incontro per assumere tutto intero e a dimensioni congrue un ruolo centrale nella politica di programmazione regionale e nazionale.

La natura giuridica del comprensorio è quella di «organo» della programmazione regionale, e in quanto tale è privo di personalità giuridica. La possibilità, recepita dalla proposta di legge, di una trasformazione in consorzio volontario è, allo stato della legislazione, l'unica strada per far assumere al comprensorio la personalità giuridica. Non si possono dimenticare, tuttavia, i seri limiti burocratici della attuale legislazione sui consorzi, che sono ben lungi da soddisfare le esigenze di aggregazione democratica che vogliono perseguire. Di qui l'esigenza urgente e prioritaria di una nuova legge nazionale sulle associazioni consorziali e

per ogni comprensorio, tre o quattro sub-zone al cui livello realizzare momenti di raccordo inter-settoriale e punti di reale efficienza operativa, in modo anche da rendere più «politicizzata» la partecipazione comunale al comprensorio, ma già ricca di un primo livello di aggregazione. In questa ottica le comunità montane costituiscono un efficace strumento intercomunale sub-comprensoriale da valorizzare e da far crescere.

Ancora difficilmente definibile è un'ipotesi concreta sulle strutture operative dei comprensori. Si tratterà di valutare sulla base dell'esperienza le esigenze reali e dotazioni necessarie anche in rapporto al processo di ristrutturazione di tutti gli enti locali.

Si può subito sottolineare, tuttavia, che i comprensori, momenti di aggregazione politica a fini prevalentemente programmatici, non potranno essere, anche in prospettiva, che degli organismi snelli e privi di pesanti apparati burocratici, restando l'amministrazione attiva in capo ai comuni, singoli o associati ma comunque a dimensioni sub-comprensoriali.

In questo quadro ci sembra opportuna la non previsione di dotazioni proprie e della scelta di utilizzare solo personale comandato dalla Regione, dalle Province, e dai comuni.

Per quanto concerne la zonizzazione proposta dalla giunta regionale, l'ipotesi prevista nell'allegato alla proposta di legge appare rispondente ai livelli di aggregazione già esistenti e alle esigenze emerse nella prima consultazione, in un particolare apparato motivato di essere sperimentato la possibilità di dare spazio al comprensorio del Chianti, che ha avviato un'esperienza importante anche se parziale, con la comunità montana. Altrettanto positivamente valutando la scelta istitutiva del comprensorio di Prato, che ben si lega non solo con le attese da tempo esistenti di una organizzazione autonoma del proprio territorio ma anche a caratteristiche ed esigenze socio-economiche, politiche e culturali, pienamente corrispondenti a tali attese e, pertanto in tal senso meritevole, quanto meno, di una sperimentazione.

Non gli altri comprensori proposti e che interessano il nostro territorio i comuni già da tempo sono impegnati in esperienze del consorzio per il piano intercomunale, il Mugello Val di Sieve dove operano due comunità montane, la Val d'Elsa dove viene aggregata al consorzio di comuni già esistente anche la zona del cuoco; infine Firenze e il suo hinterland che evidentemente necessita di risposte organiche e complesse.

Da queste brevi e schematiche considerazioni emerge con forza, ci sembra il rilievo della problematica che con la istituzione dei comprensori si va ad aprire.

La natura giuridica del comprensorio è quella di «organo» della programmazione regionale, e in quanto tale è privo di personalità giuridica. La possibilità, recepita dalla proposta di legge, di una trasformazione in consorzio volontario è, allo stato della legislazione, l'unica strada per far assumere al comprensorio la personalità giuridica. Non si possono dimenticare, tuttavia, i seri limiti burocratici della attuale legislazione sui consorzi, che sono ben lungi da soddisfare le esigenze di aggregazione democratica che vogliono perseguire. Di qui l'esigenza urgente e prioritaria di una nuova legge nazionale sulle associazioni consorziali e

Serio punto di riferimento nel generale processo di ristrutturazione delle autonomie locali

Il comprensorio è un momento centrale del processo di ristrutturazione delle autonomie ed una sede viva e credibile per la impostazione di una politica di programmazione democratica.

Festival a Brozzi e Settignano

Si apre oggi il festival dell'Unità a Settignano. Il programma prevede alle ore 21,30 un dibattito con i partiti politici PCI, PSI, PSP, PSDI, PRI sul tema: «Le forze politiche dopo il 20 giugno di fronte ai problemi del paese».

L'attivo operaio a Firenze

Gli impegni del PCI nel mondo del lavoro

Con rinnovato spirito di impegno i comunisti guardano alla ripresa delle attività, nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, per consolidare quel quadro politico scaturito dal 20 giugno, prima, e dall'astensione del Pci al Governo Andreotti, poi. Anzi, se questi temi vengono giorno per giorno elementi di sempre maggiore dibattito, forse si deve una parte di merito proprio al Pci, alle sue problematiche, alle proprie caratteristiche di partito che pensa, discute, opera in ogni luogo e realtà.

La prova di responsabilità fornita dal Pci ai lavoratori del risultato elettorale e la conseguente situazione nuova che si è venuta a determinare nel Paese (l'astensione dei comunisti è determinante per la sopravvivenza del monocoloro) portano l'intera struttura del partito a nuove e più precise responsabilità, a nuovi livelli di intervento e di attività. Certamente il quadro sociale — ancora fortemente scosso dalla crisi economica, sociale e politica — presenta elementi di disgregazione che impongono — primi tra tutti ai comunisti — di uscire dalla passività e di assumere proposte e porre in massima evidenza quelle contraddizioni che ancora caratterizzano le forze dominanti.

Per queste ragioni la classe lavoratrice, anche in Toscana, assume sempre più il ruolo di forza fondamentale per guidare un processo di rinnovamento in grado di dare vita ad un diverso rapporto economico e sociale. La elaborazione a cui è giunto l'intero movimento democratico sul piano delle riforme e dell'organizzazione della società e della vita abitano, ora, di nuovi elementi fortemente innovatori, legati al particolare momento politico.

Queste considerazioni, che stanno diventando un punto di riferimento di discussione ai vari livelli del partito, sono stati ulteriormente dibattuti nel corso dell'adunata provinciale della commissione operaia, e conclusioni del compagno Michele Venturi, segretario della Federazione di Firenze, hanno dato la puntualità con la quale il Pci guarda ai problemi attuali e alle prospettive di un momento unitario.

E proprio in questo sforzo unitario — è stato più volte sottolineato nel corso del dibattito — è stato per due sere — sta la chiave per unire gli aspetti delle piattaforme ricompletate a quelle del partito, che si esprimono sempre più consistentemente.

Lo sbocco finale di questa azione di lotta è quella di un coinvolgimento delle forze protagoniste: partiti democratici, organizzazioni sindacali e la massa, enti locali, istituzioni democratiche per imporre al Governo scelte quantitative, per modificare il processo di crescita e accelerare le condizioni di una svolta democratica nella gestione dello Stato.

Per questo, il Pci ha fatto di attendimento e per controffensiva le spinte negative contenute in questo momento di crisi — mancato aumento dell'occupazione, blocco degli investimenti, aumento preoccupante del costo della vita — i comunisti fiorentini sono pronti a rilanciare tutto il movimento sulle questioni centrali e sociali, ancora irrisolte, e a promuovere un diverso sviluppo, politica delle riforme, crescita produttiva ed occupazionale, adeguamenti economici, sommandole ad alcuni obiettivi immediati quali il fondo di riconversione industriale e l'applicazione della legge per il Mezzogiorno, il piano agro-alimentare e il piano energetico, un diverso ruolo delle Partecipazioni Statali.

Su questi temi — che formano oggetto di intervento — si è svolta anche del movimento sindacale — i lavoratori comunisti sono pronti ad aprire un confronto a diversi livelli per fare crescere la consapevolezza sulle necessità e sui bisogni del Paese.

Anche sul piano dell'attività organica delle organizzazioni sindacali — oggi apertamente attaccata da forze al servizio della conservazione e in funzione anticomunista — i comunisti hanno riconfermato tutto il loro impegno per accelerare il dibattito nelle strutture sindacali, per coprire vuoti e ritardi e per fare giocare al sindacato il ruolo che compete nella società italiana. Certamente — è stato sottolineato nel corso dell'adunata provinciale — l'attività di iniziativa nella trasformazione delle strutture portanti dello Stato passa attraverso la capacità reattiva del partito e di allargare la partecipazione alle lotte e agli impegni complessivi del movimento.

Deliberato nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale

Un finanziamento di 420 milioni a favore delle scuole materne

I fondi saranno ripartiti fra i Comuni che ne hanno fatto richiesta - Il vice presidente Bartolini illustra le posizioni della Regione sulle proposte dell'Inalminiere per la ristrutturazione del bacino mercurifero dell'Amiata

Nel corso dell'ultima seduta, dopo il dibattito sul Bilancio toscano, il Consiglio regionale ha ratificato importanti delibere, fra le quali quella relativa alla ripartizione di 420 milioni per le scuole materne, che saranno assegnati ai Comuni che istituiranno nell'anno scolastico 1976-77 nuove sezioni di scuola materna; mentre il rimanente 20 per cento verrà impiegato al recupero delle condizioni più difficili e di maggiore carenza accertate nei singoli comuni. Nel corso della riunione il vice-presidente Gianfranco Bartolini, rispondendo ad un'interrogazione del deputato comunista, ha illustrato le iniziative proposte dalla società Inalminiere per la ristrutturazione del bacino mercurifero dell'Amiata.

La società Inalminiere ha presentato un progetto di ristrutturazione del bacino mercurifero dell'Amiata, che prevede la costruzione di una nuova scuola materna di 120 posti, di cui 60 per le bambine e 60 per i bambini. Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale con un voto di 15 contro 10.

Per quanto riguarda la ristrutturazione della società Inalminiere, il Consiglio regionale ha approvato una mozione di condanna del progetto di ristrutturazione della società Inalminiere, che prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale.

La mozione è stata approvata con un voto di 15 contro 10. Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Poggi, ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione della società Inalminiere è inaccettabile, perché prevede la chiusura di alcune sezioni di scuola materna e la riduzione del personale, con il rischio di privare di scuola un gran numero di bambini.

Lammari: mancano aule alla «media»

LUCCA, 22. A dieci giorni dalla apertura dell'anno scolastico la scuola media di Lammari si trova in una grave situazione per la mancanza di aule per alcune classi. Nel pomeriggio il sindaco di Lammari, Giuseppe Poggi, ha informato il consiglio di istituto riunitosi sabato scorso di questa situazione. Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Il sindaco ha sottolineato che la carenza di aule per alcune classi è un problema che deve essere risolto il più presto possibile. Ha chiesto al consiglio di istituto di prendere in considerazione le varie soluzioni proposte e di intervenire per risolvere il problema.

Stanno per essere ultimati i lavori in Val d'Elsa

LUCCA, 22. Tra circa tre mesi saranno ultimati i lavori dell'impianto inceneritore rifiuti. L'impianto operaia realizzata dal Consorzio tra i Comuni di Colle Val d'Elsa, S. Gimignano e Poggibonsi, è già quasi completa. I lavori sono stati eseguiti in tempi molto rapidi, grazie all'impegno e alla collaborazione di tutti i Comuni del Consorzio. Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Più di 20 macchine bruciate da teppisti

LIVORNO, 22. Gravi atti di vandalismo e di teppismo stanno creando un clima di tensione e di apprensione in città: da alcuni giorni degli sconosciuti hanno preso ad incendiare, in modo sistematico, macchine di proprietà di industriali, motoristi ed ora persino roulotte in varie zone della città. Cinque vetture sono state prese di mira questa notte provocando il sollecito intervento di vigili del fuoco e squadre mobili che, inutilmente per ora, hanno dato la caccia ai teppisti.

Con quelle di stanotte salgono così ad una ventina le vetture date alle fiamme. Si può immaginare con quale disperazione e senso di impotenza si sentano i cittadini danneggiati. La rabbia legittima nasce anche dalla evidente incompetenza e gratuità delle azioni, immovate e condotte con evidente disprezzo dei cittadini.

Fino ad ora i quartieri colpiti dalle incursioni dei teppisti vanno dal residenziale Fabricetti al popolare di San Marco sino a diventare ora insostenibile. La richiesta di prelievi di sangue e di analisi di urina, indifferenziata anche la scelta delle auto, si coagola a cascata tutto quello che capita a tiro.

La tecnica pare sia sempre la stessa: viene gettata benzina in quantità sotto una fila di macchine parcheggiate e poi, con uno stoppaccio o con micce varie si dà fuoco e si fa un bel fat. Polizia e carabinieri hanno intensificato la sorveglianza notturna nella speranza di giungere alla individuazione degli autori di tali atti vandalici.

Giuseppe Sircana

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Gravi atti di vandalismo a Livorno

LIVORNO, 22. Gravi atti di vandalismo e di teppismo stanno creando un clima di tensione e di apprensione in città: da alcuni giorni degli sconosciuti hanno preso ad incendiare, in modo sistematico, macchine di proprietà di industriali, motoristi ed ora persino roulotte in varie zone della città. Cinque vetture sono state prese di mira questa notte provocando il sollecito intervento di vigili del fuoco e squadre mobili che, inutilmente per ora, hanno dato la caccia ai teppisti.

Con quelle di stanotte salgono così ad una ventina le vetture date alle fiamme. Si può immaginare con quale disperazione e senso di impotenza si sentano i cittadini danneggiati. La rabbia legittima nasce anche dalla evidente incompetenza e gratuità delle azioni, immovate e condotte con evidente disprezzo dei cittadini.

Fino ad ora i quartieri colpiti dalle incursioni dei teppisti vanno dal residenziale Fabricetti al popolare di San Marco sino a diventare ora insostenibile. La richiesta di prelievi di sangue e di analisi di urina, indifferenziata anche la scelta delle auto, si coagola a cascata tutto quello che capita a tiro.

La tecnica pare sia sempre la stessa: viene gettata benzina in quantità sotto una fila di macchine parcheggiate e poi, con uno stoppaccio o con micce varie si dà fuoco e si fa un bel fat. Polizia e carabinieri hanno intensificato la sorveglianza notturna nella speranza di giungere alla individuazione degli autori di tali atti vandalici.

Giuseppe Sircana

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Il Consorzio ha sottolineato che l'impianto è stato realizzato in modo efficiente e moderno, e che sarà in grado di risolvere il problema dei rifiuti in modo economico e sostenibile.

Illustrate le iniziative della Provincia nel settore

SIENA, 22. Intenso avvio politico di Siena, all'inizio di questa settimana. Si è svolto ieri il Consiglio comunale e, dopo la fase estiva, riprendendo l'attività, ha avuto come tema la fase estiva provinciale. Sempre nell'ambito della Amministrazione provinciale, l'assessore alle Partecipazioni Statali, ha tenuto ieri una conferenza stampa sul tema della sicurezza sociale che era stata già presentata in una conferenza stampa durante l'incontro con la stampa e il presidente dell'Amministrazione Provinciale Vasco Calosci. Calosci ha ricordato lo stesso Gerola, una larga eco nella stampa. «Nel settore della sicurezza sociale — ha iniziato l'assessore — stiamo portando avanti l'opera di costituzione dei consorzi socio-sanitari, che è stata completata e quella per la fusione degli enti ospedalieri secondo la previsione del piano ospedaliero regionale. Abbiamo

oltre organizzato, sui temi delle funzioni dei consorzi socio-sanitari, seminari di studio su tutto il territorio provinciale. Una particolare attenzione stiamo dedicando ai problemi dell'ospedale psichiatrico, all'adeguamento e alla dematerializzazione delle sue strutture. Siamo provvedendo inoltre ad una tempestiva attuazione per la legge nazionale sugli inquinamenti idrici e della legge regionale di delega dell'assessorato».

Il compagno Gerola, nel ricordare l'intensa attività dell'Amministrazione provinciale, ha sottolineato l'importanza quanto delicato settore, ha sottolineato l'unità delle forze politiche presenti in Consiglio al momento della dichiarazione politica-programmatica del settembre del 1975 quando la Giunta accettò il mandato ricevuto dalla maggioranza dell'assemblea.

Naturalmente gli impegni assunti devono essere giudicati — ha detto l'assessore

— in base alla capacità di adattamento locale alle nuove necessità territoriali così come si vengono configurando nel tempo.

Per fare un breve accenno all'attività svolta durante la precedente legislatura, Gerola ha ricordato il contributo che il consiglio provinciale ha dato al processo di decentramento e di democratizzazione dei servizi sociali per superare definitivamente i difetti di settorializzazione che la Provincia aveva storicamente ereditato. In questo quadro, già nel trascorso quinquennio, l'attività dell'ex consorzio provinciale antiepilettico e parte delle attività del servizio provinciale cardiopneumologico sono stati ricondotti nell'ambito dei servizi unificati provinciali di medicina sociale e preventiva. Inoltre per combattere il persistente divario fra città e campagna, presente anche nella provincia di Siena, sono stati compiuti notevoli passi in avanti per la

costituzione, ormai alle porte, dei consorzi Siena Nord e Siena Sud, completando in questo settore il disegno tracciato dalla legge di programmazione regionale di sviluppo. Tuttavia, ha proseguito Gerola, se non si tiene conto della necessità di una riforma legislativa organica del settore, continuamente rinviata, si rischia di cadere nell'errore di far carico all'ente locale di non aver realizzato a pieno i suoi obiettivi.

Passando alla trattazione dei singoli argomenti, il compagno Gerola ha tracciato una breve mappa della suddivisione del territorio senese che ad oggi comprende i consorzi di Val di Chiana ovest, Alta Val d'Elsa, Siena Nord e Sud, Bassa Val d'Orcia, Val di Chiana sud e Amiata est, zone sulle quali sono previsti altrettanti consorzi fra Siena ovest e Provincia di Siena oltre che, per alcuni distretti, con Arezzo e Firenze.

Intensa è stata anche l'attività promozionale per sollecitare la partecipazione alla realizzazione completa dei consorzi socio-sanitari. In questo quadro, Gerola ha tracciato una breve mappa della suddivisione del territorio senese che ad oggi comprende i consorzi di Val di Chiana ovest, Alta Val d'Elsa, Siena Nord e Sud, Bassa Val d'Orcia, Val di Chiana sud e Amiata est, zone sulle quali sono previsti altrettanti consorzi fra Siena ovest e Provincia di Siena oltre che, per alcuni distretti, con Arezzo e Firenze.

Intensa è stata anche l'attività promozionale per sollecitare la partecipazione alla realizzazione completa dei consorzi socio-sanitari. In questo quadro, Gerola ha tracciato una breve mappa della suddivisione del territorio senese che ad oggi comprende i consorzi di Val di Chiana ovest, Alta Val d'Elsa, Siena Nord e Sud, Bassa Val d'Orcia, Val di Chiana sud e Amiata est, zone sulle quali sono previsti altrettanti consorzi fra Siena ovest e Provincia di Siena oltre che, per alcuni distretti, con Arezzo e Firenze.

Intensa è stata anche l'attività promozionale per sollecitare la partecipazione alla realizzazione completa dei consorzi socio-sanitari. In questo quadro, Gerola ha tracciato una breve mappa della suddivisione del territorio senese che ad oggi comprende i consorzi di Val di Chiana ovest, Alta Val d'Elsa, Siena Nord e Sud, Bassa Val d'Orcia, Val di Chiana sud e Amiata est, zone sulle quali sono previsti altrettanti consorzi fra Siena ovest e Provincia di Siena oltre che, per alcuni distretti, con Arezzo e Firenze.

Intensa è stata anche l'attività promozionale per sollecitare la partecipazione alla realizzazione completa dei consorzi socio-sanitari. In questo quadro, Gerola ha tracciato una breve mappa della suddivisione del territorio senese che ad oggi comprende i consorzi di Val di Chiana ovest, Alta Val d'Elsa, Siena Nord e Sud, Bassa Val d'Orcia, Val di Chiana sud e Amiata est, zone sulle quali sono previsti altrettanti consorzi fra Siena ovest e Provincia di Siena oltre che, per alcuni distretti, con Arezzo e Firenze.

Intensa è stata anche l'attività promozionale per sollecitare la partecipazione alla realizzazione completa dei consorzi socio-sanitari. In questo quadro, Gerola ha tracciato una breve mappa della suddivisione del territorio senese che ad oggi comprende i consorzi di Val di Chiana ovest, Alta Val d'Elsa, Siena Nord e Sud, Bassa Val d'Orcia, Val di Chiana sud e Amiata est, zone sulle quali sono previsti altrettanti consorzi fra Siena ovest e Provincia di Siena oltre che, per alcuni distretti, con Arezzo e Firenze.

Intensa è stata anche l'attività promozionale per sollecitare la partecipazione alla realizzazione completa dei consorzi socio-sanitari. In questo quadro, Gerola ha tracciato una breve mappa della suddivisione del territorio senese che ad oggi comprende i consorzi di Val di Chiana ovest, Alta Val

Presentata la relazione della Giunta comunale

Da domani i lavori del convegno nazionale sul litorale pisano

Le questioni più importanti - Il dibattito si svolgerà al Teatro Verdi e si concluderà sabato prossimo

PISA, 22 «Siamo soddisfatti dell'interesse suscitato dal convegno nazionale del 23-25 settembre; questo potrà consentire un dibattito ricco di contributi e risultati importanti. Per noi il convegno non è la sede per la continuazione delle polemiche del passato. Queste, infatti le consideriamo acquisite. Pensiamo che la documentazione fornita per tempo a tutti gli invitati e quella che metteremo a disposizione del convegno sia utile per il recupero della verità sul piano del litorale e per stabilire un sereno terreno di correttezza per il dibattito, potrà quindi affrontare il dibattito per i grandi temi che la discussione ha sollevato con i suoi riflessi per il piano e per gli indirizzi generali».



Marina di Pisa in una fotografia dell'inizio del secolo

Con queste parole il sindaco di Pisa, Luigi Bultrini, ha iniziato la conferenza stampa convocata questa mattina in comune per presentare la relazione della giunta comunale al Convegno Nazionale sul Piano Regolatore per il Litorale Pisano. Il Convegno, che si svolgerà nel teatro Verdi, inizierà la mattina di venerdì per concludersi il giorno seguente. I lavori saranno aperti dal sindaco di Pisa, seguita una relazione introduttiva che sarà letta a nome della giunta dal vice sindaco Bertelli, quindi comunicazioni dei professori Taponco e del professor Taponco, rispettivamente sull'assetto idrogeologico del territorio e sull'inquinamento, poi sarà aperto il dibattito.

La giunta comunale pisana va al convegno senza preclusioni di sorta. «La giunta ha detto Bultrini, si presenta con la più ampia disponibilità alla verifica delle scelte operate e a quelle revisioni che tale verifica dovesse mettere in evidenza». Ci sono però alcuni punti fermi che il sindaco ha riassunto in tre questioni di fondo.

1. E' corretto e rispondente ad un metodo professionale, sulla base di contributi ricercati, sia il Consiglio comunale ad esercitare la propria competenza in materia di proposte. Il Piano non può essere formulato in altre sedi come qualcuno continua a chiedere.

2. Gli interessi delle popolazioni, lo sviluppo economico e sociale, la possibilità per Pisa di assumere un ruolo e una funzione di carattere nazionale e regionale, che non assenti e ne stabilizzi nel tempo il ruolo e la funzione, sono per noi un dato di partenza. Quando vogliamo razionalizzare le strutture per un turismo popolare e dare un assetto a grandi servizi come l'università, il ritorno in una linea regionale di sviluppo.

3. La salvaguardia dell'ambiente naturale che noi vogliamo, insieme al risanamento dei guasti gravissimi presenti, non è in contrasto con precise e oculati scelte di sviluppo. Ci pare che, nel solo per il litorale pisano, ma più in generale per il paese, sia storica ed astratta di questa realtà economica e stengano la conservazione di tutto ciò che esiste ed il principio dello sviluppo zero».

La relazione che la giunta presenterà al convegno è stata illustrata nel corso della conferenza stampa dal vice sindaco Bertelli. La «fotografia» della relazione consiste nella «ricerca di un equilibrio che, da un lato permetta un oculato sviluppo del territorio, dall'altro salvaguardi l'ambiente».

Vediamone i punti principali. Per quanto riguarda Marina di Pisa viene mantenuta la ipotesi di una modesta zona per insediamenti residenziali alle spalle della pineta, sia la previsione della fascia di limitati insediamenti turistici e balneari nella zona dell'«Impianto».

La giunta non intende più sostenere la proposta di un porto a mare (sarebbe dovuto sorgere davanti alla ex F.lli) mentre ritiene invece di silano stati sufficienti verifiche per mantenere il progetto del porto a terra e del porto di Marina di Massa collegata con esso. Le critiche che sono state mosse a questa parte del progetto riguardano piuttosto il modo tecnico della sua attuazione, mentre pochi negano la sua validità. I problemi posti dalla presenza di questa realtà economica e delle occasioni di lavoro qualificato. Si giunge quindi ad affrontare un altro dei punti caldi del Piano del Litorale: Calambrone e la zona portuale e commerciale.

Schematicamente queste le posizioni della giunta: mantenimento della destinazione agricola dei terreni della zona di Calambrone, conferma della destinazione di piano per i 60 ettari da destinare ad attività portuali commerciali con l'escisione di depositi, cantieri ed impianti inquinanti. A garanzia delle preoccupazioni legittime sollevate sull'argomento, la giunta intende sottoporre al voto di un piano particolareggiato tutta la realizzazione dell'opera.

La relazione introduttiva che sarà letta al convegno affronta anche alcune questioni esterne al piano del litorale, ma che la giunta ritiene debbano essere affrontate in quella sede in quanto pertinenti ad argomenti in discussione. Sono il Parco naturale di insediamenti universitari nella zona di San Piero a Grado, l'espansione del porto di Livorno.

Sul parco naturale la giunta ha espresso la sua piena approvazione al progetto. Nella relazione viene sottolineata la necessità non solo di «preservare» ma anche di «salvaguardia attiva» dei beni naturali che permettono una loro fruizione da parte delle popolazioni. Sugli insediamenti universitari la giunta mantiene ferme le direttive che si era data il municipio.

Per quanto riguarda il porto di Livorno, pur riconoscendo che il convegno non è la sede adatta a trattare questo problema, nella relazione introduttiva si afferma: «cerchiamo prima di tutto che non siano compiutamente giustificate le preoccupazioni di coloro che temono un'espansione indiscriminata dei problemi derivanti dalla vicinanza di una struttura che interessa l'intera collettività qual è il porto di Livorno».

frontare un altro dei punti caldi del Piano del Litorale: Calambrone e la zona portuale e commerciale.

Schematicamente queste le posizioni della giunta: mantenimento della destinazione agricola dei terreni della zona di Calambrone, conferma della destinazione di piano per i 60 ettari da destinare ad attività portuali commerciali con l'escisione di depositi, cantieri ed impianti inquinanti. A garanzia delle preoccupazioni legittime sollevate sull'argomento, la giunta intende sottoporre al voto di un piano particolareggiato tutta la realizzazione dell'opera.

La relazione introduttiva che sarà letta al convegno affronta anche alcune questioni esterne al piano del litorale, ma che la giunta ritiene debbano essere affrontate in quella sede in quanto pertinenti ad argomenti in discussione. Sono il Parco naturale di insediamenti universitari nella zona di San Piero a Grado, l'espansione del porto di Livorno.

Sul parco naturale la giunta ha espresso la sua piena approvazione al progetto. Nella relazione viene sottolineata la necessità non solo di «preservare» ma anche di «salvaguardia attiva» dei beni naturali che permettono una loro fruizione da parte delle popolazioni. Sugli insediamenti universitari la giunta mantiene ferme le direttive che si era data il municipio.

Per quanto riguarda il porto di Livorno, pur riconoscendo che il convegno non è la sede adatta a trattare questo problema, nella relazione introduttiva si afferma: «cerchiamo prima di tutto che non siano compiutamente giustificate le preoccupazioni di coloro che temono un'espansione indiscriminata dei problemi derivanti dalla vicinanza di una struttura che interessa l'intera collettività qual è il porto di Livorno».

Andrea Lazzeri

Sabato un convegno scientifico a Grosseto

PER CONOSCERE MEGLIO L'UCCELLINA

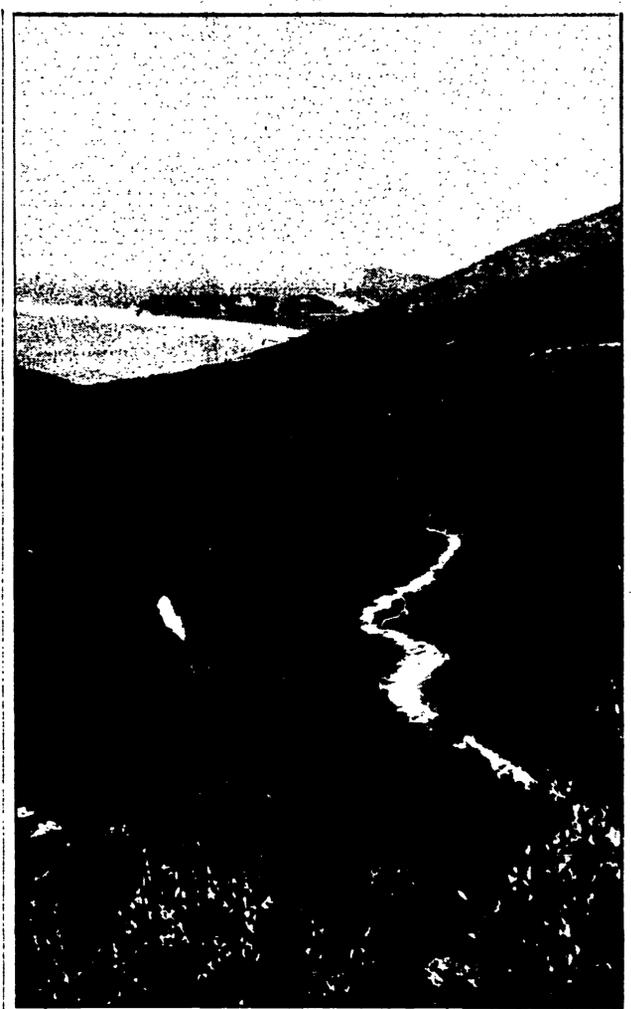
Una iniziativa della sezione toscana della Società botanica italiana - Vi hanno aderito studiosi dell'ambiente, organizzazioni naturalistiche e amministratori - Salvaguardia dalle mire speculative

GROSSETO, 22 Sabato prossimo, con inizio alle ore 15.30 nella sala del Mosaico della Camera di commercio indetto d'accordo con il Consiglio di amministrazione dell'«Uccellina», si svolgerà un convegno sul tema «Contributo alla conoscenza del paesaggio e dei problemi del parco naturale della Maremma», promossa dalla sezione Toscana della Società botanica italiana. Si prefigge come scopo quello di dare una conoscenza prettamente scientifica delle varie componenti floristiche, faunistiche e naturali dell'ambiente.

Relazioni saranno svolte da: Leda Stoppato e Virginia Tosi, in merito ai problemi relativi alla utilizzazione del parco della Maremma a scopo didattico e culturale; Prospezione metodologica Carlo Lenzi, Grifini e Luigi Lazzeri parleranno su «Fertilità fitoantocianica delle acque costiere del parco della Maremma»; Sandro Lovari e Claudio Martelli sugli aspetti faunistici e più specificamente sull'avifauna; Susanna Nocentini e Pietro Pucci riferiranno sul problema delle osservazioni, selvaggio sulla macchia del parco. Infine Lino Angeli introdurrà il tema «L'attività agricola nel parco della Maremma: situazione attuale e problemi per la futura gestione».

Oltre a queste delucidazioni scientifiche, nel corso dell'assemblea saranno presentate proposte illustrazioni del paesaggio con particolare attenzione ai problemi geografici, archeologici ed etnografici, geologici e geomorfologici, flora e vegetazione, sulla fauna, sui cinghiali, maremma e tradizioni venatorie, sugli aspetti dell'economia agricola e i bovini ed equini come componenti fondamentali.

Alcune di queste iniziative sono in corso e problematiche che presentano il territorio dell'«Uccellina», non c'è che da esprimere un plauso alla sezione toscana della Società Botanica per la dedizione assunta. Infatti, c'è da dire che ancora non è diffusa una certa collettività un ambiente incontaminato e di così rara bellezza e ricco di contenuti culturali, prima che sociale. Pertanto, è un compito di questa organizzazione non c'è che di quanto si è voluto in materia di parco, nel dibattito in corso negli enti locali e tra le forze democratiche.



Una veduta del parco dell'Uccellina

Domani al Metastasio di Prato il convegno del PCI sul teatro

«Per una nuova concezione del teatro» questo il tema del convegno nazionale del PCI che inizierà domani mattina al teatro Metastasio di Prato e che sarà concluso dal compagno Aldo Tortorella, responsabile della Commissione culturale della direzione del partito.

Al convegno parteciperanno operatori teatrali, amministratori pubblici, sindacati, rappresentanti di movimento associativo e del tempo libero. Atteso è il contributo che gli enti locali della Toscana regheranno al dibattito.

Nuovo sindaco a Casciana Terme

PONTEDERA, 22 Si è riunito il Consiglio comunale di Casciana Terme per discutere e deliberare sulle dimissioni del sindaco il compagno socialista professor Remo Romiti. Il capogruppo del PCI, Dino Foggi, ha espresso il rammarico per la decisione del compagno Romiti che fu uno degli artefici della composizione dell'unità delle sinistre ed ha rinnovato l'impegno unitario e di alleanza con i compagni socialisti a cui spettava designare l'eventuale candidato per sostituire il professor Romiti.

«Massimo viene condotto innanzi dalla sezione toscana della Società Botanica per imporre esteso, al democratico dibattito in corso e di competenza esclusiva delle Amministrazioni interessate. Ciò, lo siamo ribadendo, anche perché ci risulta che proprio grazie a studi e relazioni elaborate da questa organizzazione si è mossa la regione Toscana nel determinare e redigere la legge n. 65 istitutiva del parco della Maremma approvata il 3-6-75».

P. Z.

Arezzo - Vi partecipano i delegati dei ventimila iscritti

Sabato il 2° congresso provinciale ARCI-UISP

Il lavoro svolto dall'associazionismo democratico all'indomani del dopoguerra - L'obiettivo è quello di soddisfare l'esigenza di forme nuove di attività collettive: dallo sport alla cultura all'organizzazione del tempo libero

Ventimila iscritti, 59 case del popolo, 17 gruppi sportivi, 90 circoli per la caccia, 13 CRAL aziendali, 5 circoli culturali: con questo bilancio - risultato di un decennio di attività - l'ARCI-UISP di Arezzo si presenta sabato prossimo al suo secondo congresso provinciale. Sono dati, questi, che parlano in modo eloquente del grande impulso all'associazionismo democratico nella nostra provincia, del patrimonio di strutture e di esperienze costruite dai lavoratori come risposta al disfacimento dei modelli culturali ed esistenziali, proposti e diffusi in questi trent'anni ad opera delle classi dominanti. Già all'indomani del dopoguerra, in un territorio contraddistinto da un'economia prevalentemente agricola, disseminato

Queste strutture nascono proprio con le prime lotte per il riscatto del mondo contadino. Attraverso sottoscrizioni, in ogni settore sociale di attività di tempo e denaro, i contadini aretini gettarono le basi di quelle case del popolo che sono poi diventate il punto di riferimento di ogni momento ricreativo e dell'impegno politico e sociale, svolgendo funzione prevalente di sezione, bar, cinema, sala di riunioni, luogo di ritrovo, magliari per un torneo di biliardo. Ma anche questo uso è stato in parte superato, e tuttora in molte realtà dell'Arezino.

Consapevole del ruolo sociale di queste strutture, l'ARCI-UISP all'indomani della sua costituzione a livello provinciale negli anni '68-69, ha dapprima puntato al riscatto del caso Arezzo e dei circoli ricreativi della gestione dell'ENAL, impegnandosi poi ad ampliarli, fino a costituirne in quasi tutti gli angoli della provincia.

Oggi si impone però un cambiamento di rotta, che ponga queste strutture al passo con i tempi, con la crescente domanda di un'alternativa culturale di massa, di nuove e più avanzate esperienze di associazionismo. L'obiettivo che l'ARCI-UISP si è imposta, con il suo congresso è di renderle in grado di soddisfare la generale esigenza di forme nuove del vivere associativo di attività collettive di ogni tipo: dallo sport alla cultura, all'organizzazione del tempo libero.

Da domani il primo congresso provinciale ARCI-UISP a Livorno

VERSO UNA PROGRAMMAZIONE CULTURALE DEL TERRITORIO

LIVORNO, 22 Quasi 40 mila iscritti con 350 aggregazioni in base affiliate, una presenza attiva associata in ogni settore sociale di attività con questa carta di identità l'ARCI-UISP livornese apre dopodomani venerdì il suo primo congresso provinciale, di dibattito e di verifica delle tesi politico-culturali del prossimo congresso nazionale. Una realtà, quella associativa che si riconosce nell'ARCI-UISP, che è venuta sviluppandosi impetuosamente in questi ultimi anni, uscendo dalle seche di una concezione statica e passiva ed intervenendo sempre più attivamente con idee, programmi, iniziative praticamente in ogni campo. Di qui una importanza crescente del passaggio, ormai indispensabile, da una struttura frammentata ad una più organica, soprattutto attraverso un processo di ricomposizione politica sulle linee di indirizzi generali che sono posti al centro dell'iniziativa dell'ARCI-UISP. Tema unificante e proposta politica centrale in tutto il dibattito congressuale dell'organizzazione è la «programmazione culturale del territorio», un vero e proprio salto di qualità nel modo di concepire e fare politica culturale attraverso il coinvolgimento alla partecipazione, alle scelte collettive di tutti i cittadini, nella gestione del movimento sindacale, cooperazione, associazioni.

Strettamente collegata a questa impostazione emerge la questione dei gestioni sociali, tema che sarà uno dei centri del dibattito.

Numerosi e ricchi di implicazioni generali i problemi e le riflessioni sulla realtà locale che si impongono, nel corso dei lavori congressuali. Intanto, sempre a proposito delle gestioni sociali, Rocchi ha precisato che occorre pas-

sare alla fase realizzativa dei comitati comunali dello sport e di quelli di quartiere, per avviare una organica utilizzazione del ricco patrimonio di impianti esistenti, per una programmazione di attività formative, educative ed agonistiche adeguate, superando visioni settoriali, arretrate e quartieristiche tuttora presenti in settori del movimento. Altro tema in discussione sarà il grado di sviluppo dei rapporti unitari con le altre associazioni democratiche, le ACLI e l'ENAS.

L'evento verrà inoltre posto sul rapporto tra programmazione culturale e produzione: l'ARCI-UISP, anche per l'esperienza realizzata al centro-produzione di Antugnano nel quale operano da anni complessi musicali folk e teatrali di successo come il «Piccolo insieme», l'«Officina teatro» e il «Teatro Zero» intende approfondire e potenziare queste esperienze, riconoscendo autenticamente momenti di insufficiente attenzione per la potenzialità esistente anche in riferimento alla crescente domanda proveniente da altri settori della vita ricreativa e culturale.

Questo ruolo per case del popolo e circoli ricreativi: ecco un altro degli interrogativi aperti nel congresso. Quell'esperienza di case del popolo, rispetto alla crescita delle esigenze della società civile.

I lavori del congresso avranno questo andamento: dopodomani, venerdì, alle ore 17.30 relazione del presidente provinciale Mauro Rocchi, a nome del comitato direttivo provinciale uscente. I lavori proseguiranno per tutta la giornata di sabato e verranno conclusi domenica mattina da Luciano Senatore, presidente del comitato direttivo provinciale uscente, e Bartolucci e Callio, dell'ARCI-UISP regionale.

m. t.

Abetone: grave atteggiamento

«Sabotato» dalla DC il Consiglio comunale

Le pretestuose argomentazioni della minoranza - Documento del gruppo di maggioranza - Sdegno dei cittadini

ABETONE, 22 Non si è tenuto il Consiglio Comunale dell'Abetone perché i rappresentanti della minoranza DC l'hanno disertato con pretestuose giustificazioni (l'assenza della maggioranza della minoranza che da una parte ha sollevato implicite soddisfazioni (vedi ad esempio, la stampa locale) dall'altra, quella dei cittadini, ha creato una pessima impressione facendosi conoscere come il partito della DC ricorra a metodi e sotterfugi per evitare ogni tipo di confronto, fino ad ignorare anche gli interessi dei propri elettori. Il gruppo dei consiglieri di maggioranza del Comune di Abetone si è subito riunito con la presenza del vicesindaco Ugo Gennari per un approfondito esame dell'avvenimento. Al termine è stato ritenuto opportuno emettere un comunicato che informasse i cittadini sulla «realtà» di fatti che hanno portato al boicottaggio della riunione del Consiglio comunale.

«Senza preavviso - afferma il comunicato - senza alcuna motivazione l'intero gruppo minoranza ha disertato la seduta del Consiglio comunale; il fatto è tanto più grave quando si consideri che i due capigruppo della minoranza, Marcello Fontana e Renato Torini avevano concordato con il sindaco la data, l'ora e i argomenti da inscrivere all'ordine del giorno, per la modalità di svolgimento nel pomeriggio di venerdì 17».

La forzosa assenza del vicesindaco Ugo Gennari - dice il documento dei consiglieri di maggioranza - non ha consentito di raggiungere il numero legale e il Consiglio comunale non ha potuto aver luogo. L'atto con il quale i consiglieri della minoranza eletti nella lista dello scudo crociato è un'offesa portata a tutti i cittadini, ed in particolare a quanti hanno eletto, ma il non portamento della minoranza è anche la dimostrazione della loro incapacità ad affrontare a viso aperto i problemi.

Di fronte a complessi e urgenti questioni che hanno da tempo afflitto la comunità, l'atteggiamento di sdegno e di sfiducia che l'ARCI-UISP può condurre da sola. Al suo fianco devono muoversi ancora più che in passato gli enti locali, le organizzazioni di massa, i partiti, contribuendo in questo campo con l'apporto di idee nuove e coraggiose che, portando la cultura dove è la gente - nelle fabbriche, nel quartiere, nella scuola - dia la dovuta soddisfazione alla domanda di partecipazione e gestione della realtà nel suo complesso, scaturita nelle grandi battaglie politiche e sociali di questi ultimi anni.

Miki pellicce

LAVORAZIONE SU MISURA
CUSTODIA

NUOVA SEDE DI:
VINCI (Firenze) - Località Spicchio
Via Machiavelli - Telef. 0571 509155

COLOSSALE SVENDITA

di Pavimenti - Rivestimenti Sanitari - Rubinetterie

La Ditta SEPPA svende a sottocosto i seguenti materiali:

Grès rosso 70 x 45	L. 1.700 mq 1a scelta
Pavimenti granito 45 x 45	L. 2.300 mq 1a scelta
Pavimenti granito 22 x 22	L. 3.400 mq 1a scelta
ECCEDENTE	
RIVESTIMENTI GOCCIELLI 10 x 20	L. 3.200 mq 1a scelta
PAVIMENTI SABBATI 10 x 20	L. 3.100 mq 1a scelta
Pavimenti 22 x 22 granito 1a serie	L. 3.400 mq 1a scelta
Pavimenti 22 x 22 granito 2a serie	L. 3.600 mq 1a scelta
Pavimenti 15 x 15 granito 1a serie	L. 4.600 mq 1a scelta
Serie SABBATI 10 x 20 granito 1a serie	L. 40.000 la serie
Vasche Zappalà 10 x 20 granito 1a serie	L. 31.000 l'una
Vasche Zappalà 10 x 20 granito 2a serie	L. 41.000 l'una
Serie SABBATI 10 x 20 granito 1a serie	L. 45.000 la serie

SEPPA - PAVIMENTI

Via Aurelia Nord
Madonna dell'Acqua (Pisa)
Tel. 83.705 - 83.671

Gabriella Cecchi

Una scandalo che va subito eliminato

L'ospedale Rummo a Benevento è solo un centro di clientele

Le responsabilità della DC che tenendo paralizzato la Provincia impedisce la nomina dei membri del consiglio di amministrazione — Ogni reparto gestito con criteri privatistici — Disastrose condizioni economiche

«Lavoro all'ospedale Civile da due anni. Ancora non sono riuscito a capire se esiste una direzione, se il C.d.A. serve a qualcosa». Sono parole del dott. Guglielmo De Vita che sintetizzano lo stato di caos e di inefficienza del nosocomio cittadino. Le denunce delle forze sindacali, della stampa, delle forze politiche democratiche non si contano più. Il clima delle denunce si è avuto alla fine dell' scorso anno quando tutti i componenti il consiglio di amministrazione furono indiziati di reato per peculato, truffa, abuso di potere in relazione ad alcune assunzioni e promozioni illecite avvenute all'interno. Questa struttura sanitaria, quando funzionava, era la nostra provincia, è diventata il centro più attivo di creazione e di sostegno di vari apparati clientelari.

Nel 1975 l'ospedale aveva 650 posti letto con 18533 ricoveri ed una spesa media giornaliera di 534 unità. In caso inoltre lavorano 472 unità premediche composti anche gli ausiliari 94 medici e 12 suore con mansioni specialistiche (alcune sono copiate). La sufficiente presenza, almeno sulla carta, di personale, non è indice di funzionalità.

Per avere le liste dei 15 giorni bisogna attendere circa 35 giorni; per le analisi, anche quelle urgenti interne, spesso bisogna aspettare un paio di giorni. La amministrazione spende mensilmente 9 milioni per il sangue che acquista dall'AVIS mentre il centro tradizionale non fa funzionare. Mancano le lenzuola. In base ad una vecchia regola l'ospedale dovrebbe funzionare da se dopo aver accu-

quistato la stoffa. C'è chi dice che il personale per l'operazione non lavora. Il direttore sanitario afferma che nessuno vuol più fare crediti all'ospedale. Intanto si chiede al Comitato Regionale di Controllo di approvare una spesa di 5 milioni per le sole stoffe di telefono del trimestre appena trascorso.

Poi la pulizia. Le mura della scalinata interna stanno cambiando colore. Il butirro è macchiato bianco e nero. Non è solo l'esterno che lascia a desiderare. D'altronde il proprio il nostro giornale a denunciare il caso di quella bambina che aveva contratto probabilmente in ospedale la salmonellosi dove era stata ricoverata otto anni fa. Il caso è stato denunciato. Cosa si è fatto per l'ospedale? Cosa resta di appelli, denunce, se chi entra al «Rummo» può ancora uscire peggio che non quando? La risposta alla polemica sorta in città nei giorni scorsi è stata data da alcuni sanitari e molto velleitari. Non basta esaltare il grande intervento chirurgico o i futuri progressi esterni. Ci sono problemi di gestione non solo sanitari. Le forze ed i partiti che hanno diretto la vita della città e della provincia in questi giorni non hanno fatto centro della politica clientelare. La legge che regola ogni atto del C.d.A. è quella ferrea da manuale del potere clientelare. Ogni membro del consiglio ha un suo campo di azione procedendo in esso il maggior numero di clienti e mantenendo all'interno della struttura, mantenendo in tal modo una vasta influenza interna ed esterna all'ospedale.

Ci facevano notare, ad esempio, che il consigliere politico sistema i suoi uomini (in genere grandi imprenditori) in questo modo a mantenere il controllo interno sulle assunzioni ed, all'esterno, preservando la sua vasta zona di influenza. Stessa musica per gli altri consiglieri. Affianco al potere amministrativo c'è poi il potere politico. Questo potere è possibile grazie al primo in quanto i due si coprono a vicenda. In cambio di questo il beneficiario dell'operazione clientelare all'interno del reparto, il primario diventa l'assoluto padrone della struttura. L'ospedale diventa così da struttura sanitaria unica un'accozzaglia di tante piccole cliniche specialistiche usate privatisticamente da questi o quei medici. C'è poi un potere ombra, ultimo ma non meno importante degli altri due. La struttura in termini amministrativi, a livello di personale dirigente) ha un potere simile se non superiore a quello del Consiglio di Amministrazione essendo preposto alla attuazione di ogni atto deliberativo e controllandone quindi validità e legittimità.

Molte cose in ospedale, mi fanno notare alcuni sindacalisti, avvengono all'ombra del consiglio senza che questi ne sappia assolutamente nulla. In questa situazione la direzione sanitaria funge in effetti da tramite delle varie esigenze tra potere primario, potere ombra, e potere amministrativo, tentando di limare i vari interessi presenti nella struttura sanitaria pubblica. L'ospedale diventa in questo modo una specie di grande spirale. Si controlla e si è controllati e nello stesso tempo si controllano e sono controllati. Gli altri agiscono con lo stesso metro di giudizio. Il personale dal canto suo fa l'impossibile per rendere almeno presentabile l'assistenza.

Fatta la pianta organica non si è pensato ad un mansionario preciso. Ne tantomeno ad un controllo centralizzato delle presenze. Coloro che vogliono lavorare, sgobbano letteralmente, facendo anche straordinari. I tirocinanti hanno poco da imparare. Non c'è alcun metodo didattico molto è affidato alla pessimo insegnamento orale di qualche medico. La carriera è molto lenta in alcuni casi; in altri è un tempo. Per il personale che prevede la legge di selezione. Abbiamo avvicinato vari dipendenti anche medici e non ho nessuna intenzione di licenziarli tra breve. Mi renderebbero la vita impossibile se solo dicessi mezza parola. Chi ha parlato lo ha fatto dietro formale promessa di non pubblicare il nome.

Di una situazione così grave sembra non accorgersi la DC che continuando a tenere paralizzato la vita della Am-

ministrazione provinciale impedisce la nomina dei membri del consiglio per completare l'organigramma. «La prima cosa è democratizzare la gestione e collegarla al territorio — ci dice Mimì Iannelli eletto nel CdA dal Comune di Benevento. L'ospedale civile dovrà diventare realmente una struttura pubblica al servizio della comunità sanitaria. Casi come quello di De Santis che nonostante sia dimissionario da parecchi mesi continua a dirigere la scuola di formazione di infermieri professionali non devono più verificarsi. L'ospedale dovrà aumentare la capacità ricettiva qualitativa e quantitativamente».

«Poi — afferma ancora Iannelli — ogni spesa dovrà essere attentamente valutata. Macchinari, tipo raggi gamma acquistati e poi messi là, imbalsamati, dovranno essere acquistati solo per uso non per regalargli, dopo alcuni anni, a qualche museo di scienze mediche».

All'ospedale civile di Caserta

Forti carenze sanitarie e ritardi nelle nomine

Denunciate nel corso di una conferenza stampa della federazione lavoratori ospedalieri. E' urgente il rinnovo del consiglio di amministrazione già decaduto da un anno

L'ospedale civile di Caserta, o meglio la sua amministrazione, già decaduta da un anno e che bisogna provvedere con urgenza a rinnovare, è da qualche tempo sotto accusa. Giorni fa è stata presentata dai deputati comunisti Bellocchio e Broccolo al ministro della Sanità una interrogazione con la quale, dopo aver denunciato le carenze igieniche, sanitarie ed amministrative del nosocomio, si è avanzata la richiesta di una ispezione ministeriale, con un'altra interrogazione presentata al sindaco di Caserta, il capogruppo comunista Venturoli ha chiesto quali iniziative l'amministrazione comunale intende intraprendere per andare ad una rapida sostituzione dei componenti del consiglio di amministrazione dell'ospedale, la cui nomina spetta al consiglio comunale.

«Venerdì sera, inoltre, si è svolta una affollata conferenza stampa della FLO — Federazione lavoratori ospedalieri — da cui è uscito un quadro delle carenze strutturali, delle condizioni igieniche e dell'organizzazione interna veramente pauroso. Il pronto soccorso è fornito di due stanze con sei letti ed è privo di una sala operatoria propria, nonché di un servizio di radiologia e di analisi cliniche: tali carenze in un servizio così importante all'interno di una struttura ospedaliera comportano conseguenze spesso fatali per il ricoverato d'urgenza. Non esiste servizio di poliambulatorio e attualmente è chiusa la divisione di pediatria con grave disagio per la popolazione che deve ricorrere in caso di bisogno ad ospedali napoletani, ed inoltre vi lavorano soltanto 9 vigiliatrici di infanzia su 75 necessarie. Un centro di riabilitazione mobile, costato diverse decine di milioni, giace inutilizzato da anni. Paradossale è il caso del centro enteropatico istituito al posto del reparto osservazione, ma che fino ad oggi non è in grado di fun-

Il compagno De Filippo sindaco di Castellammare

Con i 14 voti del gruppo comunista il compagno De Filippo è stato rieletto sindaco di Castellammare

Con i 14 voti del gruppo comunista il compagno De Filippo è stato rieletto sindaco di Castellammare. De Filippo ha accettato l'incarico con riserva. Anche il capogruppo della DC, Aniceto Somma, ha ottenuto dal suo gruppo consiliare 14 voti mentre le altre forze politiche si sono astenute. Tuttavia il mandato è stato conferito a De Filippo. De Filippo, nell'occasione, ha annunciato la sua qualità di consigliere anziano. Nel caso in cui l'altra forza non si fosse arrivati al pareggio, il primo cittadino avrebbe dovuto essere scelto dal consiglio comunale. De Filippo ha consentito la sopravvivenza della assemblea cittadina in un momento particolarmente delicato per il Comune. De Filippo ha accettato il mandato pagando dei stipendi ai dipendenti comunali. Una mattina, come già in un incontro in prefettura per sbloccare la situazione. In questa sede sono stati assicurati un intervento sul Banco di Napoli per lo sblocco dei fondi necessari al pagamento.

Fallite le trattative per l'intesa

A Salerno eletto un monocoloro DC

Le gravi responsabilità dei democristiani - Confluiti voti fascisti su due assessori - Sindaco Pellegrino Cuciniello

Con soli 20 voti, quelli della DC, il fanfaniano Pellegrino Cuciniello, è stato eletto sindaco di Salerno. Nel più completo isolamento la DC ha dato una giunta monocolora aver fatto fallire le trattative per realizzare un'intesa. Il compagno Antoni Sorgente, capogruppo del PCI, nel suo intervento ha dichiarato che la mancata realizzazione dell'intesa è da attribuirsi ai democristiani. Nel corso delle lunghe trattative non hanno dato alcun segno nuovo creando le condizioni per la formazione di un Governo capace ed efficiente per affrontare e risolvere la drammatica crisi che investe la città. Il PCI ha annunciato la sua opposizione al monocoloro, opposizione costruttiva che si muoverà a lavorare per realizzare l'intesa.

Nella votazione di ballottaggio per l'elezione di 10 assessori effettivi non è mancato il solito colpo di scena che, per la sua gravità, altera non poco il quadro politico. L'assessorato lorio e l'assessorato Sessa sono stati eletti con 20 voti, quattro in più dei venti di cui dispone la DC in Consiglio comunale. Di fronte a questo colpo di mano abbiamo colto, prima dell'intervento di Sorgente, una dichiarazione a commento dei fatti di due autorevoli dirigenti democristiani. Hanno il coraggio si dovrebbero dimettere». Dopo l'elezione dell'intesa giunta (assessori effettivi e supplenti) il compagno Sorgente ha denunciato la situazione verificatasi, dichiarando che «ci troviamo in una situazione di completo inattuamento. Non è escluso (molto lo davanti per certo) che sul doroteo lorio siano confluiti almeno tre voti del MSI-DN».

Intanto il consiglio provinciale, dopo l'intervento del presidente Pasolino, è stato rinviato.

Per apologia del regime

Condannato (10 mesi) un fascista

Si tratta del fondatore del Movimento tradizionalista romano - Interrogate due ostetriche sul traffico di neonati - Alla Procura di Napoli l'indagine sul ferimento di Dell'Anno

Ermenequillo Cella, federale e fondatore del Movimento tradizionalista romano, di chiara ispirazione fascista, è stato condannato dalla nona sezione penale del tribunale a nove mesi di reclusione, con la condizionale, per apologia del fascismo. Assieme al Cella sono stati condannati alla stessa pena Antonio Guadriani, Ernesto Cerri, Livio Invernizzi, Giorgio Mercuri, Vittorio Morini e Nicola Marcano.

In ripetuti articoli su un povero foglio fascista, il «Mondo romano», il Cella ed i suoi accoliti avevano indetto a Napoli, per il 28, 29 e 30 ottobre 1974 un convegno internazionale di fascisti. Di obbligo la camicia nera. Volontari su questa manifestazione e sugli obiettivi del movimento tradizionalista furono non diffusi anche a Cosenza e Catanzaro. Il processo, quindi, ha subito vari rinvii a causa di questi diversi procedimenti che hanno dovuto essere rinviati. Da parte dello stesso Cella fu chiesta l'«adunata» dei vari processi.

Benché alcuni tendano a considerare sottogamba questo movimento ed alcuni suoi esponenti, va segnalato che alcuni erano assistiti da notabili difensori di neofascisti ben più pericolosi. Come abbiamo detto, la pena è sospesa, ma il tribunale ha emesso un provvedimento di condanna all'elettore attivo e passivo. Ha inoltre negato ad alcuni di essi il passaporto per l'estero, anche per un breve tempo e per motivi di lavoro, sostenendo che a personaggi simili va comunque impedita la possibilità di contatti all'estero.

Com'è noto, l'indagine sul ferimento del giudice romano Paolo Dell'Anno è stato rimesso alla Cassazione a Napoli. Il procuratore della Repubblica, Vincenzo De Santis, lo ha affidato al sostituto Lucio Di Pietro.

Il dott. Di Pietro ha condotto l'istruttoria per l'altro grosso processo contro i NAP. Poiché del ferimento Dell'Anno sono sospettati i NAP, è chiaro che la scelta doveva cadere su questo magistrato, il quale ha compiuto tutti i preliminari indagini a largo raggio — sempre collaborato dal dott. Cioci — ma non ha ancora visto emergere al Turismo per illustrare il programma degli incontri internazionali del cinema, che si svolgeranno a Napoli dal 25 settembre al 2 ottobre prossimi, è stato deciso di devolvere l'intero ricavato degli incassi del cinema in un'operazione di promozione a favore del terremoto di cui si attende una notevole ripresa al teatro di San Carlo dove il costo del biglietto è stato fissato in una cifra più alta degli altri cinema, ma non certo astronomicamente.

SCHERMI E RIBALTE

ARECCHINO (Via Alabardieri, 10 Tel. 416.731) Storia d'Emmanuelle e O. S. Il trionfo dell'erotismo

AUGUSTO (Piazza Duca d'Acosta Tel. 418.131) Il texano dagli occhi di ghiaccio, con C. Eastwood - A. Robin e Marian

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30) Chiusura estiva

CIRCOLO ARCSOCCAVO (Piazza Ettore Vitala) Oggi sera dalle ore 19 alle 24 attività musicali

EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.045) Alle ore 17-20, 20-23: Nashvillium (Viale Elena, 19 - Telefono 682.114) Stop a Greenwich Village, con L. Baker - DR (VM 14)

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 Tel. 415.371) Alle ore 17-23: La Repubblica di Mussolini, di Angelo Guglielmi

NUOVO (Via Montecalvario, 16 Tel. 412.610) L'assassino di Ginevra

PICT-CINEMA (Via M. Rula 5 al Vomero) Alle ore 18.30, 20.30, 22.30: Le avventure del Posidon, di R. Neam

PARCHI DIVERTIMENTI

LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma Bersaglieri)

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) Fra diavolo, con Stanlio-Olivo C. Eastwood

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) La moglie di mio padre

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 493.423) Maitia

GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Telefono 291.309) Sola Sola, con M. Merli - DR (VM 14)

Sala 15 - La mano vendicatrice continua ad uccidere

LORA (Via Stadera a Poggioreale, 129 - Tel. 759.02.43) La dottoressa del distretto militare, con E. Fenech - C (VM 18)

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.423) Campagna di gloria

PLAZA (Via Kerkerker, 7 - Telefono 370.519) Irma la dolce, con S. McLaine SA (VM 18)

ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 412.483) Napoli violenta, con M. Merli DR (VM 14)

Cinema e musica: tavola rotonda al conservatorio

Alla vigilia della inaugurazione della stagione concertistica al San Carlo con la esecuzione d'un oratorio ricavato dalle musiche che Serghy Prokofiev compose per il film «Ivan il terribile» di Eisenstein, c'è stata al Conservatorio di San Pietro a Majella una tavola rotonda che ha avuto per argomento la relazione esistente, appunto, tra l'opera del musicista e quella del regista, con riferimento ovviamente, al delicato e complesso problema della musica in rapporto alla immagine filmica in generale.

All'incontro hanno partecipato il professor Valdo Zilli, docente di lingua slava, il professor Zilli, direttore del conservatorio, il professor Valdo Zilli, docente di lingua slava, il professor Zilli, direttore del conservatorio, il professor Valdo Zilli, docente di lingua slava, il professor Zilli, direttore del conservatorio.

ALTE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) Sfilata di comiche

AMERICA (San Martino - Telefono 245.982) Profilm ad uccidere

ASTORIA (Salla Tarsia - Telefono 343.222) Prima il suono e poi ti spara, con G. Hilton - A

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 321.964) Anno 2000 la corsa della morte, con D. Serradell - DR (VM 18)

AZALEA (Via Comuna, 33 - Telefono 619.280) Dio perdona lo no, con T. Hill A

A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.60.48) Black Christmas natalo rosso sangue, con O. Hussey DR (VM 18)

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222) Classe mista, con D. Lassander C (VM 18)

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 Tel. 342.552) Prima ti suono poi ti spara, con G. Eastwood - DR (VM 18)

CAPITOL (Via Marcellano - Telefono 243.469) I figli di Bruce Lee

CALINOVIA (Corso Garibaldi 330, Tel. 200.441) Il drago di Hong Kong, con G. Lazenby - A

SUPER 8
hologrammi
cinescopi

LUNA PARK INDIANAPOLIS
VIA MIANO - Fronte ex caserma Bersaglieri
ATTRAZIONI PER TUTTE LE ETA'

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNERISTIA:
per malattie VENEREE - UNERISTIA - SESSUALI
Consulenze veneree e consulenza matrimoniale
NAPOLI - Via Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 767.85.58 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)
Chiuso per cambio gestione

2ª Settimana di successo alle
GINESTRE - ARCOBALENO
GLORIA 1 - ROYAL
ARIA CONDIZIONATA (Vietato fumare)

Ancora una volta il pubblico applaude a scena aperta le gesta del **COMMISSARIO BETTI**, interpretato da **MAURIZIO MERLI**

MAURIZIO MERLI JOHN SAXON
BARRY SULLIVAN
NAPOLI VIOLENTA
GIANNI MARCO
GIANNI MARCO
GIANNI MARCO

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI Or. spett.: 17 - 18,45 - 20,30 - 22,30
SOSPESSE TUTTE LE TESSERE E LE ENTRATE DI FAVORE

OGGI all' AMBASCIATORI
Dopo l'indimenticabile interpretazione di «CABARET» più brava che mai ritorna «LIZA» in una nuova stupenda storia! Una meravigliosa avventura che ogni donna vorrebbe vivere!

6 premi oscar hanno realizzato lo spettacolo più affascinante dell'anno
LIZA MINNELLI e INGRID BERGMAN

Nina
un film di VINCENTE MINNELLI

LIZA MINNELLI, INGRID BERGMAN

E' PER TUTTI
Spettacoli: 17 - 18,40 - 20,30 - 22,30

4ª SETTIMANA del capolavoro di MARCO FERRERI «L'ULTIMA DONNA»
che ha sconvolto il mondo e scandalizzato Venezia

ALCIONE

IL MASCHETTO IL SUO SCETTRO SACRIFICA

COSI' LA CRITICA:
«La fine del maschio e della coppia in un allucinante apologo sessuale»

INIZIO FILM
16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Vietato ai minori di 18 anni

Gli incassi degli «Incontri» andranno a Frulli

Nel recente incontro che si è avuto all'assessorato regionale al Turismo per illustrare il programma degli incontri internazionali del cinema, che si svolgeranno a Napoli dal 25 settembre al 2 ottobre prossimi, è stato deciso di devolvere l'intero ricavato degli incassi del cinema in un'operazione di promozione a favore del terremoto di cui si attende una notevole ripresa al teatro di San Carlo dove il costo del biglietto è stato fissato in una cifra più alta degli altri cinema, ma non certo astronomicamente.

PERUGIA - Gli organismi saranno eletti direttamente dai cittadini il 27 e il 28 novembre

I consigli circoscrizionali, un passo verso un diverso assetto al Comune

Conferenza-stampa della Giunta - Continua la vergognosa campagna imbastita dalla «Nazione» contro le amministrazioni comunali umbre - L'impegno del Comune per una migliore utilizzazione del personale - Interventi di Menichetti e Balucani - Limiti nella struttura interna e ritardi da colmare

Per risolvere in modo positivo la crisi aperta al Comune

Urgente a Foligno un serrato confronto tra tutti i partiti

Grave, secondo il PCI, la scelta del PSI - I problemi su cui occorre imbastire un ampio dibattito - L'esigenza di verifiche e di riflessioni critiche

L'iniziativa della sezione socialista di Foligno che ha portato all'ultimo consiglio comunale dell'assessorato di quel partito, la situazione che questa iniziativa ha determinato, i problemi ad essa connessi, sono stati i temi al centro del dibattito sviluppatosi nel corso di un comitato del nostro partito svoltosi a Foligno lunedì scorso.

Al termine dell'attività è stato approvato un documento nel quale il nostro partito esprime le sue valutazioni sulla vicenda e sulle risposte politiche che questa esige.

Ripartiamo di seguito il testo integrale del documento. L'attività comunale del PCI ritiene che l'apertura della crisi di Giunta promossa dal Psiocostituisce un fatto grave e per certi aspetti irresponsabile proprio oggi in una situazione grave e livello economico, morale e culturale che pesa ogni giorno di più sulle condizioni di vita dei cittadini. I rischi di portare alla paralisi le istituzioni democratiche e in primo luogo il PCI si è sempre fatto promotore e sempre è stato disponibile al dibattito aperto e franco fra tutte le forze politiche e in un modo con i compagni socialisti su tutti i temi e problemi della comunità nazionale e locale. L'interno di questo dibattito che il PCI ritiene si debbano ricercare verifiche, processi autoritativi, soluzioni dei problemi: senza strumentalizzare a questo fine la paralisi delle istituzioni.

PERUGIA, 22

«Nel riportare le dichiarazioni da me fatte il giornalista della Nazione ne ha traslasciato alcune che in parte modificano il contenuto dell'articolo pubblicato». Così il sindaco di Perugia, Giovanni Perari, ha introdotto la conferenza stampa della Giunta dedicata all'approvazione del regolamento per i consigli circoscrizionali che saranno eletti direttamente dai cittadini il 27-28 novembre prossimi.

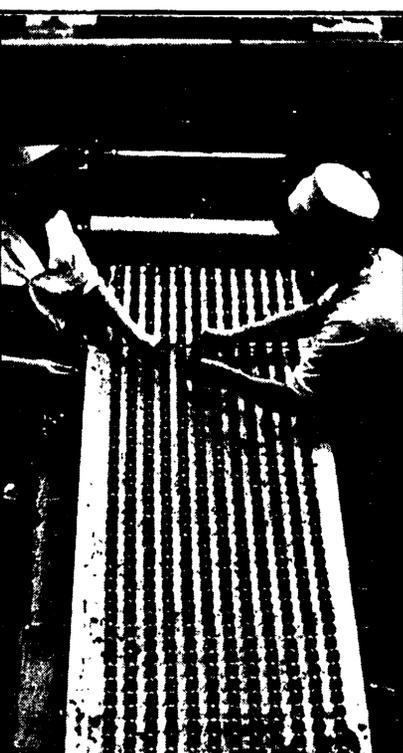
L'articolo in questione è stato pubblicato questa mattina nella seconda pagina della Nazione. Lo stesso giornale che da qualche tempo si è creato in ogni modo - attraverso lo scandalismo che gli è proprio - disorientando sull'operato delle amministrazioni degli enti locali umbri. Una polemica che, come dimostra l'articolo in questione, si svolge ai toni di vera e propria campagna stampa contro le «regioni rosse» e che non disdegna la calunnia.

Perari ha affermato che nella sua dichiarazione alla Nazione si è riferito alla situazione dei comuni e degli enti locali dell'Umbria, si è tralasciato di ricordare (come invece egli aveva dichiarato) che da una parte, in particolare a Perugia, si sta da tempo operando per un cambiamento dell'assetto organizzativo del Comune, legato al più generale cambiamento di ruolo del Comune stesso, e che, dall'altra, i limiti oggi rilevabili non sono imputabili ad una sola forza politica.

Perari ha rilevato inoltre come ad esempio l'impegno dell'amministrazione comunale di Perugia (cose tralasciate dall'articolo della Nazione) che sembravano ampliate, diventando così contributo costruttivo di tutta la nostra organizzazione alla crescita dell'intera comunità.

Solleva inquietanti interrogativi il passaggio dei poteri alla IBP

Alla base dell'operazione né un avvicendamento familiare, né una faida interna, ma un vero e proprio cambiamento di linea e di impostazione dell'intera politica del gruppo - Comunicato del consiglio di fabbrica e dichiarazione del compagno Carnieri



Operai della «Perugina-IBP» controllano la catena dei «baci»

PERUGIA, 22.

Mentre in tutta la città e la regione si aspetta con ansia l'incontro di domani pomeriggio che avverrà alla federazione degli industriali fra la direzione della IBP e le organizzazioni sindacali, le prime reazioni del mondo politico e sindacale umbro sulla vicenda del passaggio dei poteri all'interno della IBP sono tutte permeate da grosse preoccupazioni e timori.

Già ieri il compagno Alberto Provanthini assessore regionale all'Industria aveva affermato che «questo fulmine a ciel sereno solleva pesanti interrogativi ed apre una serie di problemi che destano forti perplessità». Oggi si registra la dichiarazione del compagno Claudio Carnieri vice segretario regionale del nostro partito e un comunicato diffuso dalla federazione unitaria CGIL-CISL ed UIL.

E' sia da parte sindacale che dal compagno Carnieri, da ambedue le dichiarazioni, come si potrà notare, vengono ripuntualizzate le questioni di fondo che le forze democratiche hanno sempre posto di fronte alla direzione della IBP in quanto gruppo multinazionale e alla direzione aziendale della Perugina come maggiore fabbrica della provincia di Perugia.

pre più vivacemente la politica aziendale e la concezione dei rapporti con il territorio e con le forze politiche di Paolo Buitoni.

«COMUNICATO DEL CONSIGLIO DI FABBRICA» Il consiglio di fabbrica della Perugina ha diffuso il seguente volantino «Si è riunito l'esecutivo del consiglio di fabbrica con la partecipazione dei sindacati provinciali e regionali della CGIL-CISL-UIL per esaminare la situazione in vista dell'incontro di verifica previsto dall'accordo del 23 febbraio '76 per il 23 settembre presso l'associazione industriali».

Al termine della discussione, anche in riferimento alla notizia relativa al mutamento avvenuto al vertice della azienda (l'ingresso che non deve determinare un arretramento nella attuazione degli accordi sottoscritti, né deve essere causa di ritardi nello sviluppo del confronto con il sindacato) si è deciso di riconfermare i punti del comunicato del 16 scorso e precisamente: 1) garanzia del livello occupazionale; 2) sviluppo attuali tecnologie; 3) superamento stagionalità del lavoro; 4) nuovo investimento; 5) ricerca e sperimentazione; 6) rapporto con l'agricoltura; 7) rete commerciale e decentramento.

destare preoccupazioni e interrogativi inquietanti. Né secondario, vogliono sottolineare, è il momento che è stato scelto per un cambiamento che appare radicale della dirigenza e che sembra precludere anche ad ulteriori atti in tale direzione e ad altri livelli: si erano infatti avviati in questi giorni colloqui a livello della Regione per un approfondimento della strategia del gruppo dopo le iniziative che nei mesi trascorsi avevano portato alla Conferenza di produzione e alla definizione di programmi di investimento da parte della IBP.

Che non si tratti di un «nomine» assistenziale, il gruppo dirigente di una delle più grandi industrie dell'Umbria e del comparto alimentare di tutto il Paese, è evidente riflettendo alla qualità delle scelte sulle quali in queste settimane la IBP era impegnata a produrre atti positivi: tutti i piani di trasformazione elaborata dai sindacati, dalle istituzioni e dalle forze politiche democratiche ricercano le vie per il superamento dell'assetto produttivo del gruppo, al suo rapporto con l'insieme dell'economia umbra e con il piano alimentare del Paese.

«Sappiamo che non poche sono le resistenze, in settori della DC e del governo, in parti del Parlamento e dell'opinione pubblica, a una linea che miri a spezzare davvero l'antica giungla delle incentivazioni e dei sussidi, a una politica di promozione senza programmi ed impegni, con profonda noncuranza dei guasti gravi e dei precisi guasti del Paese. Il Paese ha pagato per questo distacco collettivo tra industria, Stato e utilizzazione dell'area pubblica e forze politiche di governo. E' in questo quadro che allora le vicende del gruppo IBP assumono un carattere di qualità.

Riunione sulla legge quadro al dipartimento per l'assetto del territorio

SI DELINEANO PROGRAMMI E TEMPI DEI PROVVEDIMENTI SUI TRASPORTI

Individuate tre zone da utilizzare come campone metodologico per la disciplina del traffico urbano - Dall'aumento delle tariffe 800 milioni in più all'anno - Verso una conferenza regionale

PERUGIA, 22

Al dipartimento per l'assetto del territorio si è riunito il Comitato di sovrintendenza al piano regionale dei trasporti, presieduto dall'assessore regionale ai trasporti, Franco Giustini. Erano presenti rappresentanti dei sindacati, della Sviluppo Umbria, del CRIPPEL, della Direzione provinciale dei trasporti, della Provincia di Perugia, dell'Assessorato servizi Perugia e delle Ferrovie Umbro-Aretine, del Comune di Perugia, della Motorizzazione civile di Terni e Perugia, del CRUED e un tecnico dell'Università di Roma.

Dopo un breve riepilogo della prima fase dei lavori del comitato l'assessore Giustini ha illustrato le questioni da affrontare nella proposta di legge-quadro regionale e particolarmente i problemi del decentramento e della programmazione dei trasporti, agganciata quest'ultima alla programmazione economica-urbanistica. Nella legge-quadro verranno specificati i piani e i tempi di attuazione relativi al trasporto urbano. Ha poi avanzato la proposta di individuare nelle zone di Terni-Perugia-Assisi tre aree di utilizzazione del trasporto urbano come campioni di metodologia.

A proposito delle tariffe, lo aumento a 100 lire del biglietto di terza classe, almeno in parte, gli attuali gravi deficit delle aziende.

Per quanto riguarda la «Centrale Umbra» l'assessore ha detto che il problema del decentramento e della programmazione dei trasporti, in applicazione della legge 30, ha consentito l'integrazione del 25 per cento per l'acquisto di 30 autobus. Il comitato è poi passato all'esame degli indirizzi sui quali dovrà porre avanti la seconda fase dei lavori e cioè:

a) la realizzazione di un sistema informativo regionale nel settore dei trasporti in grado di fornire tutti i dati comparativi per la programmazione; b) l'avvio di un processo di pianificazione del trasporto locale nelle aree-piattaforme di Perugia, Assisi e Terni;

c) il trasporto ferroviario, che in riferimento al piano nazionale che risulta sganciato dalla realtà degli attuali tipi di trasporto e dalle Perugine in questione e nel quale è previsto soltanto un irrisorio stanziamento di 1,5 miliardi per il raddoppio della Terni-Orte e di 2 miliardi per il trasporto merci, finalizzato all'eliminazione delle carenze organizzative, all'incremento della produttività e all'integrazione con l'economia della Regione.

Per procedere in maniera più spedita ed articolata nello svolgimento dei lavori il comitato dovrebbe costituirsi in vari gruppi interdisciplinari di lavoro tecnico-operativo, in stretto contatto con il CRUED e la Regione in un rapporto di collaborazione reale e di confronto di idee e proposte.

PERUGIA, 22

Il disegno di legge regionale sulla «disciplina della navigazione da diporto sul lago Trasimeno» è stato discusso nei giorni scorsi nel corso di una conferenza dibattito in un cinema di San Felice sul lago Trasimeno. E' stato discusso nei giorni scorsi nel corso di una conferenza dibattito in un cinema di San Felice sul lago Trasimeno. E' stato discusso nei giorni scorsi nel corso di una conferenza dibattito in un cinema di San Felice sul lago Trasimeno.

Il disegno di legge regionale sulla «disciplina della navigazione da diporto sul lago Trasimeno» è stato discusso nei giorni scorsi nel corso di una conferenza dibattito in un cinema di San Felice sul lago Trasimeno.

Il disegno di legge regionale sulla «disciplina della navigazione da diporto sul lago Trasimeno» è stato discusso nei giorni scorsi nel corso di una conferenza dibattito in un cinema di San Felice sul lago Trasimeno.

Il disegno di legge regionale sulla «disciplina della navigazione da diporto sul lago Trasimeno» è stato discusso nei giorni scorsi nel corso di una conferenza dibattito in un cinema di San Felice sul lago Trasimeno.

Il disegno di legge regionale sulla «disciplina della navigazione da diporto sul lago Trasimeno» è stato discusso nei giorni scorsi nel corso di una conferenza dibattito in un cinema di San Felice sul lago Trasimeno.

Il disegno di legge regionale sulla «disciplina della navigazione da diporto sul lago Trasimeno» è stato discusso nei giorni scorsi nel corso di una conferenza dibattito in un cinema di San Felice sul lago Trasimeno.

Il disegno di legge regionale sulla «disciplina della navigazione da diporto sul lago Trasimeno» è stato discusso nei giorni scorsi nel corso di una conferenza dibattito in un cinema di San Felice sul lago Trasimeno.

Nel quadro degli incontri con le aziende umbre

Delegazione comunista in visita alla «Terni Noss»

Una delegazione di parlamentari comunisti umbri, composta dal senatore Raffaele Rossi e dai deputati Alba Scaramucci e Mario Bartolini ha visitato ieri pomeriggio, nel quadro degli incontri con le aziende e i consigli di fabbrica, la «Terni Noss».

La delegazione è stata ricevuta dall'ing. Alfredo Luonigi amministratore delegato e direttore, dal dott. Franco, direttore finanziario, dall'ing. Leopardi, direttore dello stabilimento, dall'ing. Scailotto, direttore del personale e degli affari generali.

Come negli altri casi, i parlamentari comunisti hanno chiesto fosse approfondita l'analisi sulla situazione produttiva dell'azienda, i rappresentanti della direzione aziendale hanno dichiarato che non hanno ragione di esistere preoccupazioni sullo stato dell'azienda, il carico di lavoro è garantito per tutto l'anno prossimo tanto che si prevede che per il 1977 si registrerà un aumento dell'occupazione valutabile in oltre 150 unità, già oggi la «Terni Noss» ha toccato la quota di 900 occupati.

Dall'incontro è emersa l'importanza che ricopre questa azienda nell'economia ternana considerando la quantità degli occupati e le prospettive che si aprono anche per l'anno prossimo. E' stato espresso dalla direzione aziendale apprezzamento per l'interesse che, con la visita, i parlamentari comunisti hanno dimostrato per lo stato dell'azienda ed è stata sottolineata la disponibilità ad un rapporto continuativo.

Anche da questo incontro è venuta fuori la conferma delle iniziative intraprese dal gruppo parlamentare comunista umbro, che stanno a testimoniare l'impegno diretto con cui i comunisti ricercano un confronto aperto e costruttivo con le forze economiche e sociali della regione.

Nella prossima settimana saranno concordati nuovi incontri nelle aziende ternane, in particolare al Gruppo Montedison, al polo chimico di Nera Montoro, alla Lanerossi di Orvieto.

Continua con successo la Sagra musicale umbra

Stasera concerti a Perugia e a Terni

PERUGIA, 22. Grande successo ieri sera per il concerto di Giorgio Gaslini e Simon Estes tenuto nella Sala dei Nobili (dettamente stipata di gente) nel corso della ottava giornata della «Sagra Musicale Umbra». Centinaia gli ascoltatori, soprattutto giovani, per musiche di Gershwin, Copland e Kern. Questa sera la Sagra continua con l'attesissimo concerto dell'Orchestra da Camera di Perugia su musiche di Pergolesi (verrà proposto lo «Stabat Mater» e il salmo IBI «Laelus sum») e di Haydn.

L'esigenza di una nuova organizzazione dell'attività venatoria

Non più rinviabile l'approvazione di una legge-quadro per la caccia

A colloquio con Alvaro Valsenti, presidente del Comitato provinciale della caccia di Terni - I positivi risultati ottenuti dal centro d'allevamento di Villalago

TERNI, 22

Il malcontento sempre più diffuso tra i moltissimi cacciatori e una evidente confusione nelle informazioni e nella stessa organizzazione della attività venatoria tra territori diversi sono gli aspetti più evidenti della situazione nel mondo della caccia. I problemi molteplici e complessi. In provincia di Terni ci sono circa 23.000 cacciatori per una superficie di 2.122 chilometri quadrati. Peraltro l'aumento del numero dei cacciatori è ormai commisurato ad una media di 800 unità annue. Molti i motivi di questo fenomeno: tra l'altro carenze di alternanza, ricerca e di impianti per la pratica di altre discipline sportive, ritmi della vita nella città e del lavoro in fabbrica che provocano la necessità di un contatto con la natura.

Ci sono delle vie d'uscita? E' certo necessaria - afferma Alvaro Valsenti, Presidente del Comitato provinciale della caccia di Terni - una nuova legge quadro ed una legge regionale adeguata e rispondente alla situazione umbra: attraverso tale legislazione si dovrà intervenire sia sui problemi del territorio (superando il riserboismo privato e consorziale), che sia quelli della selvaggina (creazione di oasi, parchi per rifugio e sosta della selvaggina, creazione di zone di ripopolamento e cattura). Tutti elementi essenziali oltre a quello della vigilanza, presente ed efficace.

Per quanto riguarda la nostra specifica situazione locale come vi siete mossi? A Terni abbiamo lavorato per dare risposte a diversi problemi ottenuti con buoni risultati positivi. Si pensi ad esempio al centro di allevamento di Villalago che ha già prodotto circa 1000 pernici e nel 1977 produrrà circa 10.000 fagiani o all'intensificazione della vigilanza svolta ora da 9 guardie (altre 4 saranno assunte prossimamente), la creazione di zone 52 e di altre 2 oasi e la riduzione del territorio riservato con il ritiro delle concessioni a 9 riserve.

Non credi sia necessaria un'azione più vasta e coordinata? Per superare i campanilismi la Regione Umbria ha tenta-

to di raggiungere un accordo interregionale per il centro Italia per un tesserino unico e limiti affermi tra stati parzialmente raggiunti. E' comunque significativo che si siano ottenuti i tesserini unici con un unico tesserino tra le Regioni Umbria, Toscana, Emilia Romagna e la provincia di La Spezia tra le quali è stato fissato un unico tesserino e unico calendario.

«Va così promosso ogni impegno per l'attuazione della legge quadro con procedure d'urgenza in modo da avere il prossimo anno la nuova legge di riforma, ricerca e di impianti per la pratica di altre discipline sportive, ritmi della vita nella città e del lavoro in fabbrica che provocano la necessità di un contatto con la natura.

Ci sono delle vie d'uscita? E' certo necessaria - afferma Alvaro Valsenti, Presidente del Comitato provinciale della caccia di Terni - una nuova legge quadro ed una legge regionale adeguata e rispondente alla situazione umbra: attraverso tale legislazione si dovrà intervenire sia sui problemi del territorio (superando il riserboismo privato e consorziale), che sia quelli della selvaggina (creazione di oasi, parchi per rifugio e sosta della selvaggina, creazione di zone di ripopolamento e cattura). Tutti elementi essenziali oltre a quello della vigilanza, presente ed efficace.

Per quanto riguarda la nostra specifica situazione locale come vi siete mossi? A Terni abbiamo lavorato per dare risposte a diversi problemi ottenuti con buoni risultati positivi. Si pensi ad esempio al centro di allevamento di Villalago che ha già prodotto circa 1000 pernici e nel 1977 produrrà circa 10.000 fagiani o all'intensificazione della vigilanza svolta ora da 9 guardie (altre 4 saranno assunte prossimamente), la creazione di zone 52 e di altre 2 oasi e la riduzione del territorio riservato con il ritiro delle concessioni a 9 riserve.

Non credi sia necessaria un'azione più vasta e coordinata? Per superare i campanilismi la Regione Umbria ha tenta-

uguale in tutto il territorio e in questo contesto stabilisce l'apertura anticipata alla primavera e l'apertura anticipata alla selvaggina stanziale a metà settembre.

Cosa ne pensi del rinvio da parte del Governo della Legge regionale sulla caccia? «La Regione esaminerà questo provvedimento e deciderà autonomamente l'atteggiamento da assumere. Per quanto ci riguarda dobbiamo considerare intanto la validità del calendario venatorio e dei tesserini rispetto ai quali il Consiglio dei ministri non ha nessuna osservazione circa la validità».

«E' un problema che esiste quello del pubblico impiego che stiamo cercando di affrontare in maniera positiva: è un semplice crediamo che il nuovo regolamento che permetterà la operatività dei consigli circoscrizionali possa essere un primo passo avanti».

Al dipartimento per l'assetto del territorio si è riunito il Comitato di sovrintendenza al piano regionale dei trasporti, presieduto dall'assessore regionale ai trasporti, Franco Giustini. Erano presenti rappresentanti dei sindacati, della Sviluppo Umbria, del CRIPPEL, della Direzione provinciale dei trasporti, della Provincia di Perugia, dell'Assessorato servizi Perugia e delle Ferrovie Umbro-Aretine, del Comune di Perugia, della Motorizzazione civile di Terni e Perugia, del CRUED e un tecnico dell'Università di Roma.

Dopo un breve riepilogo della prima fase dei lavori del comitato l'assessore Giustini ha illustrato le questioni da affrontare nella proposta di legge-quadro regionale e particolarmente i problemi del decentramento e della programmazione dei trasporti, agganciata quest'ultima alla programmazione economica-urbanistica. Nella legge-quadro verranno specificati i piani e i tempi di attuazione relativi al trasporto urbano. Ha poi avanzato la proposta di individuare nelle zone di Terni-Perugia-Assisi tre aree di utilizzazione del trasporto urbano come campioni di metodologia.

«E' un problema che esiste quello del pubblico impiego che stiamo cercando di affrontare in maniera positiva: è un semplice crediamo che il nuovo regolamento che permetterà la operatività dei consigli circoscrizionali possa essere un primo passo avanti».

Al dipartimento per l'assetto del territorio si è riunito il Comitato di sovrintendenza al piano regionale dei trasporti, presieduto dall'assessore regionale ai trasporti, Franco Giustini. Erano presenti rappresentanti dei sindacati, della Sviluppo Umbria, del CRIPPEL, della Direzione provinciale dei trasporti, della Provincia di Perugia, dell'Assessorato servizi Perugia e delle Ferrovie Umbro-Aretine, del Comune di Perugia, della Motorizzazione civile di Terni e Perugia, del CRUED e un tecnico dell'Università di Roma.

Dopo un breve riepilogo della prima fase dei lavori del comitato l'assessore Giustini ha illustrato le questioni da affrontare nella proposta di legge-quadro regionale e particolarmente i problemi del decentramento e della programmazione dei trasporti, agganciata quest'ultima alla programmazione economica-urbanistica. Nella legge-quadro verranno specificati i piani e i tempi di attuazione relativi al trasporto urbano. Ha poi avanzato la proposta di individuare nelle zone di Terni-Perugia-Assisi tre aree di utilizzazione del trasporto urbano come campioni di metodologia.

A proposito delle tariffe, lo aumento a 100 lire del biglietto di terza classe, almeno in parte, gli attuali gravi deficit delle aziende.

Per quanto riguarda la «Centrale Umbra» l'assessore ha detto che il problema del decentramento e della programmazione dei trasporti, in applicazione della legge 30, ha consentito l'integrazione del 25 per cento per l'acquisto di 30 autobus. Il comitato è poi passato all'esame degli indirizzi sui quali dovrà porre avanti la seconda fase dei lavori e cioè:

Ampio dibattito sul disegno di legge per la navigazione sul lago Trasimeno

PERUGIA, 22. Il disegno di legge regionale sulla «disciplina della navigazione da diporto sul lago Trasimeno» è stato discusso nei giorni scorsi nel corso di una conferenza dibattito in un cinema di San Felice sul lago Trasimeno.

Il disegno di legge regionale sulla «disciplina della navigazione da diporto sul lago Trasimeno» è stato discusso nei giorni scorsi nel corso di una conferenza dibattito in un cinema di San Felice sul lago Trasimeno.

Il disegno di legge regionale sulla «disciplina della navigazione da diporto sul lago Trasimeno» è stato discusso nei giorni scorsi nel corso di una conferenza dibattito in un cinema di San Felice sul lago Trasimeno.

Il disegno di legge regionale sulla «disciplina della navigazione da diporto sul lago Trasimeno» è stato discusso nei giorni scorsi nel corso di una conferenza dibattito in un cinema di San Felice sul lago Trasimeno.

Riunione sulla legge quadro al dipartimento per l'assetto del territorio

SI DELINEANO PROGRAMMI E TEMPI DEI PROVVEDIMENTI SUI TRASPORTI

Individuate tre zone da utilizzare come campone metodologico per la disciplina del traffico urbano - Dall'aumento delle tariffe 800 milioni in più all'anno - Verso una conferenza regionale

PERUGIA, 22

Al dipartimento per l'assetto del territorio si è riunito il Comitato di sovrintendenza al piano regionale dei trasporti, presieduto dall'assessore regionale ai trasporti, Franco Giustini. Erano presenti rappresentanti dei sindacati, della Sviluppo Umbria, del CRIPPEL, della Direzione provinciale dei trasporti, della Provincia di Perugia, dell'Assessorato servizi Perugia e delle Ferrovie Umbro-Aretine, del Comune di Perugia, della Motorizzazione civile di Terni e Perugia, del CRUED e un tecnico dell'Università di Roma.

Dopo un breve riepilogo della prima fase dei lavori del comitato l'assessore Giustini ha illustrato le questioni da affrontare nella proposta di legge-quadro regionale e particolarmente i problemi del decentramento e della programmazione dei trasporti, agganciata quest'ultima alla programmazione economica-urbanistica. Nella legge-quadro verranno specificati i piani e i tempi di attuazione relativi al trasporto urbano. Ha poi avanzato la proposta di individuare nelle zone di Terni-Perugia-Assisi tre aree di utilizzazione del trasporto urbano come campioni di metodologia.

A proposito delle tariffe, lo aumento a 100 lire del biglietto di terza classe, almeno in parte, gli attuali gravi deficit delle aziende.

Per quanto riguarda la «Centrale Umbra» l'assessore ha detto che il problema del decentramento e della programmazione dei trasporti, in applicazione della legge 30, ha consentito l'integrazione del 25 per cento per l'acquisto di 30 autobus. Il comitato è poi passato all'esame degli indirizzi sui quali dovrà porre avanti la seconda fase dei lavori e cioè:

a) la realizzazione di un sistema informativo regionale nel settore dei trasporti in grado di fornire tutti i dati comparativi per la programmazione; b) l'avvio di un processo di pianificazione del trasporto locale nelle aree-piattaforme di Perugia, Assisi e Terni;

c) il trasporto ferroviario, che in riferimento al piano nazionale che risulta sganciato dalla realtà degli attuali tipi di trasporto e dalle Perugine in questione e nel quale è previsto soltanto un irrisorio stanziamento di 1,5 miliardi per il raddoppio della Terni-Orte e di 2 miliardi per il trasporto merci, finalizzato all'eliminazione delle carenze organizzative, all'incremento della produttività e all'integrazione con l'economia della Regione.

Per procedere in maniera più spedita ed articolata nello svolgimento dei lavori il comitato dovrebbe costituirsi in vari gruppi interdisciplinari di lavoro tecnico-operativo, in stretto contatto con il CRUED e la Regione in un rapporto di collaborazione reale e di confronto di idee e proposte.

Continua con successo la Sagra musicale umbra

Stasera concerti a Perugia e a Terni

PERUGIA, 22. Grande successo ieri sera per il concerto di Giorgio Gaslini e Simon Estes tenuto nella Sala dei Nobili (dettamente stipata di gente) nel corso della ottava giornata della «Sagra Musicale Umbra». Centinaia gli ascoltatori, soprattutto giovani, per musiche di Gershwin, Copland e Kern. Questa sera la Sagra continua con l'attesissimo concerto dell'Orchestra da Camera di Perugia su musiche di Pergolesi (verrà proposto lo «Stabat Mater» e il salmo IBI «Laelus sum») e di Haydn.

Per la ripresa del tessuto produttivo della Sardegna e del Mezzogiorno

SIAMO ormai prossimi alla ripresa della attività politica dopo una pausa che è stata quanto mai ricca di discussioni e di riflessioni sui temi da porre al centro di una positiva attività di governo. Se ci poniamo davanti alle questioni nell'ottica dello sviluppo economico e sociale della Sardegna i temi da approfondire sono immediatamente evidenti. C'è in primo luogo la tematica complessiva della ripresa degli investimenti industriali.

La conclusione del processo legato alla costruzione dei primi insediamenti chimici di base, i ritardi nella predisposizione di un piano delle partecipazioni statali in materia di ristrutturazione e sviluppo dell'industria mineraria e metallurgica hanno creato una situazione di stagnazione che si è tradotta non solo in una menomazione della occupazione ma anche in una pericolosa crisi del tessuto produttivo. La piccola e media industria, l'artigianato non hanno retto dal canto loro alla mancanza di un progetto complessivo che desse ad imprenditori, piccoli ma operosi, una prospettiva di espansione e di costruzione segnata dalla programmazione pubblica ed hanno, in più, duramente pagato la crescita indiscriminata dei costi del denaro. Qualche volta il tessuto di piccole e medie industrie dell'isola è oggi quasi un deserto.

Centrale, dunque, deve diventare l'impegno della Sardegna al progetto di riconversione industriale che ora sarà discusso dal Parlamento nazionale. Sia che si consideri la prospettiva del rinnovamento e del consolidamento del tessuto produttivo attraverso la valorizzazione con seconde e terze lavorazioni della base chimico-chimico tessile e mineraria metallurgica, sia che si consideri la non meno rilevante prospettiva dello sviluppo dell'occupazione, è in particolare di quella giovanile qualificata, i temi del piano di trasformazione agro-pastorale, di sviluppo della cooperazione, dell'artigianato, della piccola e media azienda possono e quindi devono essere risolti a questo livello.

Per ottenere questo risultato bisogna però che il comprensorio non resti un guscio vuoto, che abbia decentrati poteri e mezzi. Ciò può avvenire certo per iniziativa dall'alto, dei poteri statali o regionali, ma può anche avvenire dal basso e per scelta politica del movimento popolare. Già i sindacati si sono mossi su questa strada indicando nel comprensorio la dimensione ottimale per un'operazione di aggregazione del territorio e di organizzazione dei servizi.

Ma è naturale, se la crisi è delle dimensioni nazionali ed internazionali sulle quali tutti sembrano concordare, che la partita vera si giocherà soprattutto nelle scelte nazionali di orientamento dei grandi flussi della spesa pubblica. Piano di riconversione industriale, piano del Mezzogiorno e così via non possono essere solo nomi diversi atti a capire finanziamenti la cui destinazione sarà unilateralmente decisa in una logica aziendale.

Oggi più che mai il terreno delle scelte è politico ed è su questo terreno che bisogna affrontare lo scontro con la ricchezza delle proprie tradizioni ma anche delle esperienze nuove. La Sardegna ha compiuto con la elaborazione dei primi atti della nuova programmazione una interessante sperimentazione unitaria. E in primo luogo questa unità che consolidata e rinnovata anche con nuove alleanze di governo può presentarsi come stimolo e modello di un periodo di lavoro per rinnovare profondamente l'economia e la società italiana, cominciando già ad intervenire per incidere nella fase di elaborazione delle scelte nazionali.

Giorgio Macciotta

SE LE QUESTIONI centrali per la ripresa sono in primo luogo quelle legate alla ripresa del tessuto produttivo è evidente che a questa logica devono corrispondere anche gli interventi, non meno

SARDEGNA - Lo scudo crociato insiste sulle vecchie pregiudiziali anticomuniste

Le contraddizioni de bloccano ancora l'intesa alla Regione

Le delegazioni dei partiti autonomisti concordati nell'affermare la necessità dell'ingresso del PCI in Giunta - E' necessaria la più ampia collaborazione per dare forza e concretezza alla politica di programmazione e per attuare il piano di rinascita

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. La «verifica» alla Regione Sarda è cominciata. Tutti i partiti autonomisti sono rimasti d'accordo — nella prima riunione — nel sostenere che l'attuale giunta è assolutamente inadeguata rispetto alla situazione nuova ed avanzata creata in Sardegna dopo il voto del 20 giugno. Bisogna andar avanti nella politica di rinascita, realizzando la programmazione col concorso di tutte le forze costituzionali, e perciò anche del PCI.

Nell'incontro di ieri sera tra le delegazioni dei partiti autonomisti il punto fondamentale — ovvero la questione comunista — è stata posta dai socialisti, dai sardisti, dai repubblicani e dai socialisti democratici. I rappresentanti di questi partiti hanno sostenuto «la necessità di una partecipazione comunista al governo della Regione sarda». Sia il compagno socialista Sebastiano Dessanay, che il segretario del PSDA onorevole Michele Columbu, Ptitello (PSDI), Puddu (PRI) e l'onorevole Fadda per i sardisti autonomisti, hanno concordemente rilevato che «nella fase di attuazione della legge di rinascita, conquistata dall'intero popolo sardo attraverso un forte e compatto movimento unitario, non si deve essere nessuna discriminazione tra i partiti dell'intesa autonomistica». Appunto per dar forza e concretezza alla politica di programmazione, «la collaborazione deve continuare ed anzi rafforzarsi con l'apporto dei partiti che il patto autonomistico hanno firmato e che le leggi della rinascita hanno elaborato ed approvato».

La situazione è tale che occorre accelerare il processo di unità e di intesa. Non c'è altra via di uscita per superare la crisi ed imboccare in modo spedito la strada del rinnovamento economico, sociale e civile della Sardegna. Di fronte a questa presa di posizione dei partiti di sinistra e di quelli laici, la risposta dei democristiani appare vaga e contraddittoria, ma non chiusa alla ricerca ed al dialogo. Il segretario regionale della DC on. Angelo Roich, nel suo intervento, ha riaffermato la validità dell'alleanza DC-PSI-Iaici, precisando tuttavia che non è possibile «ripetere le vecchie formule di governo, considerandole la modifica profonda nel quadro politico».

La collaborazione col PCI — sempre a parere dell'onorevole Roich — deve estendersi alla fase di attuazione della rinascita. «Non è pensabile un vuoto di potere, né la DC intende favorire, con la DC intesa favorevole. Siamo per una intesa autonomistica ancora più avanzata rispetto a quella firmata nell'ottobre scorso. Tuttavia non consideriamo mature le condizioni per un ingresso dei comunisti nella giunta regionale». L'on. Roich ha però dovuto ammettere che nel partito democristiano è in atto un travaglio sulla questione della partecipazione del PCI al governo della Regione.

La delegazione comunista (composta dal segretario regionale compagno Mario Biardelli, dal presidente del gruppo compagno Andrea Raggio, dai compagni Livi Pirastu e Carlo Sanna, della segreteria regionale) ha sostenuto dal suo canto che occorre concludere rapidamente la nuova intesa tra i partiti autonomisti, in quanto i problemi urgenti e devono essere affrontati con la massima rapidità. Il PCI ritiene indispensabile la costituzione di una giunta di unità autonomistica. La partecipazione dei comunisti al governo regionale è una necessità oggettiva, sia perché la programmazione va realizzata coi consensi dei grandi masse popolari (di cui il PCI rappresenta tanta parte), sia perché le elezioni del 20 giugno hanno ribadito la volontà dei sardi di pervenire ad una svolta concreta nella regione come nell'intero paese.

«Il nostro — ha affermato infine la delegazione del PCI — è un obiettivo cui non possiamo rinunciare, ma non si tratta di una pregiudiziale. Se la DC non concorda, faccia altre proposte. Siamo disponibili, appunto ad un confronto. Procediamo con la consapevolezza che non è permesso a nessuno di restare fermo. Il quadro politico deve andare avanti, per assicurare la rinascita della Sardegna».



Una manifestazione di protesta di lavoratori e studenti dinanzi alla sede della Regione sarda

Presentate nel corso di una conferenza stampa le «Giornate della cultura sovietica»

In Sardegna le ricerche dell'URSS

La manifestazione avrà luogo dal 2 al 10 ottobre - L'iniziativa sarà caratterizzata da un convegno minerario con la partecipazione di scienziati ed esperti - C'è anche una mostra cosmica - L'anno prossimo testimonianze sarde a Leningrado - Bronzetti nuragici saranno esposti all'Ermitage

AGRIGENTO - Documento del PCI

La DC ritarda la soluzione della crisi alla Provincia

Sollecitato dai comunisti il confronto tra i partiti - Una lettera senza risposta

Dal nostro corrispondente

La lunga crisi che, al 22 settembre, si è protratta all'Amministrazione provinciale di Agrigento è stata oggetto di attento esame da parte della direzione provinciale del PCI. Una nota è stata emessa ai termini dei lavori ed inviata ai partiti democristiani ed alla stampa. In essa si evidenzia la necessità di dare immediata soluzione alla crisi e si denuncia nel contempo l'ingiustificato ritardo per l'inizio delle trattative. Non si dimentichi, infatti, che da tempo i comunisti premono per la ripresa ufficiale dei colloqui tra DC, PSI, PSDI, PRI e PCI.

Recentemente il segretario provinciale comunista, Angelo Capodicasa, ha inviato una lettera ai quattro partiti senza averne ancora risposta. «Al giornalista Giuseppe Podda afferma la motivazione del premio assegnato al redattore sardo dell'Unità — per una serie di articoli apparsi sull'Unità e sul Cagliari — in cui, pur lavorando su dati contingenti, in più e al di là della sua angolazione politica, media e comunicativa, con un secco stile il suo messaggio di giornalista di razza».

Il premio è stato attribuito a Podda per un articolo sul banditismo sardo, apparso nella terza pagina dell'Unità, per una inchiesta sulle università sarde, una rievocazione dei moti popolari del 1906 a Cagliari, una inchiesta sul quartiere Fonarda e su altri quartieri periferici di Cagliari dove è in atto una lunga e forte lotta popolare per gli aspetti civili (questi ultimi pubblicati nelle edizioni meridionali del nostro giornale) e per una conversazione con Maria Carta sul folclore sardo.

Al compagno Podda, nel momento in cui l'importante riconoscimento sottolinea il suo costante impegno in difesa della libera informazione e dei valori autonomistici, vanno gli auguri più sentiti ai comunisti sardi e della redazione dell'Unità.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Si è tenuta a Cagliari nell'auditorium della Regione, una conferenza stampa, per illustrare il programma delle «Giornate della cultura sovietica» organizzate in Sardegna dal 2 al 10 ottobre.

Erano presenti l'onorevole Pietro Soddu, presidente della Regione, l'onorevole Gianoglio, assessore all'Industria, l'onorevole Sebastiano Dessanay vice presidente del Consiglio regionale, l'onorevole Andrea Raggio, presidente del gruppo del PCI al Consiglio regionale, l'onorevole Coghli segretario generale dell'Associazione Italia-URSS, il professor Carta, presidente della facoltà di ingegneria, il professor Ferrari e il maestro Crepas per la istituzione dei concerti (Pier Luigi da Palestrina), funzionari dell'Ente Fieri della Camera di commercio, e i dirigenti degli assessorati regionali incaricati di organizzare la manifestazione culturale. La delegazione sovietica era composta dal primo segretario dell'ambasciata dell'URSS in Italia, il dottor Vladimir Bogorad, e dall'addetto scientifico ingegnere Oleg Milenun.

In apertura della discussione il presidente Soddu ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, che vuol significare l'inizio di una serie di scambi tra la Sardegna e l'Unione Sovietica. Questo incontro, che è un rilievo culturale ed insieme politico, rappresenta per la nostra isola un importante momento di confronto con un paese il cui sviluppo tecnologico in fatto di ricerca mineraria si colloca ai massimi livelli mondiali.

I rapporti — ha continuato l'onorevole Soddu — che sono stati avviati durante la visita di una delegazione del Consiglio regionale sardo in Unione Sovietica, devono essere ampliati nell'interesse dell'Italia. Non è un caso — ha concluso il presidente della Regione — che anche il ministro degli Esteri ha manifestato interesse per l'iniziativa ed ha offerto alla Regione Sarda il suo contributo nella organizzazione del convegno minerario che sarà il fulcro delle giornate sovietiche in Sardegna.

Il saluto del Consiglio regionale sardo è stato portato dal vicepresidente onorevole Sebastiano Dessanay, che ha ricordato come proprio l'assemblea si è fatta promotrice dell'incontro, valutando giustamente l'importanza del risultato culturale, scientifico ed economico che possono scaturire per i due paesi. E' un momento questo — ha aggiunto l'onorevole Dessanay — in cui una piccola regione periferica può

Positivi risultati delle riunioni interpartitiche

A Pescara è possibile realizzare una nuova dimensione urbanistica

In un primo incontro era stata decisa la revoca di una licenza edilizia. Dopo le ultime elezioni politiche ed amministrative la città è cambiata. Esigenza di rinnovamento — Un comunicato della Federazione del PCI

Nostro servizio

PESCARA, 22. Tempo addietro la notizia del ritiro della licenza edilizia ad un palazzo in costruzione al di fuori ed in spreco delle più elementari norme edilizie, destò grande scalpore nella città di Pescara. In quella operazione speculativa ed illegale era ed è coinvolto l'ex onorevole, e tassiano di ferro, Aldo Cetrullo, già assessore della giunta centrista ed oggi solo consigliere comunale.

Il ritiro della licenza era stato deciso virtualmente in una riunione dei capigruppo dei partiti democratici (autocostituiti del PSDI). Il PCI aveva sollecitato questa rinuncia sulla base di un dossier sulle irregolarità edilizie compiute negli ultimi mesi. Dopo 20 anni di scempi questo è stato il primo atto concreto e diretto compiuto contro una evidente connivenza tra potere pubblico e speculazione edilizia. Questa decisione ha reso «popolare» la vicenda degli incontri pentapartitici e forse è stato il primo risultato «esterno» di un processo unitario che è iniziato appena dopo il 15 giugno del '75.

È vero che le irregolarità edilizie sono ancora molte (lo assessorato all'urbanistica della Regione Abruzzo ha preso posizione recentemente contro numerose costruzioni illegali presentate a Pescara) ma il provvedimento in questione è stato «storico» perché ha chiuso un periodo della vicenda urbanistica della città. Uno dei temi centrali degli incontri dei cinque partiti democratici (DC, PCI, PSDI) è stato e rimane

il piano regolatore generale della città.

Il documento sottoscritto dai cinque partiti nel maggio del '76 contiene un allegato che evidenzia e precisa i punti fondamentali di revisione del prg: parallelamente una commissione sta procedendo con l'incarico della Federazione del PCI di Pescara, nella sua ultima comunicazione, giudica positivamente questi processi unitari e definisce importanti e apprezzabili i risultati conseguiti ma nel contempo afferma che hanno richiesto un mutamento rapido nella direzione del Comune che veda, per le responsabilità che il PCI si assume con l'apporto fattivo alla direzione del programma e di strumenti importanti, l'assunzione irrinunciabile delle forze democratiche fino ad oggi escluse e quindi anche del PCI al governo della città».

Nel comunicato si evidenzia ancora che «le difficoltà interne di altre forze e nei rapporti tra loro, nonché resistenze in settori della maggioranza, restii ad abbandonare una gestione clientelare e distorta del potere, hanno impedito uno sbocco rapido nel mutamento del quadro politico in particolare. Questa nuova e positiva situazione politica, però, non ha trovato fino ad oggi una corrispondenza sul piano amministrativo. Dopo le elezioni del 15 giugno, la DC pescarese, quasi per un gesto di sfida al risarcimento, ha formato una giunta di quartiere, la cui guida è stata affidata ai vol della pattuglia neofascista.

La dura e rigorosa opposizione del PCI, l'inconsistenza politica e la ristrettezza numerica della maggioranza, ha

incapacità pratica di governare ed il ripensamento operato dal gruppo dirigente del partito (stimolato dall'accordo pentapartitico regionale), aprirono le porte ai primi approcci tra tutte le forze politiche democratiche superando la pregiudiziale anticomunista. Il Comitato direttivo della Federazione del PCI di Pescara, nel suo ultimo comunicato, giudica positivamente questi processi unitari e definisce importanti e apprezzabili i risultati conseguiti ma nel contempo afferma che hanno richiesto un mutamento rapido nella direzione del Comune che veda, per le responsabilità che il PCI si assume con l'apporto fattivo alla direzione del programma e di strumenti importanti, l'assunzione irrinunciabile delle forze democratiche fino ad oggi escluse e quindi anche del PCI al governo della città».

Le elezioni del 20 giugno '76 hanno fatto del PCI il primo partito della provincia. E' indubbio che, a più di un anno dall'inizio degli incontri, esiste la necessità di ridare il primato al quadro politico generale.

Le elezioni del 20 giugno '76 hanno fatto del PCI il primo partito della provincia. E' indubbio che, a più di un anno dall'inizio degli incontri, esiste la necessità di ridare il primato al quadro politico generale.

Urgo, quindi, un nuovo quadro politico che imprima un acceleramento al proficuo lavoro unitario e che si concretizzi in atti concreti ed operanti. Il CD della Federazione del PCI di Pescara a conclusione del suo comunicato precisa una serie di punti su cui verificare la volontà politica di rinnovamento dei cinque partiti.

L'approvazione del nuovo prg con la consultazione dei Consigli di quartiere, la revoca delle licenze edilizie irregolari, la definizione del tracciato terminale dell'asse attrezzato, la redazione di un piano economico d'emergenza, la revisione del regolamento del Consiglio di quartiere, l'adozione di nuovi criteri per le nomine negli Enti, costituiscono l'ossatura della richiesta di verifica.

I cittadini pescaresi in diverse occasioni (referendum sul divorzio, 15 giugno, 20 giugno) hanno espresso una ferma volontà di cambiamento ed hanno rafforzato la caratteristica di partito di governo del PCI. Si tratta ora di tener presente questa volontà comprendendola fino in fondo anche quando richiede un modo di far politica nuovo, in forme e organismi nuovi.

g. p. Mario Di Zenobio

Il dito nell'occhio

Il problema dell'acqua non è certamente nuovo per Cagliari, ma negli ultimi mesi ha assunto aspetti sempre più drammatici. I rubinetti rimangono asciutti nei eriodi di siccità rimangono asciutti quando piove a partire dal primo pomeriggio. Perché questo interminabile raziamento? E' presto spiegato: delle tante dighe progettate in 30 anni sotto la tutela dei governanti democristiani, pochissime sono state costruite, ed anche queste non esattamente perfette. Se è vero che vengono lasciate vuote per motivi di sicurezza. Enti e consorzi sono allo scoppo di garantire l'approvvigionamento idrico continuando ad essere oggi come ieri, scandole macchinine mangiate rette dagli uomini del sottogoverno. Per fortuna, le clientele funzionano sempre meno, tant'è che alle elezioni i capiclan

La cerimonia

(per esempio l'ex deputato Beccua, già presidente dell'ente sardo acquedotti e fognature) sono stati giustamente bocciati. E' chiaro che i democristiani e gli ultimi epigoni del morente centrosinistra cagliaritano, non rimangono inerte. Per questo questo interminabile raziamento? E' presto spiegato: delle tante dighe progettate in 30 anni sotto la tutela dei governanti democristiani, pochissime sono state costruite, ed anche queste non esattamente perfette. Se è vero che vengono lasciate vuote per motivi di sicurezza. Enti e consorzi sono allo scoppo di garantire l'approvvigionamento idrico continuando ad essere oggi come ieri, scandole macchinine mangiate rette dagli uomini del sottogoverno. Per fortuna, le clientele funzionano sempre meno, tant'è che alle elezioni i capiclan

falla enorme rendera indispensabile la chiusura delle saracinesche a monte dell'acquedotto, per evitare grosse dispersioni di acqua e, quindi, un più rigoroso razionamento. Tra dramma e farsa si conclude la cerimonia propagandistica, con la notizia che la grande sete continuerà. Fino a primavera, dicono. Poi la condotta idrica destinata a drittare in città l'acqua del Filomundo, potrà entrare pienamente in funzione, una volta completati gli impianti di potabilizzazione. Speriamo che non si tratti di una nuova grossolana bugia. A primavera fate pure la verifica, sostenendo sussiegosi i notabili dello scudo crociato. Chi è così stupefatto da supportare altri rinvii, scagli la prima pietra. Dai sei lustri ci hanno rotti... le dighe. E' ora di smetterla.

Il 4 ottobre sciopero generale
Scende in lotta la provincia di Reggio Calabria

La critica situazione economica ed occupazionale impone una soluzione della crisi alla Regione

Dalla nostra redazione
CATANZARO, 22
Domani, domenica, si riunisce l'interpartitica...

Per la discussione sulla formazione della « maggioranza di programma »

OGGI L'INCONTRO DECISIVO TRA I PARTITI IN SICILIA

Vasta eco alle proposte politiche illustrate dai comunisti nel corso della conferenza-stampa - I commenti dei giornali - Il presidente Bonfiglio ha riferito alla Giunta l'esito delle consultazioni

Presentata all'ARS dopo i gravi danni provocati dal maltempo

Proposta di legge comunista per risarcire i coltivatori

Nel progetto è previsto uno stanziamento di 39 miliardi e 600 milioni - L'intervento necessario per favorire la ripresa delle aziende

PALERMO, 22
Interventi della Regione per fronteggiare i gravi danni causati alle aziende coltivatrici siciliane...

Dalla nostra redazione
PALERMO, 22

Vasta eco e grande risonanza sono state suscitate dalle articolate proposte politico-programmatiche illustrate ieri da una delegazione del Comitato regionale siciliano comunista...

L'ORA di Palermo, che punta il suo titolo sulle « garanzie » ben precise richieste dal PCI per « assumere responsabilità » nel programma della regione...

Venga a prendere un caffè da noi

«Egregio signore, da questi dieci anni la nostra società è presente nell'area industriale di Palermo. Ci è sembrato utile cogliere l'occasione per un incontro con i rappresentanti della stampa ai quali fornire una panoramica della presenza della nostra azienda...»

Avrà luogo alla Fiera del Levante

A Bari il 6 e 7 novembre la conferenza regionale sull'occupazione

Sarà esaminata la situazione di lavoro e della produzione in Puglia - Un ordine del giorno approvato alla Regione sulla formazione professionale

Dalla nostra redazione
BARI, 22

La conferenza regionale dell'occupazione è stata fissata per il 6 e il 7 novembre alla Fiera del Levante. Lo ha deciso il comitato organizzatore che si è riunito ieri sera presieduto dal presidente della giunta regionale pugliese avv. Rotolo.

Dalla nostra redazione
MATERA, 22

Gli operai si recano a lavorare in un cantiere
A Ferrandina sciopero alla rovescia dei giovani disoccupati

Gli ultimi dati resi noti dall'Ufficio regionale del Lavoro indicano un ulteriore preoccupante aggravamento della situazione occupazionale in tutta la Basilicata. I settori in cui si registra un progressivo aumento della disoccupazione sono l'edilizia, l'industria e la stessa agricoltura.

Esiste inoltre la necessità, della quale si sono fatte intenerire le stesse organizzazioni dei lavoratori e i disoccupati della regione. A Ferrandina, ad esempio, dove si registra 885 disoccupati iscritti negli elenchi anagrafici, alcune decine di operai senza lavoro stanno attuando uno sciopero alla rovescia...

Una manifestazione per i popoli palestinese e cileno apre il festival

Stasera corteo a Lecce

Si terrà un comizio nel quale prenderanno la parola i compagni della Resistenza sudaficana - In programma iniziative artistiche, sportive e culturali - Nella giornata conclusiva un dibattito sui problemi dell'informazione

LECCE, 22
Piazza delle Poste 50 è animata in questi giorni dai colori degli stand, delle strutture che ospiteranno il festival provinciale dell'Unità...



Al festival dell'Unità, in pieno svolgimento in varie città, si registra una crescente partecipazione dei giovani che seguono con interesse le iniziative sportive e musicali e intervengono ai dibattiti politici



A Nuoro per la prima volta musiche e danze cubane

NUORO, 22
Domani, giovedì 23 settembre, alle ore 18 al campo comunale del Quadrivio, con lo spettacolo musicale del gruppo cubano Los Bravos...

La prima volta che musicisti, cantanti, ballerini cubani si esibiscono nel capoluogo barbarico. Quello dei Los Bravos è uno dei complessi più noti di Cuba, distinti in questi anni nel recupero dei filoni più genuini della musica afro-americana.

CALABRIA - Proteste degli amministratori

Il ministero pretende 2 miliardi dai Comuni

Tentando di riparare ad un errore chiesto la restituzione di somme erogate agli enti locali a titolo di indennizzo - Una dichiarazione del vice-presidente della Provincia

Dalla nostra redazione
CATANZARO, 22

Nuova, pesante tegola sulla testa dei Comuni: il ministero delle Finanze, tentando di riparare ad un errore, chiede la restituzione di somme già erogate...

Dalla nostra redazione
TERAMO, 22

Palazzi storici, monumenti e reperti archeologici di rilevante valore monumentale vengono impunemente deturpati o manomessi a Teramo, senza che il Comune intervenga.

Dalla nostra redazione
SASSARI, 22

Il festival dell'Unità, in pieno svolgimento in varie città, si registra una crescente partecipazione dei giovani che seguono con interesse le iniziative sportive e musicali e intervengono ai dibattiti politici

COOPERATIVA EDILE

operante in tutto il territorio nazionale ed in prospettiva anche all'estero, presente in tutti i settori dell'industria delle costruzioni
RICERCA
- Ingegneri civili
con esperienza 2-3 anni in gestione e direzione attività produttive di cantiere e neo-laureati disposti a trasferirsi ove la Cooperativa abbia necessità

A Sedini incontro fra emigrati ed un anziano compagno
Nostro servizio
SASSARI, 22
Il susseguirsi dei festival dell'Unità, anche nella no-